editoriale

IVAN ZAZZARONI

5... 4... 3... 2...1

Il 26 gennaio è morto un immortale. «Naturalmente non si muore» disse Henry Miller. «Nessuno muore. La morte non esiste. Hai solo raggiunto un nuovo livello di visione, un nuovo regno della coscienza, un nuovo mondo sconosciuto».

Il 26 gennaio Kobe Bryant, Black Mamba, è diventato di tutti; solo il dolore, quello vero, inaccettabile e senza tempo appartiene alla moglie, alle figlie, ai parenti, a chi dovrà sopportare l'Assenza.

Kobe è stato il motivo che ci spingeva a fare l'alba davanti alla tv nelle settimane dei playoff. Kobe era la perfezione, la bellezza dello sport. Noi del Guerino pensiamo che il modo migliore per celebrarne la grandezza sia la pubblicazione della sua lettera d'addio al basket. Dentro, c'è tutto Kobe. Ci sono l'amore, la passione, la gratitudine. C'è l'ossessione.

«Cara pallacanestro,
sin dal momento in cui ho cominciato ad arrotolare i calzettoni di mio papà e a immaginare tiri decisivi per la vittoria al Great Western Forum, mi è subito stata chiara una cosa: mi ero innamorato di te. Un amore così grande che ti ho dato tutto me stesso, dalla mia mente, al mio corpo, al mio spirito e alla mia anima.
Nelle vesti di un bambino di 6 anni innamorato non ho mai visto la luce in fondo al tunnel. Mi vedevo soltanto correre al di fuori.
E così ho corso. Ho corso su e giù per ogni campo, rincorrendo ogni pallone per te. Mi hai chiesto il massimo sforzo, io ti ho dato il mio cuore.
Ho giocato quando ero stanco e dolorante, non perché fossero state le sfide a chiamarmi, ma perché TU mi hai chiamato. Ho fatto qualsiasi cosa per TE, perché questo è ciò che fanno le persone quando qualcuno le fa sentire vive come hai fatto tu con me.
Hai dato a un bimbo di 6 anni il sogno di essere un giocatore dei Lakers e ti amerò sempre per questo. Ma non posso amarti in maniera ossessiva per molto tempo ancora. Questa stagione è tutto quel che mi rimane da darti. Il mio cuore può reggere il peso, la mia mente pure, ma il mio corpo sa che è giunto il momento di salutarci.
Ma va bene così. Sono pronto a lasciarti andare. Volevo che tu lo sapessi, cosicché potremo assaporare meglio ogni momento che ci rimarrà da gustare assieme. Le cose belle e quelle meno belle. Ci siamo dati l'un l'altra tutto quello che avevamo.
Ed entrambi sappiamo che, qualsiasi cosa io farò, sarà sempre quel bambino con i calzettoni, il cestino della spazzatura nell'angolo e 5 secondi ancora sul cronometro, palla in mano.
5… 4… 3… 2… 1.

Ti amerò sempre.
Kobe».
Ti ameremo sempre, Kobe.

Con grande affetto e gratitudine abbraccio Giuseppe "Chicco" Rimondi e Vanni Romagnoli che dopo quasi trent'anni salutano il Guerin sportivo. L'anima bolognese di questo formidabile Guerriero un valore straordinario.

sommario

LE RUBRICHE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975

Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l.
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l.
20090 Segrate

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l.
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450
Uffici Roma P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma
Tel. 06.492461 **Fax** 06.49246401

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 3 LUGLIO ALLE ORE 17

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Treeffe srl
Via Bomarzo, 34 - 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €

ESTERO
Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.

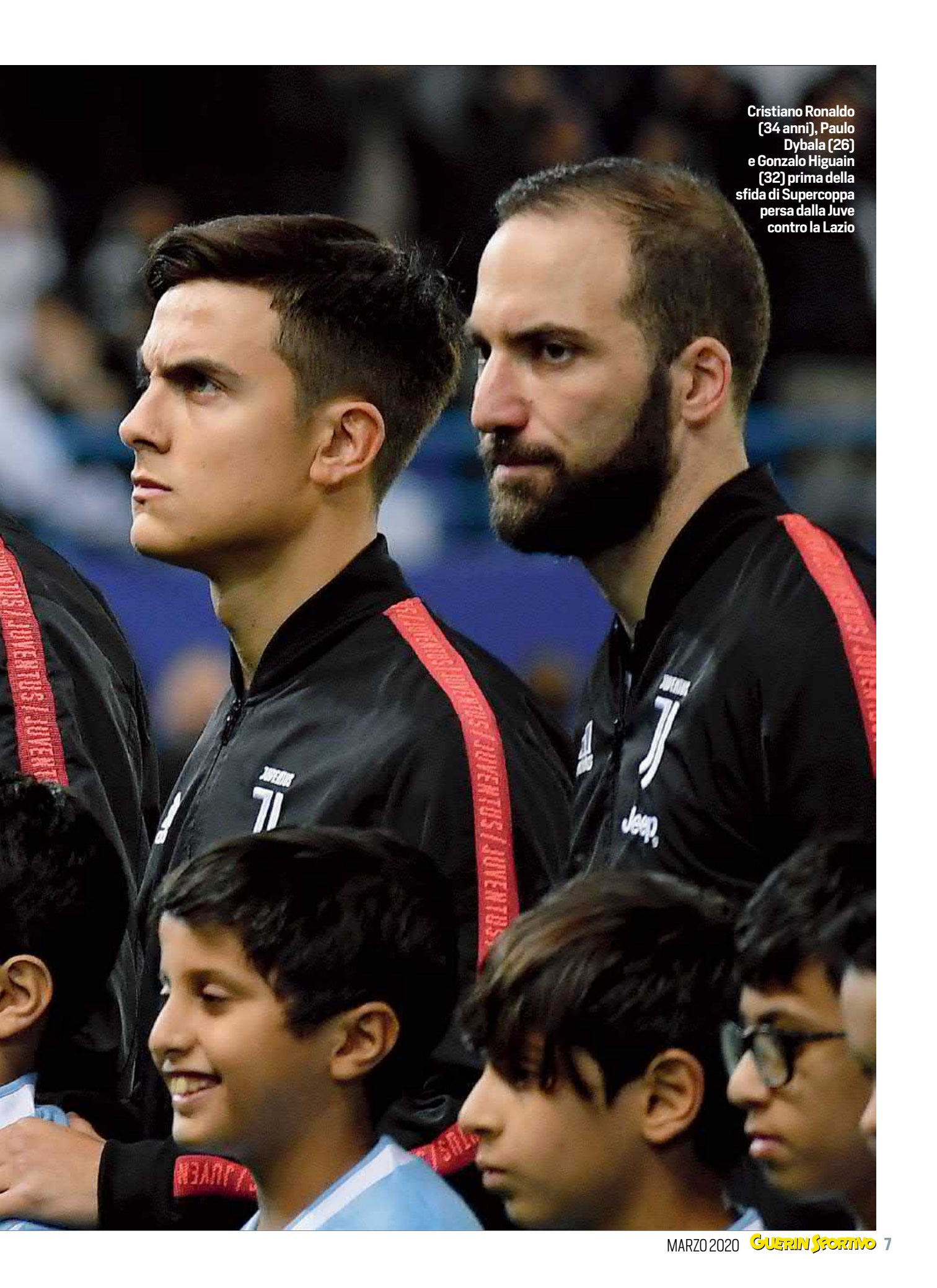
Modalità di pagamento
c/c postale: 1048510505
intestato a Treeffe srl
Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

Il mal di tridenti

Sarri studia come far coesistere CR7, Higuain e Dybala, noi mettiamo in fila i migliori terzetti dagli anni '50 Vincono Garrincha Vavá e Pelé

di **ROBERTO BECCANTINI**

Cristiano Ronaldo (34 anni), Paulo Dybala (26) e Gonzalo Higuain (32) prima della sfida di Supercoppa persa dalla Juve contro la Lazio

i ritorni in mente, tridente come sei. L'anno nuovo si è aperto nel segno di un fascino vintage, un arnese che nemmeno il Milan di Arrigo Sacchi utilizzò. Eppure è un argomento che tira e attira, un pretesto che agita le tombole dei bar Sport. Il fiammifero l'ha acceso Maurizio Sarri, che sta alla Juventus come Che Guevara al Pentagono, cultore dominante del palleggio e del fraseggio. Aver schierato Cristiano Ronaldo, Gonzalo Higuain e Paulo Dybala tutti insieme, incurante (e incuranti?) di pesi e contrappesi, ci ha portato sulle barricate: di qua i casti custodi dell'equilibrio, galvanizzati dalle sentenze di Riyad e Napoli, di là i furiosi acrobati dell'arrivano i nostri. In mezzo, il più subdolo e disgraziato dei giudici: vostro onore il risultato.

Corre, la memoria, ai ricordi dolci, quasi scolastici, del Foggia di Zdenek Zeman, che diventò «Zemanlandia» anche e soprattutto per la storia, e le storie, di quei tre là davanti, Roberto Rambaudi, Ciccio Baiano e Beppe Signori. Altra epoca, d'accordo: ma la polvere degli archivi non è, e non sarà mai, perdita di «tempi». Al contrario. E allora avanti tutta, avanti tutti. Trio, triade, tridente, triumvirato, triangolo: ma sì, giochiamoci su. Purché attaccanti. Rigorosamente attaccanti. E' un dettaglio che ne esclude non pochi, a cominciare da uno fra i più leggendari, il Gre-No-Li del Milan, dal momento che, della compagnia, solo Gunnar Nordahl, il pompierone, era un collezionista seriale di portieri; non il geometrico Nils Liedholm e tanto meno il sofisticato Gunnar Gren. Lo stesso discorso vale per Boniperti-Charles-Sivori della Juventus umbertina. Con il distinguo, malizioso, che Giampiero era stato, in gioventù, centravanti purissimo e grandissimo, capace di sfilare lo scettro di capocannoniere a un «certo» Valentino Mazzola. All'avvento di John e Omar finì per rotolare sempre più indietro, regista e non più attore dei film salgariani che la troupe girava.

Le classifiche sono le luci al neon dei tabarin. Adescano i lettori, li eccitano: salvo, sovente, deluderli. Parlo per me e per le mie selezioni. L'ultima tortura è questa. Mettere in fila i dieci tridenti più suggestivi, non necessariamente i più forti o i più grandi che spesso combaciano, anche se «spesso» non significa «sempre»: penso alla scansione di Gian Paolo Ormezzano, Fausto Coppi il più grande Eddy Merckx il più forte. E quanto alla vastità della riserva di caccia, fisso il solito recinto degli anni '50. Allacciatevi le cinture, si decolla.

Garrincha-Vavá-Pelé

1 DOVREBBERO bastare i nomi. Mondiali del 1958 in Svezia. La cosa buffa è che nessuno dei tre partì titolare. Vavá spuntò alla seconda, contro l'Inghilterra, in coppia con José Altafini, poi lentamente scalzato. Garrincha e Pelé, che già avevano rischiato di non esserci per tare intellettive, dovettero aspettare la terza, addirittura: 2-0 all'Urss, doppietta di Vavá, un «ariete» abbastanza europeo, non proprio sambista nell'accezione degli svolazzi. Più terra che aria, ecco. Che intesa, però. E che musica. Scrivere di Mané Garrincha è aprire un cassetto, tirar fuori il diario che si teneva da ragazzi e commuoversi. Le sue finte hanno resistito alla mattanza del dribbling e alla deportazione siberiana del ruolo, l'ala che volò come una farfalla da George Best a Gigi Meroni. Garrincha scartò il mondo, non la vita. A differenza di Pelé, la cui arte ha toccato picchi di dittatura quasi scientifica all'interno di magie che solo gli alieni sprigionano. Non aveva ancora 18 anni. Praticava, quel Brasile, un 4-2-4 che Vicente Feola aveva mutuato dagli studi di Bela Guttmann, e che Zagalo, esterno di vivido acume, proteggeva dagli eccessi di «onanismo estetico», arretrando, non appena scattava l'allarme, nella linea dei centrocampisti. Seppe resistere a tutto, Zagalo: comprese le tentazioni del suo popolo.

Di Stefano-Puskas-Gento

2 SE IL DERBY fra Celtic e Rangers è l'old firm, la vecchia ditta, Alfredo Di Stefano più Ferenc Puskas più Francisco Gento cosa hanno rappresentato nel Real e per il Real? Don Alfredo era il centro di gravità permanente, orchestra e direttore d'orchestra. Puskas aveva un sinistro che invano la pancia cercò di nascondere all'ebbrezza dei testimoni. Gento, lui, aggiunse l'idea di velocità al concetto territoriale di fascia (sinistra). Ne uscì un'ossessione: palla al piede e via col «vento», lemma che, non per vezzo, costeggia la grafia del cognome, adattandola allo stile e ai gusti. Il colonnello magiaro piombò a Madrid in tempo per decorare le ultime due delle cinque Coppe dei Campioni. Memorabile la finale di Glasgow, quaterna secca sulla ruota dell'Eintracht Francoforte, poi liquidato 7-3 con la tripletta della Saeta rubia. Logoro ma non sazio, a 39 anni accompagnò Gento fino alla sesta. Spiccioli di mito.

IL PODIO

Con le finte di Garrincha e il genio di Pelé c'è Vavá, 9 europeo Anche Puskas Di Stefano e Gento nella leggenda

Alfredo Di Stefano (1926-2014), Francisco Gento (classe 1933) e Ferenk Puskas (1927-2006) del Real Madrid. Sopra: Garrincha (1933-1983), Didi (1928-2001), Pelé (1940) e Vavá (1934-2002) del Brasile

3 Messi-Suarez-Neymar

A SCRIVERE del Barcellona moderno di Pep Guardiola si rischiano feroci tagli di personale. Fermo restando Leo Messi, l'inizio di tutto e di tutti, avrei potuto riesumare Samuel Eto'o e Thierry Henry, con i quali la Pulce soffiò la Champions del 2009 al Manchester United di «Cierre». In volata, preferisco il reparto, passatemi il termine, che si aggiudicò l'edizione del 2015 a Berlino: allenatore, Luis Enrique; avversario, la Juventus. Messi è il genio della lampada e la lampada stessa; Luis Suarez, un pistolero dagli alluci non meno chirurgici dei canini; Neymar, un paulista che i troppi paragoni (con Pelé, con Messi) hanno condizionato. Di tecnica raffinata e lampi superbi, deve imparare che solo chi cade può risorgere, a patto che cada davvero. La loro era, e rimane, una lingua che rari vocabolari traducono: l'esperanto degli eletti che, baciati dal talento e dall'istinto (l'urugagio), parlano «con» il calcio e non semplicemente «di» calcio.

4 Ronaldinho-Ronaldo-Rivaldo

IL SIMBOLO del Brasile campione del Mondo nel 2002. La fantasia al potere, per usare il più trito degli slogan, e al servizio di un Fenomeno tartassato dai bisturi e dal destino. Lo spettacolo era il trio, non la squadra, che ogni tanto ne pagava il fio. C'era il coro, in cui brillava il tritolo di Roberto Carlos, e c'erano i tenori. Un centravanti e, ai lati o appena dietro, due trequartisti. Ronaldinho, più orizzontale e dribblatore; Rivaldo, più verticale e stoccatore. Con Ronaldo non più ai livelli di Barcellona e della primissima Inter ma in grado, anche così, di scolpire la differenza. Re dei bomber con otto reti, le ultime alla Turchia in semifinale e alla Germania in finale (doppietta). Tutti e tre palloni d'oro: Ronaldo nel 1997 e nel 2002, Rivaldo nel 1999, Ronaldinho nel 2005 a Barcellona, dove cominciava a frignare un bebé di Rosario che gli avrebbe soffiato la scena. Messi, si chiamava.

5 Swart-Cruijff-Keizer

DIFFICILE, proprio perché stiamo dissertando di Ajax e «totaalvoetbal», isolare una formula dalla quale ricavare una gerarchia netta. Erano così intercambiabili, i ruoli, da confondere persino i Pigafetta delle tribune. Johan Cruijff non si discute. La prolunga di Di Stefano, lo spazio come compagno di viaggio e non più come intruso. Per giocare da nove, si

TRIS D'ASSI

Messi, Suarez e Neymar parlano con il calcio. E nel Brasile del 2002 la fantasia al potere con le 3 erre

Sopra: Leo Messi (classe 1987), Luis Suarez (1987) e Neymar (1992) del Barcellona; Cristano Ronaldo ai tempi del Real con Gareth Bale (1989) e Karim Benzema (1987). A sinistra: Rivaldo (1972), Ronaldo (1976) e Ronaldinho (1980) del Brasile. A destra: Roberto Firmino (1991), Mohamed Salah (1992) e Sadio Mané (1992) del Liverpool

travestiva da dieci; per poi camuffarsi da nove allorché la ragion di squadra gli suggeriva di fare il dieci. Svezzato da Rinus Michels e addobbato da Stefan Kovacs, fu la scintilla della rivoluzione. Ma chi con lui? A destra, più che Johnny Rep, l'eversore di Madama a Belgrado, piazzo Sjaak Swart, abile di testa, dai piedi forbiti, con un fiuto del gol che non gli impediva di essere eclettico. A sinistra, zero dubbi: Piet Keizer. Classe e fisico, corsa e slalom. Cruijff e Keizer, i Beatles e i Rolling Stones. Piet fu eletto capitano dopo Johan: e la storia si ammutinò.

Bale-Benzema-Cristiano

6 PRENDETE la Bbc juventina (Andrea Barzagli, Leonardo Bonucci, Giorgio Chiellini) e rovesciatela: et voilà Gareth Bale, Karim Benzema e Cristiano Ronaldo. Il Real del Duemila, il Real delle quattro Champions (tre di fila). Non sempre titolare, Bale, ma spesso decisivo: come a Kiev, quando irruppe dalla panchina e fulminò il Liverpool. Ex rugbista, ex terzino, falcata da quattrocentista. Ma tanto, tanto fragile. E tanto, tanto discusso: persino da Zinedine Zidane. Benzema non piaceva a José Mourinho. Lo considerava un gatto, non un leone. Dico: averne, di centravanti così. La Francia lo escluse e conquistò comunque il mondo, beata lei. Cristiano è, con Messi, uno dei due extraterrestri in circolazione. Se Leo è Steph Curry all'ennesima (onni)potenza, il marziano si ciba di stacchi alla LeBron e banchetta fra le nuvole. Ha bisogno di venerazione: Bale e Dybala, i paggi devoti all'ubi maior, sanno cosa intendo.

Salah-Firmino-Mané

7 A FORZA di cantare you'll never walk alone, soli non sono rimasti. Un egiziano, un brasiliano, un senegalese: parafrasando Giorgio Gaber, la libertà è accelerazione. A Firenze e Roma, Salah era Cristiano fino allo sparo. Ad Anfield, lo è diventato anche dopo. Firmino è un nove e mezzo o un dieci meno, nel senso che parte dal centro per creare e irretire. Mané ha fasce muscolari da sprinter: e in effetti, quando serve, lo è. Occupa di solito il settore mancino, pronto a fiutare l'attimo e il modo più spiccio per stecchire la preda. A parziale eccezione di Firmino, sono giocatori verticali, esaltati dalla dottrina di Jurgen Klopp. Che poi alla quadratura del cerchio, e alla conquista dell'Europa e del Mondo, si sia arrivati attraverso l'ingaggio di un lucchetto batavo (Virgil van Dijk) e di un portiere gaucho (Alisson), questo è il calcio, bellezza. E questo è il Liverpool.

I MIGLIORI TRIDENTI ITALIANI

La Ma.Gi.Ca. del Napoli non vinse scudetti ma divertiva divertendosi La Juve di Vialli e l'Inter di Eto'o

Dall'alto, in senso orario: Bruno Giordano (classe 1956), Antonio Careca (1960) e Diego Maradona (1960) del Napoli. Gianluca Vialli (1964), Alessandro Del Piero (1974) e Fabrizio Ravanelli (1968) della Juve. Samuel Eto'o (1981), Diego Milito (1979) e Goran Pandev (1983) dell'Inter

Maradona-Giordano-Careca

8

LA CELEBERRIMA Ma.gi.ca. del Napoli. Ne ha vinti due, di scudetti, Diego. Uno con Bruno Giordano, quando non c'era ancora Careca; e uno con Antonio Careca, quando non c'era più Giordano. Ne persero, se possibile, uno già in tasca, quello del 1988, ghermito in extremis dall'albeggiante Milan di Sacchi (su dritta della camorra, si mormorò). L'argentino più «illegale», un romano rovinato dalle scommesse ma tecnicamente fuori catalogo e un brasiliano che, se fosse stato al Sarrià il 5 luglio 1982, non so mica come sarebbe andata. Divertivano, divertendosi. Un po' circo e un po' neuro, visto come reagivano i clienti, sfidati e sfiniti. Non potevo non citare il Pibe, non potevo non rendergli omaggio. Bianchi, orso lombardo, li dosò con cautela, coinvolgendo Carnevale. Erano tridenti asimmetrici, erano ombre: se li inseguivi, ti fuggivano; se li fuggivi, ti inseguivano.

Ravanelli-Vialli-Del Piero

9

È STATA la fionda della Juventus lippiana. In principio fu Roberto Baggio, poi gli subentrò Alessandro. Garantite le scorte d'inventiva, servivano campioni che non si sentissero sminuiti né calpestati a fare i gregari (Gianluca) e gregari votati a cogliere le sfumature dei campioni, merce non meno rara (Fabrizio). La sintesi portò a una Thatcher muscolare e camaleontica, protetta da ministri di lotta e di governo: Paulo Sousa, Didier Deschamps, Antonio Conte, Vladimir Jugovic. L'euro-finale con l'Ajax, all'Olimpico di Roma, ne incarnò il peso e la profondità, al di là di un tabellino che gli errori di mira consegnarono alla lotteria dei rigori. C'era tutto, in quella pentola: l'estro, il vigore, la generosità. E c'era una volta Mario Mandzukic: a ogni ritaglio del croato deposto, dal cuore dei tifosi sbucano le sagome tarantolate di Vialli e Ravanelli. Senza trascurare le tele di Pinturicchio che solo il crac di Udine, al ginocchio sinistro, avrebbe rigato. Resta l'impronta: tutti per tre, tre per tutti.

Pandev-Milito-Eto'o

10

DUEMILADIECI, l'anno santo dell'Inter. Il Triplete, unica società italiana ad averlo realizzato; Mourinho che prima celebra e poi scappa a palazzo Real, un epilogo e una ripartenza. E quell'idea che - in coppa, soprattutto - fece scalpore. Stipato sotto i numeri di un 4-2-3-1 guerriero, emerse un congegno che trasformò Goran Pandev da punta esterna a crocerossina in corsia, e Samuel Eto'o da capocordata a sherpa, lasciando il solo Diego Milito al suo mestiere di cecchino. Sarà proprio il Principe a stendere il Bayern di Louis Van Gaal, ma saranno gli altri, il macedone e il camerunense, a evitare che l'Inter ne venisse stesa. Perché tridente non significa palla avanti e bivaccare: specialmente con un maniaco delle pagliuzze come Mou. Il mutuo soccorso innalzato a manifesto di sinistra, con Wesley Sneijder rifinitore ed Eto'o terzino: un progresso, non una resa.

ROBERTO BECCANTINI

IL

Luis Alberto

RE MAGO

Giocate di fino, palloni d'oro trasformati in assist o in gol così lo spagnolo è diventato il «10» che vogliono tutti La Lazio se lo gode. E sogna

di DANIELE RINDONE

Lo spagnolo Luis Alberto Romero Alconchel (27 anni), centrocampista della Lazio dal 31 agosto 2016. Sopra: il gol alla Juve nella Supercoppa 2019

Il calcio più bello del mondo è il calcio dei numeri 10, dei Luis Alberto, di quelli che il pallone lo sanno trattare. Non lo prendono a calci, lo accarezzano, lo fanno brillare, lo trasformano in spettacolo. Gli dei tifano per Luis Alberto: ha fatto tornare di moda i geni, i numeri 10, una specie annientata, poi riscoperta e modificata. Tocchi sapienti, assist, giocate di fino, palloni d'oro trasformati in assist o gol. Luis Alberto è la risposta della fantasia a un trend calcistico sempre più metodico e grigio. Tutti, adesso, parlano di lui. Tutti, adesso, lo vorrebbero o cercano esemplari simili sul mercato. Oggi che è allo zenit del proprio successo, ma all'inizio non era nessuno. La trasformazione. Dottor Jekyll, Mister Hyde. Lupo Alberto, Luis Alberto. Per capire il Mago bisogna cominciare dal cognome storpiato oltraggiosamente, dalle battute sfottenti che lo identificavano in Lupo Alberto, come un cartone animato, come una mezza calzetta. Detto così, Luis Alberto aveva tutto un altro senso. Era il senso dell'essere due persone in una.

Lupo Alberto era il nomignolo del ritratto di un uomo visibilmente a disagio con se stesso, con la Lazio, con il mondo che lo circondava. Era diventato all'improvviso un giocatore ignoto. Era in preda ad una confusione di spirito. E' rinato quando ha fatto emergere il proprio io naturale, quando gli impulsi di creatività hanno prevalso su tutto. E' così che Lupo Alberto si è dissolto per ricomparire in Luis Alberto, come nessuno se l'aspettava più. Oggi è il Re Mago della Lazio. Il dubbio amletico, essere o non essere, è stato risolto in favore dell'essere. L'instabilità freudiana della sua invincibile insicurezza appartiene al passato. Il fragile Luis è diventato il nobile Luis. Ne ha fatte di trasformazioni negli ultimi tre anni e mezzo. L'incantatore di palloni si era incartato, non era più capace di giocare come sapeva. L'esplosione. Ha ricominciato da sè, è la prima cosa che ha fatto. Non s'è rivolto a nessun venditore di elisir, per vincere il secondo tempo della sua vita si è affidato ad un mental coach, Juan Campillo. L'ha spinto a credere in se stesso e a rinnovarsi partendo dal look, a darsi un tono diverso, doveva essere un gesto simbolico. Luis Alberto a Roma si era presentato moro.

VOLEVA MOLLARE IL CALCIO

Dall'ignoto Lupo Alberto al fenomeno Luis Alberto: così l'hanno cambiato la moglie e il mental coach Campillo

Sopra: Luis Alberto con la moglie Patricia nella festa dei 120 anni della Lazio; con Ciro Immobile (29 anni) che è il capocannoniere del campionato anche grazie ai suoi assist. A sinistra, lo spagnolo nel 2017 con il ciuffo dorato. A destra, nel 2018, nuovo look: biondo ossigenato

Un giorno, a Formello, è apparso con il ciuffo magico (dorato) alla Malgioglio, poi biondo ossigenato. Capelli a parte, ha allenato la mente, ha allenato il fisico diversamente. La pubalgia gli ha sempre dato tormento, si è fatto seguire da un preparatore atletico personale, ha gestito i suoi recuperi, i post-partita, le settimane di allenamento: «Chi ha avuto la pubalgia sa quale dolore e quale limitazione ti crea. Ho capito che dovevo prendere maggiore cura del mio fisico. Ho iniziato a lavorare per prevenire gli infortuni e sopportare meglio i carichi delle partite. Ogni giorno svolgo esercizi sulla forza. Sono diventato più potente, ma devo continuare così per mantenere questo livello». Luis Alberto ha sfidato se stesso, i suoi limiti fisici, la sua indole autodistruttiva: «Sono riuscito a diventare il giocatore completo che volevo essere, un giocatore in grado di competere ai massimi livelli. Ho fatto un salto in avanti per essere pronto a qualsiasi partita. Grazie alla fiducia di Inzaghi e dei compagni tutto è diventato più facile», ha raccontato spiegando la sua metamorfosi. Nella trasformazione di Luis sono intervenuti tanti elementi, oggettivi e soggettivi: «Ero il peggiore il primo anno. Non ho potuto fare la preparazione a causa della pubalgia e dei problemi che mi sono trascinato dietro. Ho iniziato al 20% della forma, ho giocato quasi tutta la stagione infortunato. La gente non sapeva cosa stavo attraversando e ho dovuto convivere con le critiche. Per fortuna le cose sono cambiate grazie a mia moglie e al mio mental coach, mi ha insegnato a pensare come un vincente. Ero molto negativo e dicevo che volevo lasciare il calcio». E' una storia del dicembre 2016, Luis non giocava, era fuori dalle grazie di Inzaghi, si presentò dal diesse Tare per chiedergli di andare via, il pensiero di mollare il calcio era diventato ingombrante. «Non ti muovi da qui se prima non dimostri chi sei», rispose Tare. E oggi benedice quelle parole. L'estate della svolta è datata 2017, Luis Alberto si è presentato a Formello con il ciuffo biondo. L'universitalità del genio ritrovato, nel dicembre successivo, ha spinto Inzaghi a cambiargli ruolo, l'ha trasformato in mezzala inserendo Correa in attacco: «Inzaghi mi ha permesso di avere più libertà e spazi. Ha voluto che fossi protagonista. Non sono mai stato su questi livelli». La Spagna si è accorta di lui e l'ha chiamato due volte a distanza di due anni, l'ultima di recente: «Un premio per lo sforzo. Ma ai livelli di adesso non ci ero arrivato neppure quando la Spagna mi ha chiamato per la prima volta (nel novembre 2017, ndr). All'epoca non avevo la sicurezza che

avverto ora. Non mi sentivo così protagonista, non avevo questa fiducia».

Il tiki-taka. Luis Alberto è stato studente dell'università calcistica "tiki-taka". Ma prima di far parte del Barcellona B ha frequentato la scuola del Siviglia. I primi passi risalgono all'esperienza nelle giovanili dello Jerez, club di Jerez de la Frontera, Andalusia: «Nello Jerez sono stato quasi tre anni, ero molto giovane, cercavo di sfruttare al massimo le opportunità per giocare, sono stati anni importanti perché mi hanno dato la possibilità di andare al Siviglia». È successo nel 2004: «Nel Siviglia, in totale, ho vissuto otto anni e mezzo tra Primavera e prima squadra, lì ho conosciuto molti amici con i quali mantengo ancora rapporti. Sono stati anni molto belli, è stato il club che mi ha permesso di essere quello che sono oggi». Poi è arrivata la fatidica chiamata del Barcellona B: «L'allenatore determinante per il mio salto è stato Eusebio Sacristàn, mi ha portato nel calcio professionistico. È fantastico far parte del Barcellona B, in particolare se sei un giocatore che ama giocare con la palla tra i piedi, è il posto ideale. Arrivavo tutti i giorni al campo con una voglia di giocare pazzesca, ero sempre carico per allenarmi. Credo che lì si giochi un calcio parecchio diverso rispetto agli altri club. Quella filosofia andrebbe diffusa». L'ascesa l'ha portato a Liverpool: «È stato un anno di transizione, sono passato da un club di Seconda Divisione a un club di Premier. È stato difficile, ma ho vissuto un anno formativo, ho imparato molto da giocatori come Gerrard e Luis Suarez. Ho debuttato in un derby vinto, ma le ultime partite non sono andate molto bene». Luis Alberto, all'improvviso, ha fatto indietro tutta, è andato in prestito al Malaga: «Sono arrivato con molta voglia, abbiamo iniziato bene la stagione, ma per decisioni che ancora non capisco, anche se ormai è acqua passata, ho cominciato a giocare sempre meno, è stato un anno complicato, in ogni caso ho collezionato 20 presenze, avrei

LA METAMORFOSI

Tare lo convince, Inzaghi lo trasforma in mezzala. E la Spagna lo convoca I suoi miti: Iniesta e "Mago" Valeron

Da sinistra, in senso orario: lo stile di Luis Alberto; la conferenza stampa all'arrivo alla Lazio nel 2016 con il ds Igli Tare (classe 1973); i due suoi miti, Andrés Iniesta (1984) e Juan Carlos Valeron (1975); con Simone Inzaghi (1976), allenatore biancoceleste

potuto giocare di più». Il passaggio al Deportivo La Coruña è valso come nuova svolta, fu chiamato dal tecnico Victor Sanchez del Amo: «Avevo bisogno di giocare. Vito Sanchez del Amo mi conosceva dai tempi del Siviglia, mi ha dato fiducia. E' stato un anno buono, mi piaceva l'ambiente. La Coruña è una bella città, ma a causa della pubalgia non ho potuto sfruttare quella stagione come avrei voluto eppure ho segnato 6 gol e ho servito 8 assist». Il ritorno al Liverpool ha preceduto l'arrivo alla Lazio, avvenuto all'ultimo giorno del mercato 2016. Tare aveva seguito Luis Alberto studiando le partite del Deportivo, pensava all'attaccante Lucas Perez, s'innamorò calcisticamente di quel fantasista con il 21: «Il passaggio alla Lazio è avvenuto al fotofinish del mercato e mi ha colto un pò di sorpresa, non ho avuto modo di pensare a niente, però eccomi qua», disse dopo il suo arrivo a Roma. Luis Alberto si è sempre ispirato a due miti: «Iniesta e Juan Carlos Valeron, che ora si è ritirato, ex bandiera del Deportivo La Coruña». Valeron era chiamato El Mago così come oggi viene chiamato Luis Alberto. La fantasia che tutti invidiano, che tutti vorrebbero avere.

DANIELE RINDONE

Cesare Maldini (1932-2016), Ct azzurro a Francia '98, e, a destra, Alessandro Del Piero (1974) e Roberto Baggio (1967)

Spesso, alla vigilia degli appuntamenti importanti, succede qualcosa che costringe il Ct di turno a cambiare idea
È successo a Valcareggi nel '70, a Bearzot nell'82 e a Cesare Maldini nel '98.
E se quest'anno capitasse pure al Mancio?

di MARCO MONTANARI

il BOMBER

di SCORTA

L i definiscono "problemi d'abbondanza", che detta così sembra una cosa positiva. Nella realtà, in certi casi avere una scelta troppo ampia può complicare le cose: l'errore di valutazione è dietro l'angolo, uno spauracchio concreto, e in quei casi è più che mai ben accetta la mano del destino. Sulle cosiddette "Sliding Doors", le porte scorrevoli manovrate dalla Fortuna (o dalla Sfortuna, a seconda del punto di osservazione), ci hanno pure girato un film di successo nel 1998, guarda caso proprio uno degli anni che stiamo per prendere in esame. Ma oggi a noi interessa Roberto Baggio, non Gwyneth Paltrow alias Helen Quilley.

EURO 2020: IL VIA A ROMA CON TURCHIA-ITALIA

La fase finale dell'Europeo 2020 partirà il 12 giugno a Roma con Turchia-Italia. Si tratta per la prima volta di una grande manifestazione itinerante: si giocherà in 12 città di altrettante nazioni. L'Olimpico ospiterà altre 3 partite: il 17 Italia-Svizzera e il 21 Italia Galles per il girone e il 4 luglio una sfida dei quarti. Le semifinali (7 e 8 luglio) e la finale (12 luglio) allo stadio Wembley di Londra. Saranno 24 le partecipanti e con i play off di fine marzo conosceremo le ultime 4. Il programma:

PLAY OFF (semifinali 26 marzo, finali il 31)
LEGA A: BULGARIA-UNGHERIA, ISLANDA-ROMANIA
LEGA B: BOSNIA-IRLANDA DEL NORD, SLOVACCHIA-IRLANDA
LEGA C: NORVEGIA-SERBIA, SCOZIA-ISRAELE
LEGA D: GEORGIA-BIELORUSSIA, MACEDONIA-KOSOVO

FASE FINALE - GIRONI (12-24 luglio)

GRUPPO ***A*** (Baku e Roma): **Italia, Svizzera, Turchia, Galles**

GRUPPO ***C*** (Amsterdam e Bucarest): **Ucraina, Olanda, Austria**, vincente play off A (se è Romania) o D

GRUPPO ***E*** (Bilbao e Dublino): **Spagna, Polonia, Svezia**, vincente play off B

GRUPPO ***B*** (Copenaghen e San Pietroburgo): **Belgio, Russia, Danimarca, Finlandia**

GRUPPO ***D*** (Glasgow e Londra): **Inghilterra, Croazia, Repubblica Ceca**, vincente play off C

GRUPPO ***F*** (Budapest e Monaco di Baviera): **Germania, Francia, Portogallo**, vincente play off A o D

Passano le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze.
Dagli ottavi, in caso di parità al 90' supplementari ed eventuali rigori.

lo "SCHERZO" *del* DESTINO

A calcio si gioca in undici e spesso scegliere chi mandare in campo crea parecchi dubbi ai tecnici. L'allenatore deve valutare lo stato di forma e l'adattabilità dei calciatori allo schema che intende mettere in pratica. I dubbi aumentano nel caso in cui si debbano affrontare competizioni internazionali, siano essi Europei o Mondiali. Ecco, parliamo d'Italia. A quella del Mancio, che l'estate prossima sarà protagonista del primo Europeo itinerante, arriveremo fra un po', per gradi. Il primo Ct della nostra lista è Ferruccio Valcareggi. Grande uomo di calcio, una volta appese le scarpe al fatidico chiodo intraprende la carriera da allenatore. Nel 1966, gli capita la grande chance: la Federcalcio mette alla porta Mondino Fabbri dopo la batosta coreana ai Mondiali d'Inghilterra e gli affida la Nazionale, nonostante fosse proprio lui l'estensore della relazione sulla Corea del Nord (definita "Una squadra di Ridolini") che aveva tratto in inganno il Ct. Zio Uccio, che è il vice di Mondino, all'epoca ha 47 anni e si getta nella mischia con grande entusiasmo, centrando subito il primo obiettivo, ovvero la vittoria agli Europei 1968. Due anni dopo, 1970, si va in Messico per i Mondiali: c'è da lavare l'onta subita quattro anni prima, la tensione è alta e le pressioni sul Ct, da parte della stampa, è alle stelle. Valcareggi stila l'elenco dei convocati per la trasferta messicana e boccia clamorosamente Roberto Boninsegna. Il bomberone è passato dal Cagliari all'Inter e così non ha vissuto lo storico scudetto dei sardi: all'origine della sua cessione, una presunta incompatibilità tattica con Gigi Riva. Essendo Rombo di Tuono uno dei pochi punti fermi della Nazionale, Zio Uccio si guarda bene dal convocare Bonimba, preferendogli lo juventino Anastasi, centravanti di movimento che non rischia di pestare i piedi a Riva. Le valigie sono pronte, poi succede qualcosa, come racconterà successivamente lo stesso Pietruzzu, purtroppo scomparso lo scorso 17 gennaio: «La sera prima di partire per il Messico, io e tutta la spedizione azzurra siamo in albergo a Roma. C'è il massaggiatore Spialtini seduto sul divano. Io lo prendo in giro: gli tiro i capelli, lo pizzico. Lui fa: "Pietro basta, mi hai rotto". Si gira e mi dà uno schiaffo con il dorso della mano proprio lì. Salgo in camera per dormire, ma all'una mi sveglio perché mi fa un male cane: mi si era gonfiato il testicolo. All'inizio non sembra nulla, poi mi vengono dolori fortissimi e chiedo a Furino di chiamare il dottor Fini. Mi dicono: questa è una cosa seria, bisogna operare. Addio Mondiali…». A quel punto, le Sliding Doors si mettono in movimento: vengono convocati d'urgenza Boninsegna e Prati, quindi ce n'è uno in più e a rimetterci è… Lodetti, cancellato in fretta e furia dalla lista da presentare alla Fifa. Come andarono le cose è noto a tutti: Bonimba in campo a far coppia con Riva, Prati a seguire la Nazionale da turista e Lodetti giustamente incazzato per aver mancato l'appuntamento con la storia senza un vero motivo.

Ferruccio Valcareggi (1919-2005), Ct azzurro campione d'Europa 1968 e vicecampione del mondo 1970, tra Gianni Rivera (1943) e Pietro Anastasi (1948-2020). A sinistra: Gigi Riva (1944) e Pierino Prati (1946). A destra: Giovanni Lodetti (1942)

Il SIGNOR ROSSI

Passano gli anni (dodici) e un altro elenco dei convocati azzurri viene modificato dalle Sliding Doors. Nel 1982 il Ct è Enzo Bearzot, che quattro anni prima – in Argentina – ha portato la Nazionale a un inatteso quarto posto. Bearzot intende dare fiducia al gruppo che ha creato, quindi lascia poco spazio alla fantasia della critica e alle speranze dei tifosi. Nel gruppo "deve" esserci Roberto Bettega, uno dei protagonisti della cavalcata del 1978; "deve", ma non può, perché sul finire dell'81, in Coppa dei Campioni, vede andare in frantumi il legamento collaterale del ginocchio sinistro in seguito a uno scontro di gioco con il portiere dell'Anderlecht Munaron. Bearzot attende pazientemente il verdetto dei medici, che prima parlano di qualche mese di riposo forzato e poi rinviano al campionato successivo il rientro della juventino. Bettega out, potrebbe finalmente arrivare una chance concreta per Roberto Pruzzo, che segna gol a raffica con la maglia della Roma, ha vinto due volte il titolo di capocannoniere della Serie A (1981 e 1982, poi si ripeterà nel 1986), ma con la maglia azzurra proprio non riesce ad andare d'accordo: sei presenze, di cui tre da subentrato, e nessun gol è il suo misero raccolto alla corte di Bearzot. Che nel frattempo attende con ansia il ritorno in campo di un altro juventino, Paolo Rossi, squalificato per il calcioscommesse nel 1980. La squalifica di Pablito, altro eroe di Argentina '78, scade in aprile: il posto nei ventidue per il Mondiale di Spagna, lo sanno tutti, è suo. Pruzzo potrebbe (dovrebbe?) semmai prendere il posto di Bettega, ma il Vecio non sente ragioni: perché portarsi dietro il capocannoniere del campionato per tenerlo in panchina e alimentare critiche che possono rovinare l'armonia del gruppo? Anche in questo caso, sappiamo tutti come andarono le cose: le polemiche (roventi) ci furono ugualmente per altri futili motivi, Pruzzo a casa, al suo posto Selvaggi in gita premio, Pablito che dopo un avvio deludente si risveglia fino ad aggiudicarsi il Pallone d'Oro, Italia Campione del Mondo, tutti felici e contenti. Meno Pruzzo, s'intende...

Paolo Rossi (1956) esulta dopo il gol nella finale mondiale 1982 contro la Germania. L'attuale Ct Roberto Mancini (1964) sotto con Mario Balotelli (1990) e a destra, da calciatore, con Baggio

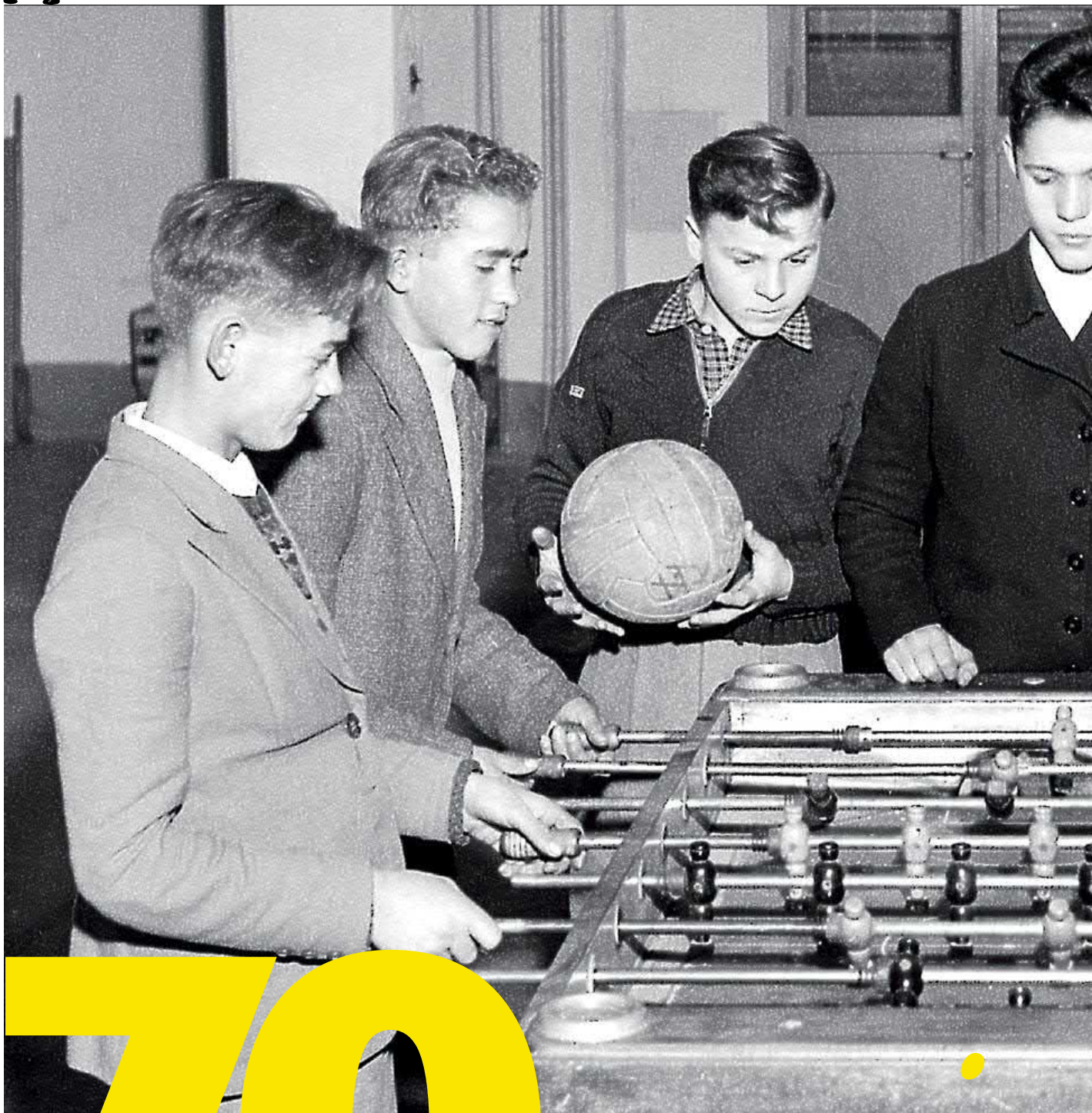
I bomber azzurri in servizio permanente effettivo se la stanno cavando alla grande, però è noto a tutti che Super Mario è una "questione personale" del Mancio: l'ha convocato, all'inizio del suo mandato, perché crede nei suoi straordinari mezzi tecnici, poi lo ha accantonato. Il discorso è chiuso?

Il SALE *sul* CODINO

Stavolta ne passano sedici, di anni, e dall'82 voliamo fino al 1998. Il Ct è Cesare Maldini, apprezzatissimo uomo di calcio che dopo aver guidato l'Under 21 viene chiamato a sostituire Arrigo Sacchi. Il quale aveva una predilezione particolare per Pierluigi Casiraghi, che alla fine degli anni Novanta è uno dei centravanti italiani più apprezzati. Fisico possente, generosità, coraggio, magari pochi gol ma grande lavoro per la squadra. Con Arrigo, Casiraghi si era laureato vicecampione del Mondo a Usa '94; nella Lazio, va tutto a gonfie vele sino appunto al 1998, quando arriva in panchina Sven Goran Eriksson assieme a… Roberto Mancini. Casiraghi diventa "il centravanti di Coppa Uefa", dove gioca dieci partite e segna quattro gol sino alla finale persa contro l'Inter, mentre in campionato lo spazio si restringe. Nonostante questo, in virtù del rendimento in Europa e del feeling con la maglia azzurra, considerando che ha segnato contro la Russia il gol che ha qualificato l'Italia a Francia '98 e che Maldini lo schiera pure nell'amichevole premondiale contro il Paraguay, Pierluigi è convinto di avere il pass per i Mondiali. Non ha fatto i conti con Roberto Baggio che, dato per finito da molti, è andato al Bologna a ritrovare se stesso. Il Codino sotto le Due Torri rinasce letteralmente, mandando in frantumi i sogni di gloria del collega: i ventidue gol (record personale) messi a segno da Baggino in rossoblù inducono Maldini a inserirlo nella lista dei convocati e Casiraghi chiude in quel momento la sua carriera azzurra, fatta di tredici gol in quarantaquattro partite. Morale della favola: Italia eliminata dai padroni di casa ai quarti di finale, Baggio protagonista in campo e sulle pagine dei giornali per via della staffetta con Del Piero cui lo costrinse il Ct, Casiraghi a casa intento a preparare i bagagli, destinazione Chelsea.

AVANTI *un* ALTRO

Eccoci arrivati alla cronaca, con proiezione al futuro prossimo della Nazionale. Allo stato attuale delle cose, Roberto Mancini ha sperimentato parecchio per formare la squadra che doveva riavvicinare gli italiani alla Nazionale e i risultati sono stati strepitosi, in campo e… in tivù. Magari non ha il listone già pronto, però sicuramente alcuni punti fermi – in questi mesi di esperimenti felicemente riusciti – li ha messi. Senza voler anticipare i tempi, una prima Sliding Door si è mossa lo scorso 12 gennaio all'Olimpico, quando a Nicolò Zaniolo, giocatore simbolo della rivoluzione manciniana, si è rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio destro con associata lesione al menisco. Ce la farà, Nicolò, a recuperare in tempo per partecipare agli Europei? Il Mancio se lo augura, ma nel frattempo studia alternative e la suspence ci accompagnerà fino all'ultimo. E per uno che (forse) uscirà dalla lista, ce n'è un altro che potrebbe rientrarci a sorpresa, Mario Balotelli. I bomber azzurri in servizio permanente effettivo se la stanno cavando alla grande, però è noto a tutti che Super Mario è una "questione personale" del Mancio: l'ha convocato, all'inizio del suo mandato, perché crede nei suoi straordinari mezzi tecnici, poi lo ha accantonato perché il ragazzo non ha risposto come si sperava. Oggi sembra un discorso chiuso, quello azzurro, per Balotelli, che però a Brescia – al netto di qualche alzata d'ingegno capace di riportare in auge il termine "balotellate" – a tratti ha mostrato sprazzi di quella classe che tanto piace al Ct. E comunque, inutile fare pronostici: come direbbe il mitico Trap, altro Commissario tecnico del passato, "non dire lista se non è già consegnata"...

MARCO MONTANARI

70 anni di CALCIO

Fu la famiglia Garlando di Alessandria a dare il via alla produzione del gioco in Italia Erano i primi mesi del 1950 e per molto tempo il biliardino ha troneggiato, spavaldo, ovunque Oggi resiste in qualche sala di oratorio. Ma non solo

di **FURIO ZARA**

Primo: non rullare. Il resto è Calcio(balilla). C'è gente che sulla «rullata», detta anche la «frullata» o la «girella» - ci siamo capiti - ci ha costruito una carriera. Criminali senza scrupoli, furfanti dal polso girevole. Esistono molti italiani che non sanno citare due articoli a caso della Costituzione, ma non ne trovate uno che non abbia mai giocato a Calciobalilla. Oggi il biliardino resiste ancora in qualche sala di oratorio, confinato in un angolo male illuminato; ma c'è stato un tempo in cui troneggiava spavaldo ovunque, emanando un lucore cui era impossibile resistere. Il Calciobalilla in Italia compie 70 anni, ma come tutti i divi vanitosi ha un'anagrafe variabile. Sappiamo che fu la famiglia Garlando di Alessandria a dare il via alla produzione del gioco in Italia nei primi mesi del 1950. Quello - per la generazione dei bambini usciti dalla guerra - è l'origine di tutto. Andare a ritroso e ricostruirne il percorso storico non è affatto facile, ci vorrebbe un Alberto Angela. E' verosimile che vi si giocasse - a questo gioco

o a qualcosa che gli assomigliava vagamente - già negli anni '20. L'idea base è quella di una scatola di calcio assemblata artigianalmente con alcuni omini di legno mossi da una stecca. Semplificando: l'hanno inventato in Germania anche se i belgi ne rivendicano la paternità, i francesi per primi l'hanno praticato con larga diffusione, il brevetto originale fu depositato da un inglese che si vide copiare l'idea da un americano, ma è in Italia che il Calciobalilla diventa - diciamo così - topic-trend. Ergo: il Calciobalilla è di tutti e di nessuno in particolare.

Nelle sue intenzioni riassume il senso più intimo del calcio. Devi spingere il pallone in rete. L'originale: campo in vetro 70 centimetri per 111 come piano di gioco (l'ingombro del tavolo è ovviamente maggiore), manopole in gomma, omini e pallina in plastica. Ci sono quattro barre: portiere, linea difensiva, mediana e attacco (tridente). Modulo: 2-5-3. Nella versione classica: rossi contro blu, con pallina bianca. Ogni tavolo è dotato di due segnapunti. Vince chi arriva primo al 10. Si può giocare uno contro uno, o in doppio. La scelta del compagno di doppio a «Calciobalilla» viene ricordata da intere generazioni come la più complicata in assoluto, perché i rischi - rispetto per esempio alla scelta di una moglie o un marito - sono infinitamente più grandi. Capitare con un inetto o un presuntuoso è una sciagura; al contrario optando per un fenomeno si rischia la doppia umiliazione: oscurati dal talento del compagno, si vince senza aver contribuito a vincere. Per questo bisogna scegliere un compagno di «Calciobalilla» che sia forte - ma non così forte - e che sia abbastanza mediocre - ma non scarso - da far pensare che la vittoria - ebbene sì - è solo merito nostro.

ALLE ORIGINI DEL... 2-5-3

Inventato dai tedeschi, diffuso in Francia e brevettato da un inglese Ma è in Italia che diventa popolare

Sopra, campioni di tutti gli sport giocano a calciobalilla: i tennisti Andy Murray e Jo-Wilfried Tsonga; il pugile Oliver McCall; i calciatori Franco Baresi e Daniele Massaro; il rugbista Hugo Porta; il motociclista Giacomo Agostini; i calciatori Chris Kamara e Giorgio Chiellini. A sinistra: giovani del Burkina-Faso in azione. A destra: la "partita più lunga del mondo", evento del settembre 2015 a Torino

La straordinaria magia del «Calciobalilla» risiede nel fatto che nessuno rispetta le regole. Anzi, è quasi una regola: le regole non valgono. Chissenefrega. Le regole si eludono, si dribblano, al massimo si interpretano sempre a nostro favore. E' un dogma molto italiano, che adottiamo da tempi immemori con motivato orgoglio. Abbiano scritto all'inizio del pezzo che «rullare» non era cosa buona e giusta. Ma è una balla. Nello scriverlo, già rullavamo. Il «gancio» - cioè il vietatissimo passaggio della palla tra un omino e l'altro - è da sempre argomento di discussione e polemiche, ma chi sa praticarlo con astuzia viene guardato con

CALCINO, CALCETTO PER MOLTI BILIARDINO (O BIGLIARDINO?)

Alle origini del nome. Proviamoci: il «Balilla» - in epoca fascista - è il bambino-ragazzino tra gli 8 e i 14 anni che il regime inquadrava militarmente. Il termine - «Calciobalilla» - pare derivi dal fatto che ci giocavano i reduci del regime fascista nelle caserme: è questa la versione più accreditata tra le tante. A proposito, c'è uno dei due-tre campioni più forti di sempre nella storia del calcio italiano - Giuseppe Meazza - che era chiamato proprio «Balilla». Il giovane «Pepìn» quando venne chiamato in prima squadra all'Inter alla fine degli anni '20 era uno sbarbatello che portava ancora i calzoni corti, aveva le gambe secche e un fisico gracile. Andò così: un giorno il centravanti titolare dell'Ambrosiana, tale Castellazzi, si infortunò, così il capitano Leopoldo Conti chiese all'allenatore Arpad Weisz chi avesse in mente di far giocare. Weisz senza indugi indicò il ragazzino. Conti girò il collo, lo pesò con lo sguardo e sbottò. «Ma quello è un balilla...». Pepìn Meazza, appunto. «Calciobalilla», ma non solo. Da noi: biliardino o bigliardino, calcino, calcetto, calciomanetta, più varie declinazioni dialettali. «Babyfoot» in Francia, «Tablesoccer» o «Footzy» in Inghilterra, «Futbolin» ma anche «Matraquilhos» in Spagna, «Metegol» in Argentina, «Futbolito» in Messico, «Tafel Voetbal» in Olanda, «Kicker» o «Sjotter» in Belgio, in Africa è conosciuto come «BarFootball» mentre in America è il «Foosball».

fu.za.

LA MAGIA DEL GIOCO

Le regole ci sono ma non si rispettano C'è pure qualcosa di erotico: ricordate la partita fra Troisi e la Cucinotta?

grande ammirazione, alla stregua di una di quelle simpatiche canaglie - facciamo Rio o Denver - della «Casa di Carta». Ladri sì, ma di gran classe. Allo stesso modo fermare la palla è una grandissima colpa (mea culpa mea grandissima culpa), ma chi non l'ha mai fatto almeno una volta nella vita? E ancora: esiste godimento più ferino della «finta e controfinta», ovvero del passo di danza che ci si inventa con gli attaccanti mentre la pallina è ferma e il nostro avversario ci maledice e ci richiama al regolamento?

C'è anche qualcosa di molto erotico nella sfida a «Calciobalilla», qualcosa che ha a che fare con gli istinti primordiali, l'amore muto, il gioco degli sguardi che spesso prelude all'incanto. Basti pensare alla scena del film il «Postino», con Maria Grazia Cucinotta che invita Massimo Troisi a una partita di biliardino. Andate a rivederla, se vi capita: siamo nella locanda, un paio di minuti di gioco (vince lei), senza che nessuno dei due apra bocca. Solo occhiate, rumori di fondo, accenni di musica. Languida e sensuale, la Cucinotta. Candido e investito di stupore, Troisi. Si dicono tutto, senza aver bisogno di dirsi niente. Perché una partita a «Calciobalilla» assomiglia al gioco che fa l'amore quando gioca, a una sfida a scacchi, solo più sincera, persino meno violenta nelle sue modalità.

Oggi il biliardino è un oggetto vintage, resiste schiaffeggiato dal Tempo in qualche bar di provincia o fa bella mostra di sé nel salone arredato come da catalogo dalla moglie del manager di successo, accanto alla lampada di design e illuminato dal sole filtrato da opportune porte-finestre che danno sul giardino pettinato come un bimbo alla Prima Comunione. Cose così, insomma. Ma chiunque abbia un cuore, chi di noi sia stato giovane e bellissimo almeno una volta nella vita, se si trova a passarci davanti non può far finta di niente. Capiterà dunque - e capiterà a tutti - di incrociare un biliardino ed essere assaliti da quella voglia antica di prendere una stecca e girarla all'infinito. Fatelo, non trattenetevi, non abbiate pudore, lasciatevi vincere dall'orgasmo e - se proprio volete strafare - piazzate una bella «cannonata», quel tiro dritto e secco e improvviso che finisce con il suono più bello del mondo, lo «Stock» che fa la pallina quando finisce in buca.

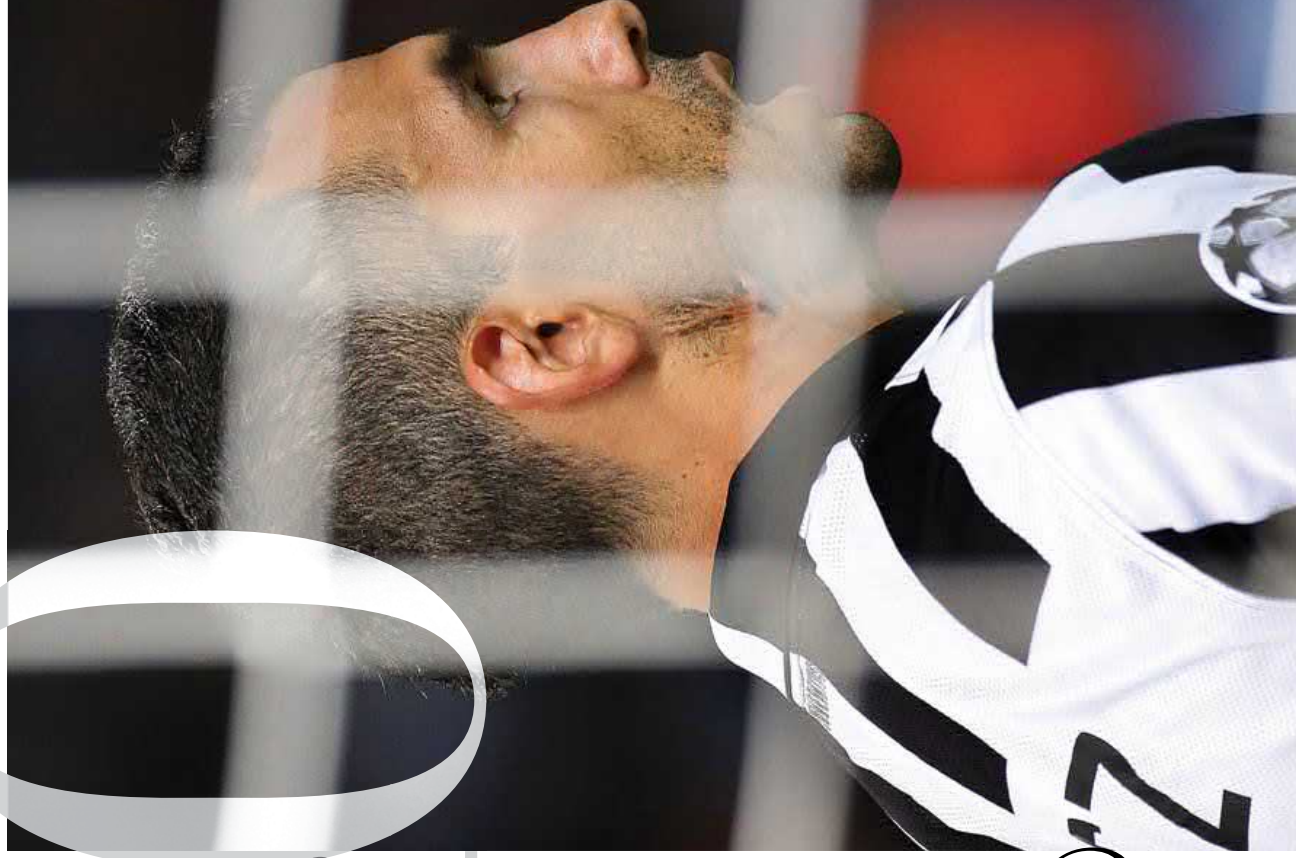
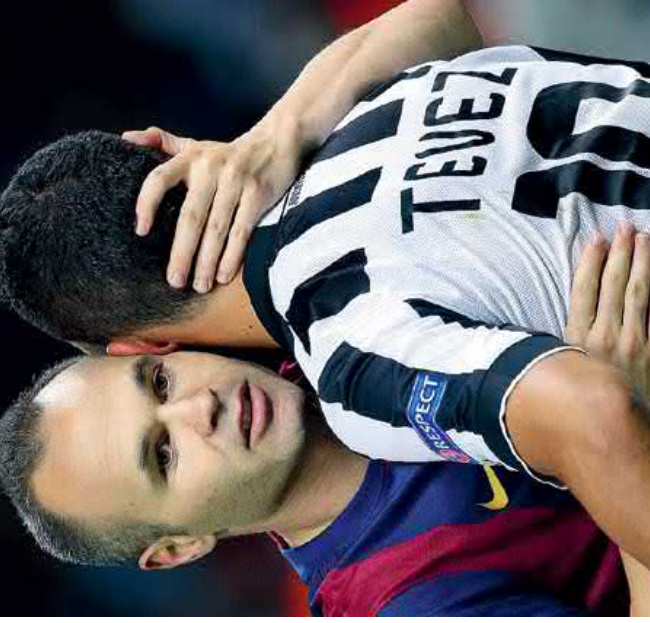
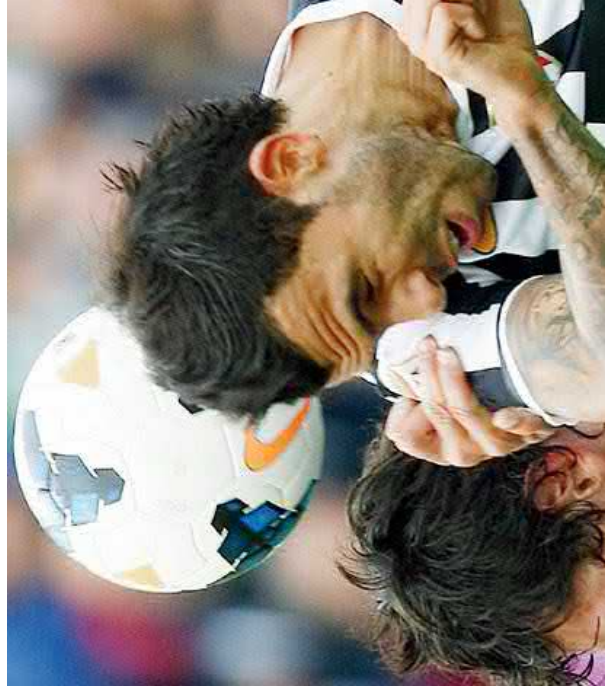
FURIO ZARA

Calciobalilla anche per il ciclista Hugo Koblet (sopra, a sinistra) e per l'asso del calcio Michel Platini (a destra). Sotto: l'immagine di un torneo internazionale a Nantes. Da sinistra: la sequenza del film "Il postino" con Maria Grazia Cucinotta e Massimo Troisi; la versione femminile del gioco dedicata alla nazionale Usa campione del mondo di calcio

Giglio Gallery 10

tevez

L'Apache aveva la fama di bad boy
Nel 2013 passò alla Juve e ne divenne invece il trascinatore: due stagioni indimenticabili di gol e successi

Decima puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1980 al 2003 e che segue la Juve dal 1976.

Carlos Tevez, classe 1984, attaccante argentino potente e dal dribbling ubriacante, grande fiuto del gol. Sbarcato in Europa nel 2006 (West Ham e poi Manchester tra United e City), nel 2013 arriva alla Juve diventandone uno dei leder. Due delle stagioni migliori della sua carriera: due scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa Italiana, la finale Champions di Berlino persa contro il Barcellona. Poi la scelta di cuore, il ritorno al suo Boca Juniors e il rimpianto dei tifosi bianconeri.

10/ continua

di ITALO CUCCI

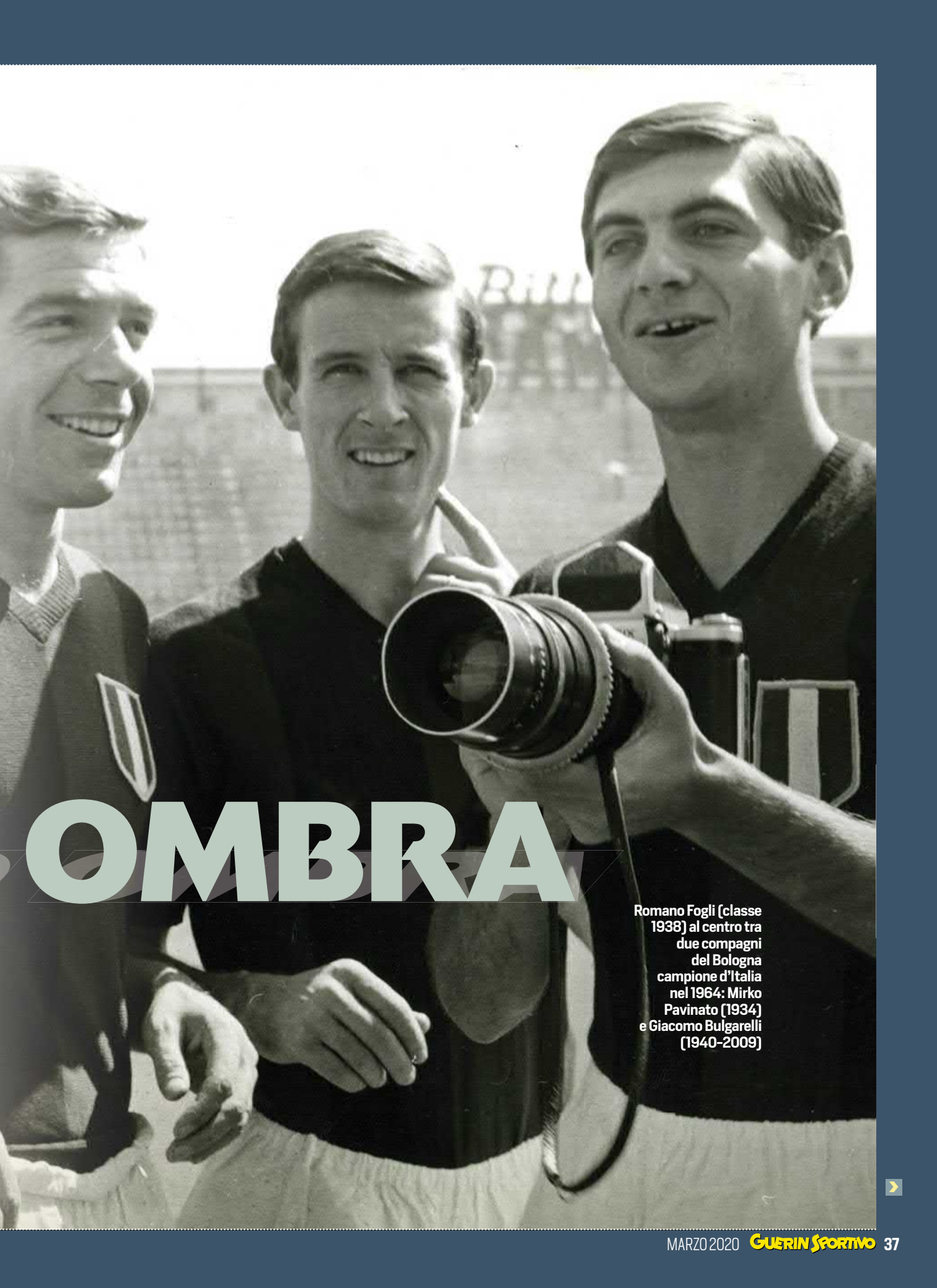
> Romano Fogli

Se non fosse, il mio amico Romanino, un calciatore amato, una persona da "Readers Digest" (da non dimenticare mai) verrebbe voglia di metterla giù con una punta d'amarezza, la storia di Fogli; e chiamarlo - onorando Dashiell Hammett - "L'Uomo ombra". Un bel romanzo. Non ha mai avuto una copertina, Romano (salvo un recente libro) e quand'anche vuoi narrarne le imprese finisci per fargli fare la (onorevolissima) spalla di Ferrini, Bulgarelli, Rivera in una carriera che lo vede indossare la maglia del Toro, del Bologna, del Milan. Prima a Torino. La capitale degli scudetti, in tempi vicini e lontani, Juve e Toro. Il punto di partenza e arrivo di una bella carriera. Il trittico glorioso TO-BO-MI comincia al servizio di una... squadra di esonerandi allenatori granata (Fioravante Baldi, Antonio Vespucio Liberti, Oberdan Ussello, Blagoje Marjanovic) che lo prendono in cura mentre Bearzot lascia e arriva sull'affollata panchina anche Federico Allasio - che ho conosciuto litigandoci subito - più che altro papà di Marisa, la delizia di "Poveri ma belli" diventata poi Contessa Calvi di Bergolo.

Non ha mai avuto copertine ma era il motore del centrocampo Insegnava calcio Al Bologna vinse lo scudetto, con il Milan la Coppacampioni

*Trionfi e lacrime dell'*UOMO

(Amici, Romano, ecco cosa succede, al narrator cortese: si distrae, viaggiando in google scopre Ma-ri-sa Ma-ri-sa, quel sorriso, quel seno, quei fianchi, e interrompe la ricerca delle maglie, delle presenze, dei gol dell'amico che gli ha regalato uno scudetto, a Bologna, con un allenatore importante e vincente, Fulvio Bernardini, più o meno nei giorni in cui Marisa regalava agli italiani "Le diciottenni", "Maruzzella", "Poveri ma belli", " Susanna tutta panna" e nonostante fossero filmini con libertà di tette - il censore Andreotti apprezzava... - accorrevano a dirigerla Dino Risi, Franco Zeffirelli, Steno, Mauro Bolognini, maestri futuribili che con quella ciccia si facevano le ossa...).

12 continua

OMBRA

Romano Fogli (classe 1938) al centro tra due compagni del Bologna campione d'Italia nel 1964: Mirko Pavinato (1934) e Giacomo Bulgarelli (1940-2009)

CARO ROMANO, cerca di capirmi, siamo quasi coetanei ma mentre tu lasciavi il paese, la mitica Santa Maria a Monte, per andare a far calcio a Torino, al Filadelfia, io archiviavo la mia passione bambina per il Toro dopo aver visto in un filmato della "Incom" Enzo Bearzot che saliva da un sottopassaggio con una maglia granata attraversata da una brutta T bianca che voleva dire Talmone. Talmone Torino. Cioccolatai. Sai cosa vuol dire a Bologna, vero?
Ciao calcio, finché non ho conosciuto Fulvio, e Bulgarelli, e Haller, e Nielsen e finalmente Fogli, imparando che loro erano sì i divi rossoblù ma tu, perdio, eri il motore di quel centrocampo che insegnava calcio a tutti. Il Dottor Pedata ti adorava - con discrezione - i bolognesi intenditori ti rispettavano, ammiravano la tua concretezza, si chiedevano come fosse possibile avere a Bologna un giocatore che non fosse almeno un po' vizioso, uno che non correva la cavallina o almeno fosse, come Francone Janich, appassionato d'arte, di formaggi francesi e di champagne. "L'ha in tla testa solo al baláon - mi disse un giorno Renato Dall'Ara, del tutto serio, senza svolazzi satirici - ho speso bene i miei soldi. Gli devo dare una bella casa, ha una moglie e le vuole anche bene..." (e questo stupiva il vecchio drago che aveva amato donne bellissime e veniva rappresentato sul Guerin nelle vignette di Marino mentre adorava Sofia e le si rivolgeva come a una madonna, "sa cosa ci dico io?". Censura).
Lo sento, ogni tanto, Romano. Non sto a dire tanto ma siamo ormai gli ultimi di una bella famiglia che sta ricostituendosi sulle nuvole. Janich, Civola. Ci sentiamo per dirci io sto bene tu stai bene? A volte ci pensa Mirko, il figlio, a darmi notizie dettagliate. E allora, dopo, per una mezzoretta torno in campo con Romano e le nostre piccole storie. Con finali sorridenti anche se all'inizio erano lacrime. L'ho visto la prima volta a Pievepelago l'estate del '61, io appena arrivato al calcio del "Carlino", lui lì da tempo, già valoroso rappresentante di un cambiamento che Dall'Ara e Bovina aveva promesso a Bernardini. Ero lì in contrasto con le regole redazionali: al Bologna ci si arrivava in maturità, in particolare toccava a Severo Boschi, l'Avvocato, curare la politica rossoblù, le cronache erano un po' confuse. Severo aveva un appuntamento con il dottor Fulvio, ma non aveva tempo (piuttosto era convinto che la montagna dovesse andare da Maometto...), mi consegnò le chiavi di una mostruosa 2500 coupé appena avuta in prova dalla Fiat e mi disse - come scherziamo noi - "Vadi!". E io Vidi e Vici. Il Dottore era diffidente. Mi aiutò Giorgio Neri, lo sportivo più sportivo che abbia mai conosciuto, e mi presentò Romano Fogli elogiandone la bravura e il carattere. "Quando è arrivato e gli hanno fatto le visite - diceva Neri - gli hanno trovato un fisico da astronauta". E che tempra, era forte, non smargiasso.

I tifosi bolognesi lo rispettavano, ma si chiedevano come fosse possibile avere un giocatore privo di vizi e così concreto

Giuro che non ho mai fatto caso al dettaglio che fosse pisano, indi litigioso, ho studiato anni a Livorno, avrei subito "annusato il nemico". E invece ecco un mite vigoroso e sereno che sapeva tutti i segreti del pallone. Lo trattava come un gioco. Ho imparato da lui, quando viaggiavo nel calcio alla ricerca di strumenti di lavoro, dunque Competenza, che la partita infine è un gioco. Sarà cosa di toscani, quel che mi piace di Maurizio Sarri - e di pochi altri che ho conosciuto - è la capacità naturalissima di far divertire "i suoi ragazzi".
A onor del vero, la serenità di Romano è un miracolo, è stata messa a dura prova dai casi del lavoro (non dico della vita). Nel momento più bello della stagione rossoblù, quando andavano finalmente a realizzarsi le promesse del "Bologna da Paradiso", ecco lo scandalo che coinvolge la squadra, e lui in particolare: con Tumburus, Perani, Pascutti e Pavinato viene accusato di doping. Tutto succede dopo che il Bologna coglie un successo significativo sul Milan, battendolo 2-1 a San Siro con gol di Nielsen e Pascutti. È il primo marzo, sta nascendo la primavera dello scudetto, vado agli allenamenti con emozione, incontro i giocatori con un senso d'orgoglio: Bologna è diventata la mia città, il Bologna è diventato la mia squadra. Insieme realizzano una realtà meno provinciale di quella pur felicemente legata al buon mangiare e alle belle donne, tortellini e...
Poi c'è la musica: un giorno vengono a trovarmi due ragazzi di vent'anni , uno spigliatissimo e tutto scatti, lingua sciolta e sorrisi, si chiama Gianni Morandi, ha scritto una canzone

Da sinistra: caricature e immagini di Romano Fogli; il suo gol nello spareggio-scudetto di Roma; una "rimpatriata" con Haller e Perani; in ritiro con Carniglia; il Bologna 1964-65 (in piedi, Janich, Tumburus, Furlanis, Fogli, Negri; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, Pavinato)

che furoreggia nei jukebox, "Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte"; il secondo si chiama Lucio Dalla, è un piccolotto pelosino con un baschetto, mi dicono che suoni in un complesso jazz, la Reno Dixieland Band dei miei amici Foresti e Alberti (c'è pure un Pupi Avati al clarinetto, anzi c'era perché il clarinetto di Lucio la vince e Pupi ha in testa il cinema più della musica), ma il piccolo si è fatto conoscere anche in riviera con i Flippers, ragazzi di Roma eleganti e disinvolti che fanno jazz facile e canzonette, fra loro c'è la futura spalla di Arbore e Costanzo, Franco Bracardi, al pianoforte, con il semplificatore arboriano Massimo Catalano alla tromba, il batterista Fabrizio Zampa che sarà giornalista al "Messaggero", e appunto lui, Lucio, che canta con una voce insolita, modulata e rivoluzionaria insieme, mi dice di essere nipote di Ariodante Dalla che d'estate, a Rimini, andavo ad ascoltare al cafè chantant Sombrero insieme a Nilo Ossani. Mancava solo Rabagliati. Me li ha mandati Lionetti, imbrillantinato arbitro di boxe, vogliono conoscere Pascutti e Bulgarelli: li porto un giovedí all'Antistadio, all'allenamento aperto al pubblico e alla fine si presentano, tutti divetti, ormai, musica e palla, Giacomo e Ezio li girano agli altri, c'è anche Romano ovviamente. Parlano di scudetto. E via d'autografi.

Lo scandalo doping travolse il Bologna e lui in particolare: si sentiva disonorato e pianse. Gli altri erano incazzati...

Il calcio è anche promozione sociale. I calciatori ricchezza popolare. La città li coccola, li stima, li saluta con rispettosa passione. Romano, Francone, Giacomino, Ezio, Marino e i loro compagni girano per via Rizzoli, al Pavaglione, in Piazza Maggiore, con quell'anda sicura e allegra che mi ricorda il lontano film-Luce di Gabetto, Mazzola e Bacigalupo, i ragazzi del Grande Torino che tutti eleganti passeggiano per le vie della città.
Sono passato da pochi mesi dal "Carlino" a "Stadio", fisicamente un passo, una scala che mi porta dal primo al secondo piano, accanto alla torre littoria di via Gramsci (adesso c'è l'hotel Carlton); professionalmente è invece un salto triplo: ho appena finito di raccontare il Caso Nigrisoli, il tragico uxoricidio che ha emozionato la città, perché lui è il Dottor Carlo figlio di un famoso professore, lei la Signora Ombretta uccisa con il curaro perché lui vuole vivere con Iris, la biondina di Casalecchio, dunque sono pronto a fare il cronista di nera, giudiziaria, politica; e invece Spadolini direttore d'al Carlein mi sbatte a Stadio. Pazienza. C'è il Caso Doping, sembra fatto apposta, il capo Aldo Bardelli non si fida tanto di me narratore di calcio ma "al Palazzo di Giustizia ci va lei" e manca che dica- non so se ironico o rispettoso - "è

casa sua". Sapete cos'è successo, poi, questo caso di malaffare calcistico: il 2 febbraio 1964 il Bologna ha battuto 4-1 il Torino e solo dopo la vittoria di San Siro sul Milan di Gipo Viani si viene a sapere che quei cinque hanno preso la bumba e sospesi insieme a Bernardini e al medico sociale dottor Poggiali. Per capire quanto fosse popolare il Caso Nigrisoli dovete sapere che nemici lumbard - interisti, milanisti, bergamaschi - recitano la formazione del Bologna con Negri/Negrisoli, Janich/Fialich, Tumburus/Punturus, Bulgarelli/Drogarelli e via così. Di Fogli ricordo solo che fu l'unico a piangere. Come un bambino. Gli altri erano solo incazzati. Per Romano non era soltanto un'accusa d'imbroglio, si sentiva disonorato. Mentre la Procura bolognese faceva scattare le indagini io passavo le giornate al Palazzo di Giustizia insieme ai magistrati, il capo Domenico Bonfiglio, l'inquirente Pellegrino Jannaccone e soprattutto il maggiore dei carabinieri Carpinacci che mi teneva aggiornato minuto per minuto e mi dava il "la" per indagini personali nel mondo del calcio, a partire da Coverciano. Arrivammo insieme al traguardo dell'Innocenza, alla restituzione dell'onore. Allo spareggio con l'Inter giunta in fondo a pari punti nonostante la Federazione avesse tentato un blitz storico: restituire al Bologna lo scudetto del '27 revocato al Torino e assegnare all'Inter quello corrente. Vinse "Stadio" contro la "Gazzetta", Aldo Bardelli contro Gualtiero Zanetti, qualcosa ci avevo messo anch'io: tutti a Roma.

Altra delusione quando Viani lo spedì al Milan Ma in rossonero si consolò subito conquistando anche la Coppa dei Campioni

Bernardini portò i ragazzi a Fregene, sabbiature e bagni. Gli dissero ch'era matto, rispose che voleva distrarli dalle pene della condanna pur annullata, dalla tragica fine del presidente Dall'Ara e mentre gli facevamo notare - stupiti e severi - che Herrera aveva portato l'Inter in montagna anche a ritemprarsi dopo la conquista a Vienna della Coppa dei Campioni sottratta al Real. Eravamo atterriti dalle immagini di Angelo Moratti portato in trionfo da Facchetti, Corso, Mazzola dopo quella vittoria: come potevamo batterli con i "nostri", lì, in mutande ad abbronzarsi?

A Fregene Bernardini, romano de Roma, aveva realizzato il primo inganno, preparando i ragazzi, nel sole, al fuoco che li aspettava all'Olimpico il 7 giugno 1964 alle 17.30: trenta gradi. Un giocatore dell'Inter, Horst Szymaniak, tedesco, l'aveva fatto presente a Herrera, ma il Mago se n'era fregato; il secondo inganno del Dottor Pedata scattò sul campo quando mise all'ala sinistra, assente Pascutti, non Renna, il sostituto naturale, ma Bruno Capra, un terzino. Dopo qualche minuto di gioco Mariolino Corso si avvicina alla panchina di Herrera e gli dice "Mago, quel Capra non è un attaccante, marca me, non mi dà respiro", ma il Mago non capisce la mossa tattica del Dottore che così, confezionando sorprese, ha già vinto uno scudetto a Firenze. Passano i minuti, Mariolino ribadisce ("Quante volte gliel'ho detto..." è da anni il racconto più divertente quando ci incontriamo). Inutilmente. E arriva il primo gol del Bologna, al 75': il gol di Fogli. Eccolo: Bulgarelli batte la punizione per Fogli, Romano spara un rasoterra micidiale che s'infila sul palo sinistro di Sarti e va in rete. Gol. I commentatori di Milano dicono che c'è stata la deviazione di Facchetti. Impercettibile. Vogliono rubare il gol a Romano. Lui non lo sa ma è come se volesse assicurarsi la gloria e dopo nove minuti, su servizio di Perani passa la palla a Nielsen con un magistrale taglio verticale, roba da cineteca; Dondolo avanza in area, si muove a modo suo - dondoleggia - e buca Sarti in uscita. Due a zero. Scudetto. Festa all'Olimpico, l'urlo della città a Bologna. Quando i rossoblù tornano con lo scudetto sono fra chi li accoglie. Stringo a parte Bulgarelli perché devo fare un libro su di lui. Vedo Romano e gli dico - ripensando al doping - "Mi hanno detto che all'Olimpico hai pianto". Lui mi

PUNTATE PRECEDENTI

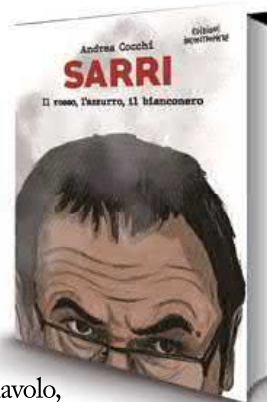
Da sinistra: Fogli milanista con Rivera e la Coppa Campioni del '69; con Lodetti; con il ct azzurro Fabbri; l'Italia che battè 6-0 la Turchia il 6 dicembre '62 (in piedi: Orlando, Janich, Rivera, Tumburus, Sormani, Maldini; accosciati: Bulgarelli, Robotti, Fogli, Pascutti, Negri); Fogli allenatore; con Bulgarelli a un'iniziativa del Guerino

risponde con un sorriso. Io recito a memoria la formazione "pulita": Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller...Capra. Il martedí sono andato all'INA Assicurazioni, in via dei Mille, ufficio di Pascutti. Incazzato nero, ha saltato la partita della vita. Lo consolo sottoscrivendo una polizza ventennale. Pagata fino all'ultimo centesimo. Altre lacrime, amare, quattr'anni dopo, quel 1968 che da noi non era ancora Sessantotto. C'è una trasferta a Strasburgo, non ricordo perché, ci vado in macchina con Raffaele Dalla Vite e nella quiete alsaziana mi incontro con Fogli che vuole sapere certe storie che lo riguardano. Il Bologna se la passa male, ho da poco sollecitato un faccia a faccia fra Carniglia e Viani, che si odiano dai tempi del Milan, nel ritiro di Salsomaggiore. I due nemici si prendono a pesci in faccia e il presidente Goldoni, mal consigliato, licenzia Carniglia. Eppure gliel'avevo detto - e scritto - "Presidente, l'assassino è tornato sul luogo del delitto".
Non capì, eppure circolava da tempo la voce che il Caso Doping l'avesse montato lui, Gipo, lo Sceriffo di Nervesa della Battaglia che un giorno, dopo lotta continua, mi aveva detto soltanto "io so perché mi odia". In quelle ore, preparando le valigie, Carniglia mi aveva detto: "Sta attento, Viani ha promesso Fogli al Milan. Lo vuole Rocco...". Così avevo capito perché Romano aveva saltato una partita di Coppa a Budapest, se ben ricordo. Ne parliamo dunque a Strasburgo e proprio lì succede l'irreparabile, in un'amichevole di nessun conto che Viani usa per i suoi disegni arrivando a insultare Fogli, "mi hai rotto i coglioni, è ora che te ne vai". Saluto Romano in lacrime e torniamo a Bologna. E lui - fior di scudetto, uno stornello toscano - se ne va.

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969, sono a Milano per la semifinale di Coppa dei Campioni fra il Milan di Nereo Rocco e il Manchester United di Matt Busby. Passo il pomeriggio ai cavalli con Beppe Viola e Adone Carapezzi che mi fanno puntare su un certo Anquetil ("un cavallo vincente" assicura Beppe) che neanche parte. "Porta bene per stasera", mi consola Adone. Non sono venuto per il Milan, sono venuto per Fogli. L'United presenta fra gli altri Foulkes, Bobby Charlton, Nobby Stiles, Denis Law, e George Best. Applausi. C'é posto anche per Romano con Cudicini, Schnellinger, Rosato, Anquilletti, Trapattoni, Rivera, Malatrasi, Sormani, Prati, Lodetti, Hamrin, Maldera. Sostituisce addirittura Rivera al 22'. Vince il Milan, 2-0, gol di Sormani e Hamrin. Festeggio anche in tv, con Barendson. Poi la vince, la Coppa dei Campioni, contro l'Ajax di Cruijff, al Bernabeu. E io grido: "Romano, t'é vest un bel mond". Basta lacrime.

ITALO CUCCI

di GIOVANNI DEL BIANCO

libri

Tutti i colori di Sarri

Non si può rimanere indifferenti di fronte a Maurizio Sarri: un po' per la parabola intrapresa, dalle panchine di seconda categoria a quelle di Premier League e Serie A; un po' per il coraggio che ha avuto nell'abbandonare la sicurezza del suo vecchio lavoro in banca per buttarsi, con tutti i rischi del caso, nelle sue passioni e trasformarle in un mestiere. E poi, ovviamente, per l'impronta di gioco che ha sempre dato alle sue squadre: predisposizione all'attacco, organizzazione, automatismi. Andrea Cocchi, caposervizio della redazione sportiva di Mediaset, racconta l'allenatore toscano, dalle origini a oggi. Operazione rischiosa, visto che il presente è ancora tutto da scrivere, ma sicuramente riuscita: il libro scandaglia in profondità l'universo sarriano, fatto di metodo e scaramanzia, eleganza nel gioco e modi spesso burberi. Si parte con un capitolo dedicato ad Arrigo Sacchi: non c'è dubbio, infatti, che Sarri si sia ispirato all'ex tecnico rossonero e che per certi aspetti ne rappresenti l'erede, per impostazione e portata rivoluzionaria. Quando Sacchi passò al Diavolo, nel 1987, Sarri aveva 28 anni faceva il terzino nei campi dei dilettanti: vedendo quel Milan, rimase folgorato e capì la sua strada.

Il volume, poi, prosegue con tutta la trafila delle compagini allenate da Sarri, con i nomi che via via si fanno sempre più di lusso: una lunga gavetta e finalmente il premio del grande calcio, con la conquista dell'Europa League alzata al cielo di Baku. In chiusura, alcune interviste a degli uomini che hanno lavorato con lui: il portiere Massimiliano Benassi (erano insieme durante la negativa esperienza perugina), il centrocampista Luca Tognozzi (con cui si incrociò al Sansovino), l'allenatore e grande amico Marco Brachi.

Andrea Cocchi
SARRI. IL ROSSO, L'AZZURRO, IL BIANCONERO
Edizioni InContropiede, 116 pagine, 15,50 euro

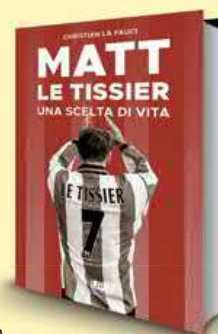
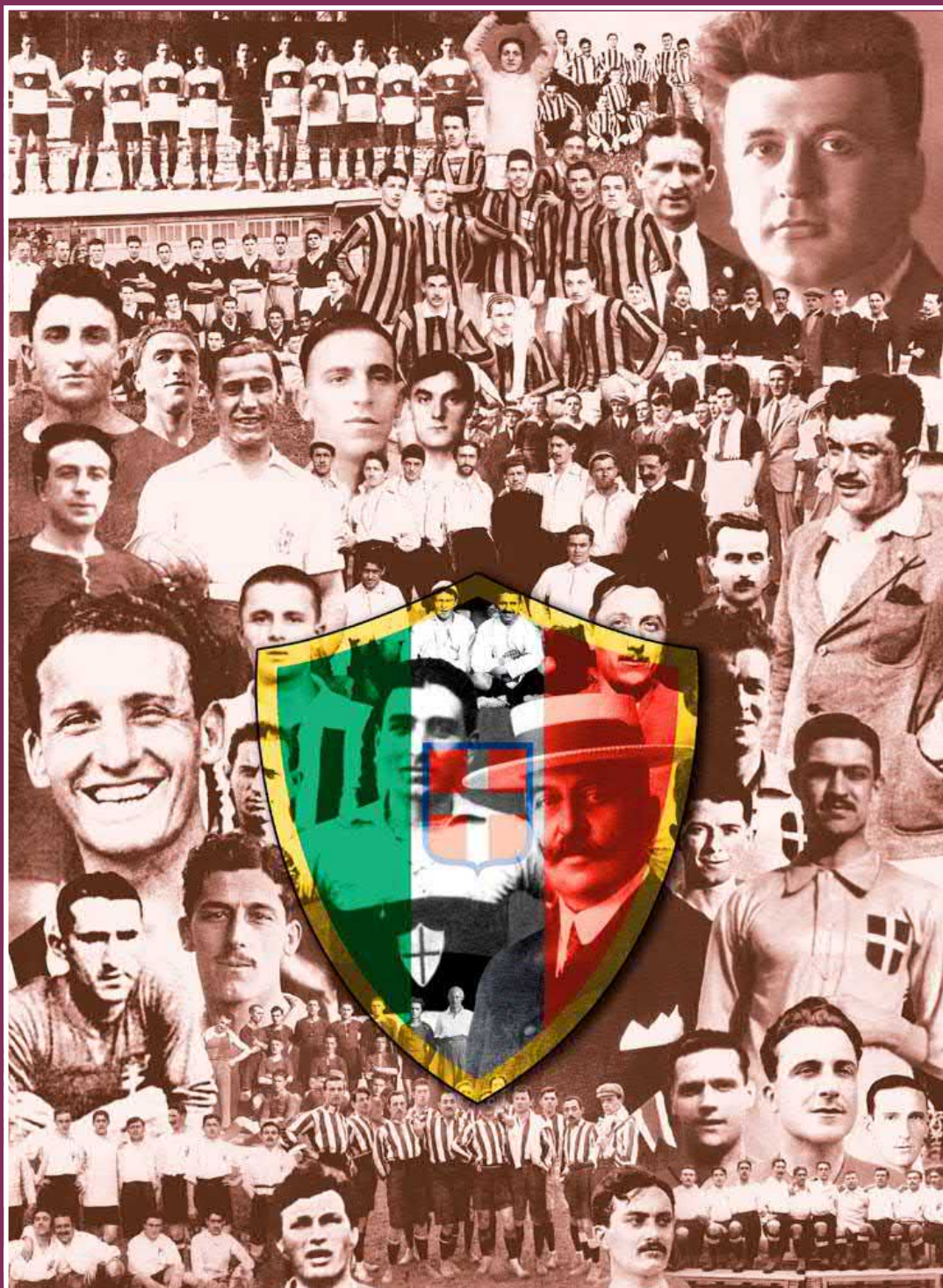
Fabio Belli e Marco Piccinelli
LA REPUBBLICA NEL PALLONE
Rogas, 130 pagine, 13,70 euro

Il rapporto tra calcio e politici è spesso infelice; pensiamo, ad esempio alle grottesche polemiche parlamentari o ai tweet finto-simpatici e acchiappa-like rivelatori di una pochezza disarmante. Ma allo stesso tempo è un rapporto duraturo e accomuna tanto la prima quanto la seconda repubblica. Fabio Belli e Marco Piccinelli analizzano undici esempi di politici applicati al mondo del pallone. Non solo Berlusconi e il Milan; da questo bel libro emergono tanti altri spunti interessanti: la presidenza di Lauro al Napoli; il flirt di Togliatti coi "padroni" della Juventus; il passato da ultrà del Torino di Rizzo; l'amore di Andreotti per la Roma (raccontato dal figlio Stefano); le squadre del cuore dei presidenti, da Einaudi (la passione pallonara di De Nicola non è pervenuta) a Mattarella.

Collettivo Banfield
CHE PECCATO!
Ultra Sport, 206 pagine, 16 euro

I sette peccati capitali nel mondo dello sport. Otto racconti che affrontano i vizi di alcuni degli assi più celebrati: la gola per Giacomo Agostini, l'invidia per Brian Clough, la superbia per Tonya Harding, l'avarizia per Giuliana Salce, l'ira per Carlos Monzón, la lussuria (unico peccato con due brani) per Lindsey Vonn e Tiger Woods e l'accidia per Adriano Panatta. Questo libro del Collettivo Banfield evita di dare giudizi, ha il pregio di far emergere i lati umani dei campioni analizzati e attraverso la bella scrittura degli autori tiene insieme vite e carriere di atleti appartenenti a differenti discipline, epoche e latitudini. Introduzione del Prof. José Maria La Porte. Prefazione di Giorgio Porrà.

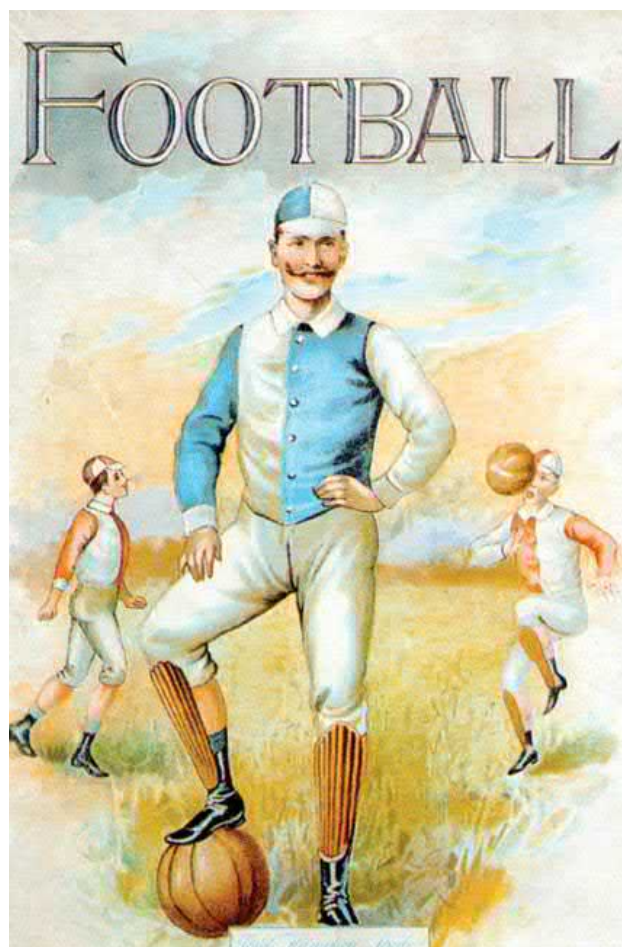
Christian La Fauci
MATT LE TISSIER. UNA SCELTA DI VITA
Urbone Publishing, 70 pagine, 9 euro

Mancava, un tributo in lingua italiana a Matthew Le Tissier. Christian La Fauci ha colmato la lacuna, pubblicando questa breve biografia della nobile bandiera del Southampton, uno che avrebbe potuto vincere i trofei o semplicemente guadagnare di più altrove, ma che ha preferito restare sempre tra la sua gente, al The Dell. «Per me il denaro non è mai stato tutto», afferma "Le God", e questo valeva sia da professionista affermato sia da ragazzo, quando viveva a Guernsey, piccola isola più vicina alla Francia che all'Inghilterra. Dal 1986 al 2002, è stato un formidabile servitore dei Saints, per i quali è un idolo ancora oggi: d'altronde, con quel talento cristallino e quella scelta di vita fuori da ogni logica, non poteva essere altrimenti.

I doppi campionati 1908/ 1909/ 1909-10

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI

LA FERMATA DEL BIS

La storia non dorme mai. A dispetto delle apparenze è un organismo talmente vivo e vitale da riservare continue sorprese e novità. Ecco perché, a conclusione di questa lunga cavalcata in sella alla grande storia del calcio italiano, ho ritenuto opportuno ritornare su alcuni aspetti – controversi o addirittura misteriosi – sui quali per ragioni di spazio non è stato possibile spandere negli specifici capitoli temporali una luce più piena o per i quali nuove ricerche hanno sortito esiti inediti. Questa cavalcata bis prende il via dalla complessa vicenda dei "doppi campionati", che riguarda le stagioni 1908, 1909 e 1909-10. Tre tornei giocati su due binari, prima paralleli e poi intersecantisi, che una lunghissima tradizione nostra tende a ignorare nell'albo d'oro del massimo campionato italiano. Mentre invece merita un approfondimento, almeno per due motivi. Il primo attiene alle radici del calcio italiano, che affondano sì nella tradizione inglese, ma in qualche modo anche in quella dei giochi con la palla praticati nel corso dei secoli nella penisola – dall'harpastum degli antichi romani al calcio fiorentino – e poi ripresi dal mondo della ginnastica, nel tentativo di non farsi superare dal turbine di modernità che soffiava dall'Inghilterra. Molti club italiani nacquero proprio nell'alveo delle società ginnastiche come sezioni di football, prima di recidere il cordone ombelicale e diventare autonome nel nome del pallone col sigillo britannico. Il secondo chiama in causa una questione che non ha praticamente mai perso d'attualità: la presenza di atleti stranieri nelle nostre squadre. Un tema ricorrente, dalle discussioni di quei primi anni del secolo scorso fino alle porte spalancate dalla "sentenza Bosman" all'appressarsi del nuovo millennio. Il fatto che negli anni dei pionieri, ben lontani dal mondo multietnico di oggi, tale tema fosse già sentito e fieramente dibattuto è altamente significativo, a dispetto dell'oblio cui tende a confinarlo il silenzio degli almanacchi nell'albo d'oro del massimo campionato italiano.

Un'illustrazione dei primi anni del gioco del football. In alto, il calcio dei pionieri in un'antica tavola dipinta

Sopra, un'altra illustrazione d'epoca del calcio d'antan.
A destra, schizzi di un illustratore inglese per il primo incontro internazionale della storia, disputato tra Scozia e Inghilterra nel 1872 a Glasgow

Una formazione del Milan vincitore del campionato 1906.
La formazione base era: Trerè II, Kilpin, Moda I, Bosshard, Giger, Heuberger, Pedroni, Rizzi, Widmer, Trerè I, Malvano.
A destra, Giulio Corradino Corradini in una caricatura d'epoca

Il Milan campione d'Italia 1907. In alto da sinistra: l'allenatore Angeloni I, il vicepresidente Nathan Berra, Meschia, Radice, Moda I, il presidente Edwards; al centro: Bosshard, Trerè II, Piazza; in basso: Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Mädler

L'AVVELENATA

«La nostra era una questione di principio: non volevamo che i primi posti nelle nostre squadre venissero occupati dagli stranieri più forti di noi in fatto di scuola, per non portar nocumento ai giovani, a questi desiderando invece aprir la strada per affezionarli al giuoco. Non escluderli, come si fece per parecchio tempo, ma migliorarne la scuola in incontri frequenti; in gare internazionali». Non fosse per il periodare arcaico, potrebbero sembrare parole pronunciate in epoca moderna, magari dal Ct della Nazionale, Roberto Mancini, in avvio della sua avventura azzurra, in difesa delle ragioni del nostro vivaio soffocato dal massiccio impiego di stranieri. Invece, la frase ha ben 112 anni e appartiene al fondatore di questa rivista, Giulio Corradino Corradini, all'epoca redattore de La Stampa Sportiva, settimanale del quotidiano torinese La Stampa. Nel 1908 la Nazionale non era ancora stata inventata, così come del resto il nostro Guerino, che avrebbe visto la luce quattro anni dopo, eppure il problema degli stranieri era da tempo all'ordine del giorno. Meglio: la questione dell'eccesso di stranieri nel giovane calcio italiano.

Il Milan aveva conquistato gli ultimi due campionati con un pieno di cognomi di radice estera nelle sue formazioni base, pur avendo avviato da qualche tempo una politica di "italianizzazione": 1906 (vinto per rinuncia della Juventus a disputare sul "neutro" della Milanese la terza gara di finale): Trerè II, Kilpin, Moda I,

Bosshard, Giger, Heuberger, Pedroni, Rizzi, Widmer, Trerè I, Malvano; 1907: Radice, Meschia, Moda I, Bosshard, Trerè I, Piazza, Trerè II, Widmer, Kilpin, Imhoff, Mädler. Soprattutto, andava più in generale prendendo piede nei vari club l'abitudine di tesserare giocatori stranieri ingaggiandoli solo per le partite di campionato. Ne nasceva il timore che un tale andazzo, oltre a inoculare il "veleno" di uno strisciante professionismo nel dilettantismo di quel calcio ancora pionieristico, potesse frenare lo sviluppo di una scuola italiana capace di promuovere il successo del giovane sport in strati sempre più ampi della popolazione. Ritardando, tra l'altro, la nascita di una rappresentativa nazionale italiana, che già qualcuno vagheggiava e avrebbe in effetti visto la luce due anni più tardi, nel maggio del 1910.

POCHI MA BUONI

Pur contando sempre più appassionati, il calcio restava all'epoca uno sport ancora largamente minoritario, come dimostra il settimanale sportivo di punta di quegli anni, il già citato La Stampa Sportiva, che non dedicava praticamente mai la copertina al pallone, se non per un grande torneo internazionale da essa stessa organizzato. All'interno, poi, le pagine erano monopolizzate dall'automobilismo, dai sempre più frequenti vagiti del progresso aeronautico, dal ciclismo, dalla boxe, dall'ippica e dalla ginnastica. Ecco, la ginnastica. Forse la diatriba fra "italiani" e "internazionali" nasceva proprio dai lunghi esperimenti, coltivati nell'ambito della Federazione Ginnastica, per il lancio di un gioco del calcio all'italiana, come spieghiamo a parte, prima che quello col marchio britannico prendesse inesorabilmente piede. In ogni caso, nel 1908 il football nel nostro Paese era ancora in fasce, e la sempre più forte corrente italianista temeva che a lungo andare se ne potesse arrestare la crescita, ove si fosse consolidata l'idea dell'ingaggio di stranieri come sistema sicuro per vincere. «*Noi*» avrebbe rievocato il 5 luglio 1908 su La Stampa Sportiva lo stesso Corradini «*si volle porre un fine all'importazione temporanea e sollecitata di campioni esteri da quei Clubs potenti di mezzi e che ad ogni costo, a costo pur anche di sacrifizi finanziari, volevano assicurarsi la Coppa di Campionato. Avvenne infatti* — tout le monde le sait — *che quindici giorni dopo la fine dei Campionati le squadre di certi Clubs, per incanto, si scomponevano, una forte percentuale dei loro giocatori tornando ai propri lidi. Era una specie di professionismo che minacciava di prendere piede nel nostro sport, e ad avversare il quale movemmo la campagna che ci portò ad effetti, a conseguenze più radicali di quanto si aveva potuto prevedere.*»
Da qui – da queste conseguenze – parte la storia del "triennio nascosto" del campionato italiano.

LA STAMPA SPORTIVA

IL CAMPIONE MONDIALE DI LOTTA.

LA STAMPA SPORTIVA

LA STAMPA SPORTIVA

Ricordo degli esperimenti di Delagrange a Torino

Copertine de La Stampa Sportiva del 1908, con lotta (a sinistra), ciclismo e aviazione (sopra). Nel riquadro, il "Calcio" praticato a Padova nel Medio Evo e il calcio fiorentino

IL CALCIO "ALL'ITALIANA"

Amore e ginnastica

È prassi consolidata collocare il primo esperimento moderno di gioco del calcio in Italia il 9 maggio 1891 in un'esibizione che ebbe luogo a Bologna, in piazza VIII Agosto, nell'ambito delle celebrazioni dei vent'anni dalla nascita della polisportiva Virtus (oggi soprattutto nota alle cronache per la pluridecorata squadra di basket). Un'esibizione risoltasi in una gran confusione, un misto tra football e rugby che provocò sonori fischi, come ricordano Achille Baratti e Renato Lemmi Gigli in "Il mito della "V" nera (1972, S.E.F. Virtus – Bologna): «*Il programma dei Festeggiamenti comprende una primizia: si gioca una partita di CALCIO fra due squadre della VIRTUS. L'esibizione non ottiene l'approvazione del pubblico, anzi raccoglie una disapprovazione: certo i giocatori privi d'esperienza non svolgono un bel gioco*». La ginnastica da poco più di dieci anni faceva parte dei programmi obbligatori della scuola. Proprio un bolognese, il pedagogista Francesco Gabrielli, quattro anni dopo avrebbe pubblicato a Milano un manuale – "Giuochi ginnastici raccolti e descritti per le scuole e il popolo" – nel quale elencava tra l'altro le regole del "calcio", facendone risalire le radici ai «*giuochi antichi dei Greci e dei Romani, detti Episciro, Fenida e Arpasto*» che «*avevano molta somiglianza col giuoco italiano del Calcio, e si crede che questo abbia avuto origine da quelli*». Insomma, tutto sarebbe nato dall'Italia e non dall'Inghilterra: «*Parecchi pensano che i Romani nelle terre dove estesero il loro dominio, lasciassero, con le altre usanze, anche quelle dei loro giuochi, e che l'Arpasto derivasse il Calcio. In tal modo si spiega perché questo giuoco potesse essere praticato in Inghilterra fino dall'anno 1349, e in Francia fino dal 1387. In Italia questo giuoco fu in gran voga specialmente al tempo dei Medici, come divertimento annuale e carnevalesco della città di Firenze, dalla quale prese l'appellativo di fiorentino* (Florentinum Hàrpastum) *e spettacolo solenne della nobiltà toscana nelle ricorrenze di feste principesche*». La ricostruzione storica appare piuttosto disinvolta, tanto che poi lo stesso autore si ripromette di raccontare nella sua

CAMPIONATO 1908

ITALIANISTI BRAVA GENTE

C'è una data precisa in cui il citato movimento "italianista", cresciuto nel corso del tempo, riesce a imporsi: è il 20 ottobre 1907, in occasione dell'assemblea straordinaria della Federcalcio, indetta su un argomento significativo: «*Dare ai campionati una caratteristica vera di nazionalità italiana*».

All'epoca il massimo organo del pallone si chiamava F.I.F. – Federazione Italiana del Foot-Ball – e una questione nominalistica relativa proprio al tema di cui stiamo trattando lo avrebbe presto indotto a ribattezzarsi così come lo conosciamo oggi. Lo vedremo a suo tempo. Ebbene, in quell'occasione, dopo lunga e combattutissima discussione, con tentativi di ostruzionismo, molte votazioni e minacce di lasciare, viene approvata una rivoluzione: la scissione del campionato in due tornei, come spiega l'ordine del giorno vincente, proposto da Zaccaria Oberti, presidente dell'Andrea Doria: «*L'Assemblea delibera che il Regolamento organico sia modificato in modo da comprendere due gare di Campionato; la prima chiamata* Campionato Federale, *libera a tutti i soci appartenenti alle Società ascritte* [sic] *alla Federazione, anche se stranieri, purché domiciliati regolarmente in Italia, secondo prescrive il programma, e la seconda chiamata* Campionato Italiano, *riservata ai soli giuocatori italiani o nazionalizzati italiani, appartenenti alle Società federate. Alla prima sarà assegnata la Coppa Spensley, senza pregiudizio della Società che attualmente la detiene. Alla seconda sarà invece assegnata la Coppa Buni*».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

SPORTS ATLETICI

Calcio

La seduta straordinaria della F. I. F.

La nuova sede dell'U. S. M. ebbe ieri la sua inaugurazione con un atto che resterà memorabile negli annali del nostro giuoco, segnando esso il primo passo per quella via di miglioramento che si imponeva pel maggior incremento e per la popolarizzazione del salutare giuoco sportivo.

Ben 24 Società fra le 29 federate si erano fatte rappresentare, e cioè: l'Ausonia, il Milan Club, l'U. S. M., la Libertas, la Minerva, l'Unitas di Milano — il Genoa Club e l'Andrea Doria di Genova — il Juventus F. C., il Torino F. C., il Piemonte F. C., l'Elena Club, Vigor F. C., Virtus F. C. di Torino — l'U. S. di Saluzzo — il F. C. di Ivrea — l'Associazone del Calcio di Vicenza — l'Unione Alpinistica di Torre Pellice — Vi et Virtute di Savigliano — Pulvis et Sol di Chieri — Roma F. C. di Roma — Naples F. C. di Napoli — la Pro Vercelli di Vercelli — il Circolo Sportivo di Treviglio.

Del Consiglio Federale erano presenti:

Il principe Emilio Balbiano di Belgioioso d'Este, ed i signori Schoenbrod, Dick, Pasteur, Oberti, Bosisio, Suter, Angeloni e Recalcati.

La discussione, dopo alcuni tentativi di far naufragare la validità della seduta, s'imperniò subito sopra l'argomento principale per cui l'assemblea è stata convocata.

« Dare ai campionati una caratteristica vera di nazionalità Italiana ».

Sarebbe qui troppo lungo il riportare tutte le discussioni che i delegati fecero pro e contro la nuova orientazione da dare alla maggiore manifestazione federale.

I multipli pareri però si accordarono subito sopra l'opportunità di mantenere ancora vigente il vecchio Campionato già detto Italiano, aggiungendovi una nuova gara nazionale riservata esclusivamente a squadre composte di elementi italiani.

E fin qui l'ulivo infiorava le teste dei convenuti!

Ma ahimè! ben altro scoglio presentavasi all'orizzonte dei presenti.

Quando si arrivò alla questione della denominazione delle due gare, acerba sorse la lotta fra i due partiti formatisi.

Sopra, Il dettaglio della cronaca sulla Gazzetta della storica assemblea straordinaria della F.I.F. del 20 ottobre 1907.
In alto, la Coppa Spensley

raccolta «*invece il Calcio secondo il metodo dell'*Association, *dandogli il posto d'onore fra i giuochi scolastici, perché, per i suoi effetti igienici e per il grande numero di giocatori che vi possono partecipare, è senza dubbio il più importante di tutti, e merita davvero le migliori cure da parte dei preposti all'educazione fisica della gioventù*». Dopodiché Gabrielli passa a raccontare uno sport in qualche modo simile a quello della prima codificazione inglese, ma con notevoli differenze, come la non obbligatorietà del numero dei giocatori per squadra: «*Nelle gare ordinarie prendono parte al giuoco fino a 62 giocatori: in quelle d'importanza il numero prescritto è di 22*». Da una edizione successiva, presumibilmente emendata, di questo manuale trasse origine la normativa dei campionati di calcio organizzati dalla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana a partire dal 1896. Nel programma del primo torneo nazionale di football-ginnastico del 7 settembre di quell'anno si leggeva: «*Per il Giuoco del Calcio sono prescritte le regole del libretto "F. Gabrielli Il giuoco del Calcio o Football Association – Rovigo Ed. A. Minelli 1896 – Cent. 20*». Tale torneo continuò a disputarsi per oltre un decennio anche dopo la nascita della Federazione Italiana Foot-ball, per poi estinguersi di fronte all'ormai impetuosa avanzata del calcio "vero", giocato secondo le autentiche regole inglesi. Da qui la distinzione tra "Football inglese e nazionale" che troviamo in alcune pubblicità del tempo; così come la qualifica di "internazionale" riservata nelle cronache a squadre italiane: per esempio, La Stampa del 4 febbraio 1907, a proposito di una partita tra Torino e Juventus, vinta dai granata per 4-1, scrive: «*Poco dopo la partita si chiuse, mentre un clamoroso grido di "Viva l'Italia" salutava l'équipe… internazionale vincitrice, che usciva dal campo*»; il motivo sta nel fatto che per i sostenitori del football-ginnastico, il campionato di quest'ultimo era da definirsi "italiano", mentre "internazionale" l'altro disputato con le regole inglesi. Probabilmente qui è da rinvenire la radice della diatriba tra italianisti e internazionalisti che avvelenò il clima tra le società (molte delle quali sorte proprio nell'ambito di sodalizi di ginnastica) soprattutto nel 1907 e 1908.

La Gazzetta dello Sport

dell'U. S. M. dando come sempre prova di una perfetta competenza ed imparzialità.

Pubblico scarso

La finale dei Campionati federali

Vince Juventus con 5 a 1 A. Doria

Torino, 10 — La partita s'inizia con sole favorevole per la Juventus. Il giuoco è fiacco, dato il soffoco della giornata estiva. Però subito la Juventus accenna ad una evidente superiorità sulla squadra genovese. In seguito ad un passaggio di Goccione, Borel segna un primo goal.

I Juventini continuano con attacchi ordinati e ... e dopo alcuni buoni ... Goccione segna un secondo goal, seguito poco dopo da un terzo, sempre segnati dalla Juventus.

Nella seconda ripresa in seguito a un fallo di un giuocatore dell'A. Doria è concesso alla Juventus un calcio di rigore che segna così un quarto goal.

La difesa della Juventus si fa sempre più fiacca e così i genovesi riescono con un buon attacco a segnare un goal. Il giuoco continua fiacco, finalmente però Borel incontra il pallone e con un altro shoot segna un goal.

La partita termina con 5 a uno per l'A. Doria.

MATCHES D'ALLENAMENTO

Sopra, James Spensley, ultimo da sinistra in piedi in abiti borghesi in una antica formazione del Genoa.
A destra, il dettaglio della notizia della Gazzetta dell'11 maggio 1908 sulla vittoria della Juventus nei "Campionati federali"
In basso, la Juventus edizione 1908

DI COPPE E DI CRUDE

Spiegazione: la Coppa Spensley, donata dal medico inglese, da tempo residente a Genova, James Richardson Spensley, benemerito del Genoa e dello sviluppo dell'intero calcio italiano, veniva assegnata dal 1905 alla squadra vincitrice del campionato; il regolamento ne prevedeva la definitiva attribuzione alla squadra capace di aggiudicarsela per tre volte, esattamente come la sua progenitrice, la Coppa Fawcus, diventata proprietà del Genoa nel 1904. Il Milan, che aveva vinto gli ultimi due titoli, contava dunque di inserirla presto per sempre nella propria bacheca. L'altra era stata donata da Romolo Buni, presidente dell'Unione Sportiva Milanese, che l'aveva vinta nell'omonimo torneo e ora la metteva a disposizione per il campionato tra squadre composte esclusivamente di giocatori italiani.
La votazione aveva un codicillo: parecchi delegati, soprattutto stranieri, dopo l'approvazione della proposta Oberti si ritirarono per protesta dalla seduta. I rimasti votarono allora un ulteriore ordine del giorno di precisazione: «*I delegati presenti, addolorati per il ritiro dei delegati delle società Club Torino, Milan Club, Libertas, Genoa Club, Naples F.B.C., affermano solennemente il concetto che nel proporre un campionato italiano riservato ai soli giuocatori italiani, ammesso in massima parte anche dai dissenzienti, hanno inteso di dare maggior incremento al giuoco, diffondendolo ovunque in Italia, senza per questo pregiudicare i diritti delle società composte di giuocatori stranieri, alle quali hanno espressamente riservato la maggior gara di Campionato Federale*». Ove, con tutta evidenza, quella precisazione della qualità di "maggior gara" stava a intendere che dei due tornei il principale in qualche modo sarebbe stato quello federale.
Il 10 novembre 1907 la delibera veniva ratificata, nonostante l'ostracismo decretato dai grandi club detti "internazionali": in particolare, Milan, Genoa e Foot-Ball Club Torino, che avevano disertato provocatoriamente la nuova assemblea. La polemica divampava, particolarmente furibondi erano i soci del Milan, che chiedevano di disputare ancora per una volta la Coppa Spensley col vecchio regolamento, onde avere la chance di aggiudicarsela definitivamente; la Fif, irremovibile, spiegava che il trofeo sarebbe andato al vincitore del Campionato Federale, dunque non di quello Italiano propriamente detto, il che secondo i dirigenti del club meneghino ne sminuiva il valore e offendeva lo stesso Spensley, visto che la sua donazione era stata effettuata per un campionato chiamato "italiano".

IL FEDERALE

Gli effetti della baruffa colpirono le iscrizioni al Campionato Federale 1908, chiuse il 13 dicembre 1907. In un primo momento per la prima categoria le squadre in lizza erano tre: Andrea Doria, Milan e Juventus (contro le sei del torneo unico della stagione precedente), ma già il 30 dicembre 1907 il Milan dava il previsto forfait, «*in segno di protesta contro l'illegale ed arbitrario procedere della Federazione*». Al Campionato restavano dunque iscritte solo due squadre.

— 43 —

Società vincitrici del Campionato Italiano
(1ª categoria).

Anno	Società	Coppa
1898	Genoa Cricket and Football Club – Genova	Fackus
1899	Id. id. id.	Id.
1900	Id. id. id.	Id.
1901	Milan Football and Cricket Club – Milano	Fackus
1902	Genoa Cricket and Football Club – Genova	Id.
1903	Id. id. id.	Id.
1904	Id. id. id.	Id.
1905	Juventus Football Club – Torino	Spensley-Alberti
1906	Milan Football and Cricket Club – Milano	Id.
1907	Id. id. id.	Id.
1908	Società Ginnastica Pro Vercelli – Vercelli	Oberti
1909	Id. id. id.	Id.
1910	Internazionale Football Club – Milano . .	Id.
1911	Società Ginnastica Pro Vercelli – Vercelli	Id.
1912	Id. id. id.	Id.
1913	Id. id. id.	Id.

A fianco, la copertina dell'"Annuario" Baccani del 1913-14, il primo almanacco del calcio di cui si abbia notizia. **Sopra**, a pagina 43 del volume, l'albo d'oro, aggiornato a quell'anno, del Campionato Italiano di 1ª categoria, cioè la massima divisione dell'epoca. **Sotto**, il dettaglio della Gazzetta del 4 maggio 1908 con l'annuncio del successo della Pro Vercelli nel Campionato Italiano

Curiosamente, il duello per l'affermazione durerà ben quattro mesi. Il 19 gennaio 1908 a Genova la Juventus vince 3-0; il 23 febbraio 1908 l'Andrea Doria restituisce il colpo a Torino per 1-0. Il match di spareggio, avendo vinto la Juventus la prima partita con più gol di scarto, viene disputato sul terreno della squadra torinese il 15 marzo: finisce 2-2, risultato tuttavia viziato da una decisione ambigua dell'arbitro Bertinetti di Vercelli, così raccontata da La Stampa Sportiva: «*Succede una contestazione sulla linea della porta torinese e l'arbitro signor Bertinetti, non sapendo esattamente a chi spettava la ragione fra i contendenti, alcuni sostenendo che il pallone era uscito dalla linea di fallo ed altri non, pur non badando alla dichiarazione del giudice di linea, né al posto dove questi aveva segnata l'uscita del pallone, sospese il giuoco e trattandosi di contestazione gettò la palla, ma non come avrebbe dovuto nel punto dove era uscita, ma a pochi passi dalla porta torinese. Avvenne così che i genovesi se ne impossessarono e un giuocatore della Juventus, nel fervore della mischia, involontariamente gettò nella sua porta il pallone, regalando in tal modo un secondo goal ai genovesi*».

La Juventus ricorre e il match viene annullato. Si rigioca solo il 10 maggio a Torino, questa volta si impone la Juventus per 5-1, conquistando il Campionato Federale e aggiudicandosi la Coppa Spensley, che però non vedrà mai. Il Milan, che dovrebbe cederla come da regolamento al nuovo vincitore, non l'ha più, per averla polemicamente restituita al donatore, lo stesso James Spensley. Cosa ha vinto allora la Juventus, oltre al titolo di Campione d'Italia federale? La questione verrà risolta solo ai primi di novembre 1908, come vedremo.

L'ITALIANO

All'altro torneo, il Campionato Italiano 1908, non va peraltro molto meglio. Si iscrivono solo in quattro: Pro Vercelli, Andrea Doria, Juventus, US Milanese. Dunque Juventus e Andrea Doria sono le uniche a partecipare a entrambi i tornei. Le partite dovrebbero cominciare dopo la disputa del Campionato Federale, ma, visto il protrarsi di quest'ultimo, si dà senz'altro il via alle danze il 1° marzo. La Pro Vercelli supera la Juventus nell'eliminatoria piemontese e poi vince il girone a tre con Andrea Doria e US Milanese. Battendo quest'ultima per 1-0 il 3 maggio 1908, la Pro si aggiudica il Campionato Italiano e con esso la Coppa Buni. È qui prende il via anche il valzer degli almanacchi. Nell'albo d'oro, sin dall'Annuario Italiano del Football per la stagione 1913-14 diretto da Guido Baccani – il primo almanacco dedicato al calcio di cui si abbia memoria – figura per il 1908 come unica "*Società vincitrice del Campionato Italiano (1ª categoria)*" la Pro Vercelli. Direte: ovvio, la Juventus aveva vinto l'altro torneo, quello Federale, logico che di essa non si facesse menzione. Sbagliato. Infatti, a completamento del dato, viene indicato come trofeo vinto la… Coppa Oberti – di cui parleremo tra breve – anziché la Coppa Buni.

CAMPIONATO 1909

In definitiva, vista la scarsa partecipazione ai due Campionati, si può dire che abbiano perso tutti. Lo ammette Giulio Corradino Corradini su La Stampa Sportiva il 7 giugno 1908, tirando le fila dell'intera questione fin dalle sue origini e ricordando che la sua campagna mirava «*a riservare ai nostri giovani, in ultima analisi, il Campionato che porta il loro nome di cittadini, senza il concorso più o meno duraturo, di giuocatori impegnantisi temporaneamente pel trionfo d'un Club amico o protettore, a detrimento degli elementi giovani dello stesso Club che si vedevano preclusa quella via per raggiungere la quale si allenavano, spendendo fatica, denaro ed entusiasmo. Non era sciovinismo il nostro, era volgarizzazione del giuoco del calcio nella giovane nostra massa connazionale*».
E ora che cosa succede in questa situazione che sembra nuocere soprattutto allo sviluppo del gioco? «*Col 1909, o il contingente straniero farà buon viso a cattivo giuoco*» soggiunge Corradini, «*ossia concorrerà al Campionato Federale e questo allora assurgerà a maggior successo ancora di quello Italiano (la ragione numerica non ha bisogno di dimostrazioni); o continuerà nella sua politica passiva, e allora il* Campionato Federale si dovrà abolire *perché non si ridurrà che ad una copia conforme del Campionato Italiano*».

MURO CONTRO MURO

Il 5 luglio, ancora La Stampa Sportiva ospita la garbata ma ferma contestazione a tale posizione del segretario (nonché giocatore) del Genoa, Arnaldo Goetzlof: «*Bisogna leggere giornali sportivi esteri, specialmente svizzeri, per rilevare come questi ci prendano in giro per tale doppio Campionato! I dissidenti avevano a suo tempo proposto, per dimostrare il loro spirito conciliativo, di accettare due Campionati, ma però chiamarli:* Campionato Italiano Nazionale e Campionato Italiano Federale*, si avrebbe poi potuto fare una gara finale fra i due campioni per dimostrare il Campione Italiano Assoluto, come si fa per la Lotta e i Pesi. In quanto al Genoa Club, se si ritirò insieme alle altre Società dissidenti, non fu perché aveva una squadra composta in maggioranza di forestieri (non ve n'era infatti che uno, il Debruyn, mentre Goetzlof e Snitzer sono italiani), ma semplicemente per la convinzione della giustezza della causa*».
Goetzlof chiude auspicando un accordo che faccia venir meno la contrapposizione, per il bene del calcio italiano.
Corradini replica ribadendo le proprie ragioni, rammaricandosi che ne abbiano scapitato giocatori benemeriti dello sviluppo del foot-ball come quelli del Genoa e impegnandosi per trovare una soluzione capace di chiudere le ostilità.

La Gazzetta dello Sport

A proposito del famoso accordo

Leggiamo sul settimanale « La Suisse Sportive » di Ginevra del 12 settembre quanto segue:

« Il Milan F. B. S. C. C. ci prega di avvisare i footballers svizzeri che, seguendo l'esempio del F. C. Torino e Genoa F. C., non parteciperà al Campionato Italiano che vinse nelle stagioni 1905-906 e 1906-907, finchè i giuocatori stranieri non vi saranno ammessi ».

Non facciamo commenti; solo diciamo che questa esplicita dichiarazione del Milan Club su di un giornale estero, suona assai male dopo quanto esso Milan Club ha fatto per raggiungere quel famoso ed innarrivabile accordo!

Nella pagina accanto, Arnaldo Goetzlof, secondo seduto da sinistra nella formazione del Genoa vincitrice del campionato 1904 (quarto in piedi da sinistra, Spensley).
Sopra, il dettaglio de La Gazzetta dello Sport del 2 ottobre 1908 con la notizia del nuovo forfait del Milan, stigmatizzato per via del "famoso accordo" sulle nuove denominazioni dei Campionati cui anche il club rossonero aveva aderito.
In basso, l'Unione Sportiva Milanese all'Arena nel 1909. Da sinistra: Rosco, Boldorini, Cremonesi, Morbelli, Varisco, Verga, De Simoni, Caimi, Pizzi, Sardi, Boiocchi

Il tentativo viene condotto in parallelo con La Gazzetta dello Sport, che a Milano, in una riunione convocata all'uopo, è riuscita a mettere d'accordo i club milanesi sulla proposta dell'ingegner Camperio, dirigente del Milan, di mutare le denominazioni: *Campionato Nazionale Italiano* riservato alle squadre "pure", *Campionato Federale Italiano* per quelle "miste". Il tentativo de La Stampa Sportiva non va tuttavia a buon fine. I club torinesi (FC Torino, Juventus, FC Piemonte e Pulvi et Sol di Chieri) non accettano il compromesso e la questione rimane insoluta. La Gazzetta dello Sport il 2 ottobre 1908 riferisce che il Milan il 12 settembre ha pubblicato significativamente all'estero, cioè sul settimanale "La Suisse Sportive" di Ginevra, un eloquente comunicato: «*Il Milan F.B.S.C.C. ci prega di avvisare i footballers svizzeri che, seguendo l'esempio del F.C. Torino e Genoa F.C., non parteciperà al Campionato Italiano che vinse nelle stagioni 1905-906 e 1906-907, finché i giuocatori stranieri non vi saranno ammessi*».

LA PROVA DEI NOVE

A fine novembre 1908 la Fif indice l'iscrizione al Campionato Federale 1909, da disputarsi, come da regolamento stabilito a fine 1907, prima di quello Italiano. Questa volta i club ribelli – Milan, Genoa e Torino in primis – probabilmente stanchi dell'inattività se non per amichevoli o tornei minori, accettano di partecipare. Al torneo boicottato dai più un anno prima arride così una imprevista fortuna: vi si iscrivono ben 9 squadre: Internazionale, Milan, US Milanese, Andrea Doria, Genoa, FC Torino, Juventus, Pro Vercelli, Venezia. Quanto al trofeo in palio, essendo rimasta la Juventus vincitrice del 1908 a bocca asciutta, decide l'assemblea ordinaria della Fif dell'8 novembre 1908, come riferisce la Gazzetta: «*La questione della Coppa Spensley, il famoso pomo della discordia calcistica, venne appianato con incredibile facili-*

Anno VIII. TORINO, 2 maggio 1909. N. 18.

LA STAMPA SPORTIVA

Giuoco del Calcio

La 1ª squadra della Pro Vercelli, detentrice del Campionato Italiano 1908 (1ª categ.) e vincente il Campionato Federale 1909 (1ª categ.)

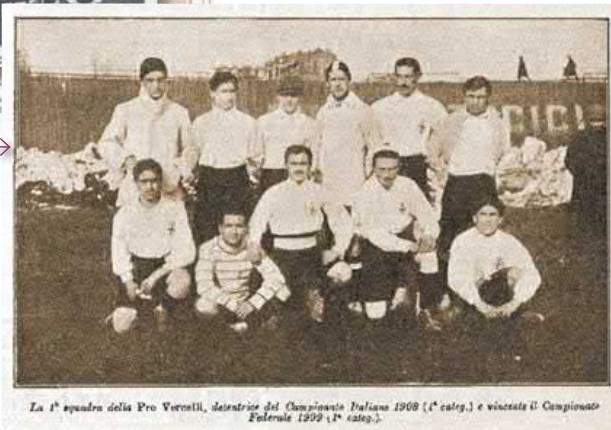
Sopra, la pagina 6 de La Stampa Sportiva del 2 maggio 1909 dedicata al "Giuoco del Calcio". A fianco, il dettaglio della fotografia della Pro Vercelli con la relativa significativa didascalia: "La 1ª squadra della Pro Vercelli, detentrice del Campionato Italiano 1908 (1ªcateg.) e vincente il Campionato Federale 1909 (1ª categ.)"

tà. Il cav. Oberti, l'esimio Presidente dell'Andrea Doria, per evitare la continuazione di una questione altrettanto odiosa quanto viziosa, propose di lasciare la Coppa dove si trova e cioè nelle mani del donatore a cui venne arbitrariamente ritornata dal Milan Club che ne era il detentore, e di sostituire detta Challenge con una Coppa Oberti da assegnarsi collo stesso regolamento della Coppa Spensley, al Campionato Federale». In palio, dunque, la Coppa Zaccaria Oberti.

E LA NEVE VA

Il tentativo di anticipare l'inizio del torneo va a vuoto. Dopo un lungo travaglio, per il rinvio massiccio di gare causa neve (opportunamente si stabilisce allora che dalla stagione successiva si cominci a giocare in autunno, anziché in inverno), le partite prendono il via. L'italianissima Pro Vercelli vince le eliminatorie liguri-piemontesi, qualificandosi per la finale, cui approda anche l'US Milanese, impostasi in quelle veneto-lombarde. Il 4 aprile 1909 i bianchi sul proprio campo vincono 2-0 e il 25 aprile, pareggiando 2-2 sul terreno dei rivali meneghini, conquistano il successo. Si alzano grida di giubilo, per quello che viene salutato come un trionfo della scuola italiana, finalmente non più succube degli stranieri. Siccome anche nella seconda categoria del Campionato Federale ha conquistato la vittoria una squadra di soli italiani – il FC Piemonte – La Stampa Sportiva esulta: «*I Campionati federali che — a fianco di quelli italiani — sono stati istituiti per favorire l'elemento straniero nostro ospite, che permettono a quei Clubs deficienti di una maggioranza di buoni giuocatori italiani di rinforzar le file con elementi esteri residenti nelle nostre regioni, che avrebbero dovuto, in ultima analisi, dimostrare come i decantati campioni d'oltr'Alpe siano realmente ancor ora superiori di scuola e di valore al nostro prodotto indigeno, son venuti finalmente, in quest'anno di grazia 1909, in appannaggio di due squadre di pretti elementi italiani, di tutti giuocatori che abbiamo allevato e cresciuto noi in questo forte Settentrione d'Italia, inesauribile di risorse intrinseche e sagace di intelligenza tecnica. La registrazione di questo fatto, che potrebbe a taluno sembrare di pura cronaca, è altamente significativa e profondamente lusinghiera per la nuova generazione dei* foot ballers *italiani.*
Grati dobbiamo essere alla Pro Vercelli, *ed al* F. C. Piemonte, *che in pochi anni di vita, ma d'una vitalità rigogliosa e superba, han saputo affermarsi vittoriosamente su tutte le unioni spurie di giuocatori delle varie nazionalità dove il* foot-ball *prosperava parecchi lustri ancor prima che fosse ritornato in Italia, delle varie nazionalità che — se poco tempo addietro ancora — dovevano giustamente da noi giovani venir ritenute e stimate per maestre, oggi che parliamo non possono più su di noi vantare una classe di molto superiore. Con gli anni ogni cosa si evolve, e gli allievi possono a lor volta diventar maestri*».

RITIRO A RETE

A quel punto tocca al Campionato Italiano e… mal gliene incoglie, perché i forfait – peraltro a torneo iniziato – stavolta lo investono in pieno. Il FC Torino, non avendo buoni giocatori italiani, si ritira dalla prima eliminatoria, quella piemontese con Juventus e Piemonte, non presentandosi al primo match, contro la Juventus. A Milano sia il Milan che l'Internazionale (nata a marzo proprio per iniziativa di un gruppo di soci dissidenti

del club rossonero), pur avendo accettato i calendari, si ritirano; li imita il Genoa, «*che da qualche tempo*» annota La Stampa Sportiva «*informa ogni sua decisione a quelle dei confratelli FC Torino e Milan*». Quanto alla Pro Vercelli, avendo vinto il Campionato Federale e non potendo disporre di tre o quattro elementi di prima squadra sotto le armi, decide, dopo aver pareggiato 1-1 la partita di eliminatoria piemontese sul campo della Juventus, di non presentarsi nel match di ritorno, lasciando la vittoria a tavolino agli avversari. Dunque, ben cinque squadroni danno forfait. Saltate dunque forzatamente le eliminatorie (piemontese, ligure, lombarda e veneta), le uniche quattro squadre non ritiratesi danno senz'altro corso alle semifinali: tra Andrea Doria e Juventus prevale quest'ultima, vincendo 1-0 il match di spareggio sul neutro di Milano; l'US Milanese non ha difficoltà a sbarazzarsi del Vicenza (10-1 il complessivo dei due incontri).

Il 30 maggio 1908 a Torino il primo match di finale si chiude sull'1-1, il 6 giugno a Milano la Juventus batte l'US Milanese per 2-1, aggiudicandosi il titolo italiano. Un titolo pienamente valido, come conferma il plauso de La Stampa Sportiva: «*Juventus F. C. di Torino vince il Campionato italiano. […] A loro dunque il meritato lauro della vittoria, a loro il glorioso titolo di Campioni d'Italia*». La Lettura Sportiva, altro periodico dell'epoca, commenta: «*Alla Juventus i nostri rallegramenti, anche il titolo di Campioni Italiani venne da essi conquistato con fatica minima, precisamente uguale a quella spiegata l'anno scorso per guadagnare il Campionato Federale. Ma essa è una squadra che si è educata a buona scuola e i suoi successi sono sempre giuste ricompense dell'entusiasmo e della costanza impiegate a pro' del foot-ball*». Lapidario il titolo de La Gazzetta dello Sport: «*Juventus F.C. vince il Campionato Italiano 1909 battendo U. S. M. con 2 a 1 – U. S. M. eternamente seconda*".

Anche in questo caso, l'Annuario Italiano del Football per la stagione 1913-14, diretto da Guido Baccani, indica un'unica "*Società vincitrice del Campionato Italiano (1ª categoria)*": la Pro Vercelli. Anche in questo caso, viene indicata come vinta dal club bianco la Coppa Oberti, e si tratta di un dato corretto, visto che per il Campionato Federale quello era appunto il trofeo in palio. Come si vede, una gran confusione. Ora, poiché nessuna fonte dell'epoca – non La Stampa Sportiva, non Lettura Sportiva, non La Gazzetta dello Sport, non La Stampa – riferisce di una decisione della Federcalcio di "riconoscere" nell'albo d'oro del campionato solo i due titoli vinti nelle due stagioni in due diversi campionati dalla Pro Vercelli, c'è da presumere che, qualche tempo più tardi, i compilatori dell'albo d'oro abbiano ragionato in modo empirico, arbitrariamente unificando i titoli. E se per il 1908 il ragionamento può essere stato che, avendo la Juventus (così come la rivale Andrea Doria) disputato entrambi i tornei ed avendo nel secondo dovuto soccombere proprio alla Pro Vercelli, il titolo andasse riconosciuto a quest'ultima, per il 1909 non può esistere altra spiegazione che un piccolo grande sopruso statistico.

LA STAMPA SPORTIVA

«Iuventus F. C.» di Torino vince il Campionato italiano.

La coincidenza delle numerose manifestazioni sportive e patriottiche di domenica non ha permesso che all'ultimo *match* di *foot-ball*, alla finale del Campionato Italiano, accor-

Giuoco del Calcio

Sopra, la Juventus vince il Campionato Italiano: così a pagina 17 de La Stampa Sportiva del 13 giugno 1909.
Sotto, una formazione della Juventus 1909

CAMPIONATO 1909-10

Le due vittorie della Pro Vercelli, portabandiera in campo dell'autarchia agonistica, dimostravano che nessun complesso di inferiorità dei giocatori italiani nei confronti di quelli stranieri aveva più alcuna ragion d'essere. Cadevano dunque i motivi che avevano portato alla duplicazione dei campionati. Eppure l'iter per l'eliminazione di quest'ultima fu laborioso, in quell'estate del 1909 fortemente indirizzata al processo di "italianizzazione" del calcio; quest'ultimo coinvolse anche la Federcalcio, il cui nome – Fif, Federazione italiana del foot-ball – appariva troppo anglofono. Così La Gazzetta dello Sport indisse un referendum, proponendo un ventaglio di alternative, alcune assai bizzarre: «*C.A.L.C. – Confederazione Aderenti Ludi Calcistici; C.A.L.C. – Confederazione Amatori Ludi Calcistici; C.I.C. – Confederazione Italiana del Calcio; C.I.L.C. – Confederazione Italiana Ludi Calcistici; U.I.S.G.C. – Unione Italiana Società per il Giuoco del Calcio; F.S.I.G.C. – Federazione Società Italiane Giuoco del Calcio; A.I.C. – Associazione Italiana del Calcio; F.C. – Federazione del Calcio; F.I.G.C. – Federazione Italiana del Giuoco del Calcio*». Nell'assemblea straordinaria federale del 25 luglio 1909 a Milano viene scelta quest'ultima denominazione.

La classifica su Foot-Ball del 10 febbraio 1910: le squadre con l'asterisco partecipano a entrambi i campionati, Federale e Italiano

FOOT-BALL

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEL GIUOCO DEL CALCIO

Tabella di classifica del "Campionato d'Italia" I° Categoria.

SOCIETÀ CONCORRENTI	Andrea Doria	Ausonia	Genoa	Internazionale	Juventus	Milan	Pro Vercelli	Torino	U. S. M.	PARTITE Giuocate	Vinte	Pari	Perse	PORTE Vinte	Perse	Punti	Classifica
Andrea Doria *		2 / 1	2 / 0	— / —	— / —	— / —	2 / 0	2 / 0	— / 2	9	5	1	3	16	12	11	4°
Ausonia *	1 / 0		1 / 0	0 / 1	1 / 0	1 / 0	0 / —	— / —	— / —	11	0	5	6	15	36	5	8°
Genoa	2 / 0	2 / 1		— / 0	2 / —	0 / —	0 / 0	— / —	— / 2	10	4	1	5	19	19	9	5°
Internazionale	— / —	1 / 2	2 / —		2 / 0	2 / —	0 / 2	— / 2	2 / 2	11	8	1	2	35	16	17	2°
Juventus	— / —	2 / 1	0 / —	2 / 0		2 / 2	— / 1	2 / 0	— / 2	11	6	2	3	22	12	14	3°
Milan	— / —	2 / 1	— / 2	0 / —	0 / 0		0 / —	— / 0	2 / 0	10	3	1	6	12	25	7	7°
Pro Vercelli *	2 / 0	— / 2	2 / 2	0 / 2	1 / —	— / 2		2 / —	2 / 2	12	9	1	2	35	14	19	1°
Torino	2 / 0	— / —	— / —	0 / —	2 / 0	2 / —	0 / —		2 / 0	9	4	0	5	35	21	8	6°
U. S. M. *	— / 0	— / —	0 / —	0 / 0	0 / —	2 / 0	0 / 0	2 / 0		11	2	0	9	16	47	4	9°

Il N. 2 corrisponde alla partita vinta. — Il N. 1 corrisponde alla partita pari. — Lo 0 corrisponde alla partita perduta. —
Le Società segnate con * partecipano al *Campionato Italiano.*

DUE IN UNO

In quella circostanza, i pochissimi intervenuti, se non raggiungono il numero legale per votare il nuovo statuto proposto, hanno invece modo di deliberare sull'unificazione dei tornei, chiesta da più parti per evitare la piaga dei forfait a catena. Le discussioni accese portano a un compromesso dalle modalità invero singolari: «*I Campionati Nazionali di Calcio sono di I e II Categoria. Quello di I Categoria è suddiviso in Campionato Federale e Campionato Italiano. Al primo possono prendere parte anche giuocatori di nazionalità estera residenti in Italia. Il secondo è riservato esclusivamente ai giuocatori di nazionalità italiana. I campionati si svolgeranno insieme e contemporaneamente. Per la classifica finale la squadra che avrà al suo attivo un maggior numero di punti, e con elementi stranieri tesserati, si aggiudicherà il Campionato Federale e con esso la Coppa Oberti. La squadra formata da soli elementi italiani che avrà il maggior numero di punti si aggiudicherà il Campionato Italiano ed il possesso della Coppa Buni. Se in testa a tutte le squadre si troverà una squadra puramente italiana si aggiudicherà tanto il Campionato Federale quanto quello Italiano*».

La nuova formula risulta cervellotica nella sua applicazione pratica, imponendo che dopo ogni giornata vengano stilate due classifiche: una, quella generale, del Campionato Federale, comprendente tutte le squadre e tutti i risultati; un'altra, del Campionato Italiano, limitata alle sole squadre "pure italiane", naturalmente con i punti esclusivamente discendenti dagli scontri diretti tra queste squadre. Il pasticcio è talmente evidente che nella successiva assemblea generale, tenutasi l'8 agosto 1909 e ancora meno frequentata (ci sono i rappresentanti di appena sette club su cinquantaquattro iscritti alla Federazione!) l'Unione Sportiva Milanese decide di ritirare la Coppa Buni, messa a suo tempo in palio. Spiega La Gazzetta dello Sport: «*La seduta si apre alle ore 11 ed il Delegato dell'U. S. M. comunica che il Consiglio Direttivo dell'U. S. M. in seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea precedente di abbinare i due Campionati Italiano e Federale in un solo Campionato Nazionale, è venuto nella determinazione di ritirare dalla disputa la Coppa Buni che serviva per premio a quella squadra che vinceva il Campionato Italiano, venendo a mancare col nuovo sistema il vero scopo per cui era stata donata la Coppa dal Rag. Romolo Buni. La deliberazione dell'U. S. M. produce vivo dispiacere fra i presenti, perché essa vie-*

Una formazione della Pro Vercelli 1909-10; in piedi da sinistra: Innocenti, Ara, Milano I, Leone, Servetto, Binaschi, Rampini I; seduti: Corna, A. Visconti, Fresia, Milano II

ne certamente a togliere un po' di quell'importanza che il Campionato Italiano poteva avere, abbinato col Federale, in un solo Campionato Nazionale». Commenta la Lettura Sportiva: «*Facciamo osservare che ritirata la Coppa Buni la presidenza della F. I. G. C. dovrà quest'anno richiedere a qualche mecenate un nuovo premio per il Campionato Italiano: e se nel prossimo anno si ritornasse al Campionato unico e per le squadre pure italiane fosse dopo il campionato riservata una gara giuocata cogli stessi criteri coi quali è giuocata la Coppa d'Inghilterra, il mecenate che quest'anno donerà la Coppa per le squadre pure italiane ha tutto il diritto di vedere il suo premio mantenuto anche nell'anno seguente quale coppa d'Italia, se essa venisse giuocata e più non si giuocasse il campionato italiano*». L'appello resta però inascoltato, nessun nuovo trofeo viene messo in palio per il vincitore del Campionato Italiano.

Una formazione dell'Inter 1909-10, campione d'Italia, schierata dall'alto secondo la formazione dall'1 all'11: Campelli; Fronte, Zoller; Peyer, Streit, Fossati, Moretti, Schuler; Engler, Peterlj, Capra

ARIA DA NOVE

Il torneo 1909-10 sulla carta prova a coltivare anche ambizioni di estensione all'intero territorio nazionale, prevedendo la divisione in cinque sezioni geografiche: Italia Settentrionale Occidentale (Piemonte-Lombardia-Liguria), Italia Settentrionale Orientale (Veneto-Emilia), Italia Centrale (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi), Italia Meridionale (Campania, Calabria, Basilicata, Puglie), Italia insulare (Sicilia e Sardegna). Il tentativo va però a vuoto. Si iscrivono solo nove squadre, tutte del Nord, tutte racchiuse in tre regioni: Piemonte (Juventus, Pro Vercelli, Torino), Liguria (Genoa, Andrea Doria) e Lombardia, limitata peraltro al capoluogo (Inter, Milan, US Milanese e Ausonia Milano). Essendo dispari il numero delle partecipanti, il calendario prevede il riposo di una per ogni turno. Quattro squadre (Andrea Doria, Ausonia Milano, Pro Vercelli, US Milanese) sono "pure italiane" e rientrano pertanto in entrambe le classifiche stilate dopo ogni giornata. La partenza è in autunno, il 7 novembre 1909, l'arrivo è previsto per la primavera dell'anno successivo. Sarà un arrivo al cardiopalma, complicato dal calendario asimmetrico, che prevede impegni sfalsati. Il 6 marzo 1910, con tre turni di anticipo sulla fine del torneo generale, la Pro Vercelli, battendo l'Ausonia 3-0, si aggiudica il Campionato Italiano, raggiungendo, nei 25 punti complessivi, i 10 tra le squadre "pure italiane", con tre di vantaggio sull'Andrea Doria, cui manca una sola gara "italiana", con l'U.S. Milanese, e dunque la possibilità di recuperare. Nella classifica generale, invece, è l'Internazionale ad avere le maggiori probabilità di aggiudicarsi il Campionato Federale, avendo 23 punti, due in meno della Pro, che però ha già esaurito i propri incontri, mentre i nerazzurri devono ancora battersi in trasferta col Genoa (superato a Milano all'andata per 2-0 e staccato in classifica di otto punti) e in casa propria con il Torino. Inopinatamente, l'Inter in Liguria perde 0-4, compromettendo fortemente le proprie possibilità di successo "Federale". Scrive La Gazzetta dello Sport alla vigilia dell'ultimo match, contro il Torino: «*La sconfitta subita domenica dai neri-bleu a Genova viene a dare a queste interessantissime gare di Campionato un aspetto affatto nuovo, inaspettato e sempre più interessante. Perché la Pro Vercelli si trova con 25 punti a girone finito. L'Internazionale invece è rimasta coi suoi 23 punti e con un match da disputare! Ecco due epici incontri che ci si preparano: Internazionale contro Torino: e nell'ipotesi che i Milanesi riportino la vittoria, l'altro Internazionale contro Vercelli per la decisiva, perché in quest'ultimo caso Internazionale e Pro Vercelli si troveranno alla pari con 25 punti*». In effetti l'andamento del campionato ha reso evidente che la vera supremazia si gioca per il titolo Federale, l'unico conquistato da una squadra che abbia sopravanzato tutte le contendenti: la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, dell'assurdità della formula e che oramai la distinzione tra squadre "pure italiane" e "internazionali" – valori tecnici alla mano – non ha più alcuna ragion d'essere. Tuttavia questo è il regolamento e questo va seguito. L'Inter passeggia 7-2 col Torino il 10 aprile e a quel punto, per determinare la vincente del Campionato Federale, occorre uno spareggio, che per i bianchi rappresenta anche l'occasione per conquistare entrambi i titoli.

LA FARSA DEI BAMBINI

La partita dell'anno, come è noto, passa alla storia per la scelta della Pro Vercelli di mandare in campo i bambini. Vale la pena ripercorrere in breve la controversa vicenda. L'incontro di spareggio deve giocarsi sul campo dei piemontesi, avendo questi chiuso il campionato con miglior differenza reti rispetto ai rivali.
La Federcalcio per il match offre tre date ai contendenti: 17 e 24 aprile, 1° maggio. Oltre non si può andare, essendo previsti per il 5 e l'8 maggio i due match preparatori allo storico esordio della Nazionale, in calendario il 10 maggio a Milano. La Pro esclude le prime due date – 17 e 24 aprile – causa imprescindibili impegni già assunti (Campionato studentesco e Campionato Militare); l'Inter, per ragioni analoghe, rifiuta il 1° maggio. La Federcalcio allora fissa d'imperio la data del 24 aprile. La dirigenza piemontese protesta, ribadendo che quella domenica tre suoi titolari – Innocenti, Fresia e Milano II – sono impegnati nella squadra del 53° Fanteria nel Campionato Militare, per il quale il giornale Secolo ha messo in palio una targa d'oro. La

La Gazzetta dello Sport

Dall' ironia al volo — IL GIRO D'ITALIA

LA GAZZETTA DELLO SPORT. 29 Aprile 1910

SPORTS ATL[...]

Palla al calcio

DOPO LA "BURLETTA" VERCELLESE

Un'auto-difesa della Pro-Vercelli a mezzo d'usciere

La difesa dell'avv. Bozino

Sopra, la lettera di Bozino a proposito della "burletta" vercellese all'interno de La Gazzetta dello Sport del 29 aprile 1910.
A sinistra, pagina 8 de La Stampa Sportiva del 1° maggio 1910 con la cronaca e l'immagine dei due capitani della "beffa dei bambini"

Anno IX. — TORINO, 1 maggio 1910. — N. 18

LA STAMPA SPORTIVA

8 — LA STAMPA SPORTIVA

Notizie a fascio.

Federazione, spalleggiata dall'Inter, respinge l'obiezione dei "bianchi" e nega il rinvio. Perché? Si contesta alla Pro di essersi iscritta al campionato studentesco del 17 quando già sapeva di doversi tenere disponibile a breve per lo spareggio e oltretutto di non avervi poi partecipato, così come di avere a bella posta concessi i suoi tre "big" alla squadra del 53° Fanteria per il Campionato militare, onde posticipare lo stesso spareggio avendo un paio di proprie colonne (Corna e Rampini) ammalate. I piemontesi respingono le accuse, rilevando che sì, i ragazzi non hanno partecipato al campionato studentesco, ma perché il preside della scuola all'ultimo momento non ha consentito loro di intervenire e a quel punto era troppo tardi per accettare la data per il match contro l'Inter, avendo parecchi giocatori risiedenti fuori città e quindi l'impossibilità di avvertirli in tempo utile; mentre vengono ritenute infondate le illazioni relative al torneo militare. La Federcalcio tiene il punto e allora la Pro Vercelli, considerandosi lesa nel proprio diritto di schierare la miglior formazione, decide di mandare in campo per protesta la quarta squadra, quella dei bambini. Il 24 aprile 1910 va dunque in scena il "match farsa": in apertura il capitano dei piemontesi – il dodicenne Rampini – dopo il sorteggio del campo offre al capitano avversario Fossati, che lo sovrasta in statura, un cioccolatino, il "cioccolatino dell'amicizia". I nerazzurri, sia pure contrariati, decidono comunque di giocare e la partita finisce con un risultato addirittura non certo: 10-3, oppure secondo altre fonti 9-3, visto che, tra risate di scherno e lazzi in campo e tra il pubblico, non risulta facile neppure all'arbitro tenere il conto dei gol.

Conto corrente colla Posta.

LETTURA SPORTIVA

Rivista Settimanale di tutti gli Sports

Lettura Sportiva

La PRO VERCELLI

1. Consolo - 2. Ignon - 3. Bruschera - 4. Parasi - 5. Beni - 6. Galetti - 7. Rossignoli - 8. Orlani

Cent. 10.

Sopra, Luigi Bozino.
A destra, un particolare del servizio della Lettura Sportiva del 1° gennaio 1911 sulla Pro Vercelli

LA COPPIA DEI CAMPIONI

L'Internazionale vince così il suo primo titolo ("Federale", ovviamente), con un forte retrogusto amaro, mentre i vercellesi ne riporteranno una squalifica fino al 31 dicembre 1910 che costerà loro l'assenza di rappresentanti nella partita inaugurale della Nazionale. Resta comunque un dato di fatto incontrovertibile, da sottolineare a maggior ragione visto l'andamento dello spareggio: i due campionati racchiusi in un unico girone hanno nella stagione 1909-10 **due vincitori**: Pro Vercelli campione italiano, Internazionale campione federale. Lo conferma la lettera di protesta a firma dell'avvocato Luigi Bozino, presidente della Pro, inviata a La Gazzetta dello Sport per contestarne l'acre commento riservato al comportamento dei piemontesi: «*... Per quanto poi riguardava il fatto dell'aver permesso ai tre suoi giuocatori di prender parte alle gare militari, si fece osservare come, prima di essere dipendenti come Foot-baller dalla Federazione, essi erano innanzi tutto soldati, e che la Pro Vercelli, già **campione italiano del calcio anche pel 1910**, era animata da un altissimo sentimento di propaganda di questo sport, tantoché non si sentiva, per un meschino egoismo e per la conquista di un campionato Federale, di intralciare la bella manifestazione prettamente italiana indetta dal* Secolo *ed in cui il 53. Fanteria seppe trionfare vincendo brillantemente il 1. Campionato Militare di Foot-ball*».

Un'ulteriore conferma viene dallo stesso quotidiano milanese qualche settimana più tardi: il 28 settembre, nell'articolo in cui dà conto del ritorno all'attività agonistica della Pro Vercelli, amnistiata dalla Federcalcio tre giorni prima su proposta della Juventus e dell'Inter, scrive: «*L'assemblea dei Delegati di domenica, condonando ai valorosi Campioni vercellesi la punizione ch'era stata loro inflitta, ha voluto, oltre che far un tratto nobile e generoso, rimettere sul campo di battaglia i **Campioni d'Italia***».

Ancora: la stessa Gazzetta il 25 novembre 1910 presenta così la prima giornata del nuovo campionato: «*Le partite di Campionato, a Milano, si inizieranno domenica, alle 14,30 precise, all'Arena. L'Arena è il campo di quest'anno degli azzurro-neri, dei **Campioni federali** del 1909-10, che disputeranno così, nel vasto Anfiteatro, tutti i loro "matches"*»; e siccome in quell'avvio è in programma la gara tra il Genoa, che ha battuto in precampionato la Pro, e il Milan, che ha fatto lo stesso con l'Inter, «*I due vittoriosi dei **due campioni del 1909-10** si apprestano forse, fin d'adesso, l'un contro l'altro armati, a posare la loro candidatura al massimo onore*». Capito? I "due campioni del 1909-10". Più chiaro di così...

Ultimo riferimento: la Lettura Sportiva del 1° gennaio 1911, a pagina 10-11 ospita un lungo servizio – a firma Ermete Della Guardia – sulla polisportiva Pro Vercelli.

Nella parte relativa al football si legge: «*Nel 1907-1908 [...] ai vercellesi spetta pure, onore al merito, per la prima volta, l'ambito, conteso titolo di Campioni d'Italia... Ma l'annata 1908-1909 doveva segnare la massima celebrazione della Pro Vercelli che [...] trionfalmente s'aggiudica il Campionato federale sia di prima che di seconda categoria. Note sono poi le vicende per cui quest'anno le bianche camicie hanno dovuto, direi quasi voluto rinunziare al Campionato federale, appropriandosi però nettamente, con indiscussa superiorità, ancora una volta il Campionato italiano*».
Eppure, ancora l'Annuario Italiano del Football diretto da Guido Baccani per il 1909-10 indica un'unica "*Società vincitrice del Campionato Italiano (1ª categoria)*": l'Internazionale Football Club, attribuendole peraltro (correttamente) la Coppa Oberti, appannaggio dei vincitori del Campionato Federale.

PER RENDERE GIUSTIZIA ALLA STORIA

L'albo d'oro "corretto"

Anno	Vincitore
1898	**GENOA**
1899	**GENOA**
1900	**GENOA**
1901	**MILAN**
1902	**GENOA**
1903	**GENOA**
1904	**GENOA**
1905	**JUVENTUS**
1906	**MILAN**
1907	**MILAN**
1908	**PRO VERCELLI** (campione Italiano)
	JUVENTUS (campione Federale)
1909	**JUVENTUS** (campione Italiano)
	PRO VERCELLI (campione Federale)
1909-10	**PRO VERCELLI** (campione Italiano)
	INTERNAZIONALE (campione Federale)

L'ALBO DELLA CIVILTÀ

In quelle settimane si chiude anche la parentesi dei doppi campionati, anche se ciò non avviene subito. L'assemblea del 30 ottobre 1910 conferma il regolamento dei campionati (al plurale), più che altro per respingere la proposta di una divisione geografica dei tornei che penalizzerebbe il Meridione d'Italia. L'evidente anacronismo dei "due campionati in uno" perde di rilevanza grazie ancora una volta al dominio della Pro Vercelli, che vince per distacco il girone Piemonte-Lombardia-Liguria e poi, col punteggio complessivo di 5-1, la doppia gara andata e ritorno di finale contro il Vicenza, impostosi nel girone Veneto-Emilia Romagna. Il suggello lo troviamo sulla prima pagina de L'Italia Sportiva del 22 giugno 1911: «*Parliamoci sinceramente: la vittoria della* Pro Vercelli *a parte qualche solitario campanilista, era unanimemente desiderata, ed oggi a campionato finito, la gioventù sportiva d'Italia non può fare a meno di gridare di tutto cuore il suo entusiastico:* bravi! *In questi tempi di nazionalismo e di nazionalisti, una vittoria di puri italiani, il trionfo di una squadra, che non ha mai conosciuto l'intromissione di uno straniero, l'aiuto e il rinforzo di un campione di oltre Alpe, costituisce la vittoria, il trionfo dell'italianità. Non più suddiviso in "federale" e "nazionale", ritornato unico il massimo campionato italiano, le speranze d'Italia si convergevano ormai sulla Pro Vercelli, ed essa, come sempre, non ha davvero resa vana l'aspettativa generale*».
E siamo ai posteri. Quelli cui in questo caso spetterebbe, più che un'ardua sentenza, semplicemente prendere atto di quanto accaduto – regolamenti e cronaca dei fatti alla mano – e cancellare l'abuso che ormai dal 1913 riporta nell'albo d'oro un solo vincitore del campionato per le tre stagioni considerate. E dunque registrare il doppio vincitore: Pro Vercelli (Italiano) e Juventus (Federale) nel 1908, Juventus (Italiano) e Pro Vercelli (Federale) nel 1909, Pro Vercelli (Italiano) e Internazionale (Federale) per il 1909-10. Una complicazione statistica? Macché. Ricordiamo che relativamente al torneo 1921-22, disputatosi dopo la storica momentanea scissione avvenuta nel calcio italiano, verranno correttamente indicati due vincitori: Casale (Figc) e Pro Vercelli (Cci).

L'Italia Sportiva
Rivista settimanale di tutti gli Sports
PRIMA EDIZIONE
GIUOCO DEL CALCIO
A CAMPIONATI FINITI
LE NOSTRE MANIFESTAZIONI
LA "MOTOSACOCHE"
REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Automobili LANCIA
TORINO

L'Italia Sportiva del 22 giugno 1911 con l'ufficializzazione dell'unificazione dei campionati

PAGINE GIALLE

Decimo trofeo da allenatore del Real per Zinedine Zidane (47 anni): la Supercoppa di Spagna (battuto 4-1 ai rigori l'Atletico a Gedda, in Arabia Saudita). Ne aveva un'altra in bacheca, oltre a 3 Champions, 2 Mondiali per Club, 2 Supercoppe Europee e una Liga

ATALANTA 5
PARMA 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Sportiello 6 - Toloi 6,5 Djimsiti 7 Palomino 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 Freuler 7 Gosens 7,5 - Gomez 7,5 (33' st Malinovskyi ng) - Ilicic 8 (39' st Traore ng) Muriel 6,5 (27' st Zapata 6).
In panchina: Gollini, Rossi, Masiello, Okoli, Castagne, Pasalic, Barrow.
Allenatore: Gasperini 8.

PARMA: 4-3-3
Sepe 5,5 - Darmian 4,5 Iacoponi 4,5 Bruno Alves 4,5 Pezzella 4,5 - Grassi 5,5 (33' st Brugman ng) Hernani 5 Barillà 5 - Sprocati 5 (1' st Inglese 5) Kulusevski 5 Kucka 5 (22' st Laurini 5,5).
In panchina: Colombi, Alastra, Dermaku, Scozzarella, Siligardi, Cornelius, Adorante.
Allenatore: D'Aversa 5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 11' pt Gomez, 34' Freuler, 43' Gosens; 15' e 26' st Ilicic.
Ammoniti: Freuler, Gomez (A); Pezzella, Hernani, Barillà, Kucka (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.217 (409.229,44 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

BOLOGNA 1
FIORENTINA 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Tomiyasu 6 Danilo 6,5 Bani 6 Denswil 5,5 (31' st Skov Olsen 6) - Poli 5,5 (14' st Santander 6,5) Medel 5,5 (38' st Svanberg ng) - Orsolini 7,5 Soriano 6 Sansone 5,5 - Palacio 6.
In panchina: Da Costa, Sarr, Schouten, Stanzani, Mbaye, Corbo, Juwara, Paz.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Caceres 6 - Lirola 6,5 Benassi 7 Pulgar 5,5 Castrovilli 6,5 (46' st Ceccherini ng) Dalbert 5,5 (38' st Venuti ng) - Vlahovic 5 (22' st Boateng 5,5) Chiesa 6.
In panchina: Terracciano, Ranieri, Rasmussen, Ghezzal, Eysseric, Sottil, Cristoforo, Pedro, Badelj.
Allenatore: Iachini 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 27' pt Benassi (F); 49' st Orsolini (B).
Ammoniti: Bani, Medel (B); Milenkovic, Caceres, Lirola, Pulgar (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.653 (1678.378 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BRESCIA 1
LAZIO 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 6 - Sabelli 6,5 Cistana 4,5 Chancellor 6 Mateju 5,5 - Bisoli 6,5 Tonali 7 (36' st Semprini ng) Romulo 6,5 - Spalek 5,5 (1' st Viviani 6) - Torregrossa 5,5 (43' pt Mangraviti 5,5) Balotelli 7.
In panchina: Alfonso, Andrenacci, Gastaldello, Magnani, Zmrhal, Morosini, Ayé, Matri.
Allenatore: Corini 6,5.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6 - Luiz Felipe 5 Acerbi 6,5 Radu 6 (14' st Jony 5,5) - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 6 Parolo 6 (14' st Cataldi 5,5) Correa 5,5 Lulic 6,5 (32' st Anderson A. 5,5) - Immobile 7,5 Caicedo 6,5.
In panchina: Guerrieri, Proto, Bastos, Marusic, Patric, Berisha, Jorge Silva, Adekanye.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5.
Reti: 18' pt Balotelli (B), 42' Immobile (L) rig.; 46' st Immobile (L).
Ammoniti: Cistana, Chancellor, Bisoli, Tonali, Balotelli (B); Radu, Jony, Parolo, Cataldi (L).
Espulsi: 40' pt Cistana (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 14.370 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1

GENOA 2
SASSUOLO 1

GENOA: 3-5-2
Perin 6,5 - Biraschi 6 Romero 6,5 Criscito 7,5 - Ankersen 5,5 Jagiello 6,5 (27' st Behrami 6) Radovanovic 6,5 Sturaro 6 (34' st Cassata ng) Pajac 5,5 - Pandev 7,5 Sanabria 5,5 (24' st Favilli 7).
In panchina: Marchetti, Radu, Barreca, Zapata, Ghiglione, Goldaniga, Agudelo, Schone, Destro.
Allenatore: Nicola 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 5,5 Romagna 6 Ferrari 5,5 Kyriakopoulos 6 - Obiang 6,5 Locatelli 6,5 - Boga 5,5 (32' st Berardi 5,5) Duncan 6 (18' st Djuricic 6,5) Traorè 5,5 (48' st Raspadori ng) - Caputo 5,5.
In panchina: Pegolo, Turati, Muldur, Peluso, Tripaldelli, Piccinini, Magnanelli, Bourabia, Mazzitelli.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 29' pt Criscito (G) rig., 33' Obiang (S); 41' st Pandev (G).
Ammoniti: Biraschi, Criscito, Sturaro, Sanabria (G); Romagna, Locatelli, Duncan (S).
Espulsi: Berardi (S) dopo il fischio finale per proteste.
Spettatori: 21.033 (211.514 euro).
Note: recupero 0' pt, 7' st.

JUVENTUS 4
CAGLIARI 0

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Cuadrado 6,5 Bonucci 6,5 Demiral 6,5 Alex Sandro 6 - Rabiot 6 Pjanic 7 Matuidi 5,5 (38' st Emre Can ng) - Ramsey 6,5 (35' st Douglas Costa ng) - Ronaldo 8 Dybala 7 (25' st Higuain 7).
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Danilo, De Ligt, De Sciglio, Rugani, Pjaca, Bernardeschi.
Allenatore: Sarri 7.

CAGLIARI: 4-3-2-1
Olsen 6 - Cacciatore 5,5 (16' st Faragò 5,5) Walukiewicz 5,5 Klavan 4,5 Pellegrini 5,5 - Nandez 5,5 Cigarini 5,5 (40' st Oliva ng) Rog 5,5 - Nainggolan 5,5 Joao Pedro 5,5 - Simeone 5 (35' st Cerri ng).
In panchina: Rafael, Ciocci, Lykogiannis, Carboni, Mattiello, Deiola, Ionita, Birsa, Castro.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 4' e 22' st rig. Ronaldo, 36' Higuain, 37' Ronaldo.
Ammoniti: Rabiot (J); Joao Pedro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.281 (1.204.202 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

3

4

3 Ilicic chiude la seconda cinquina di fila dell'Atalanta. **4** Orsolini (Bologna) al 94' su punizione riagguanta la Fiorentina

5

6

7

5 Immobile decide Brescia-Lazio. **6** De Paul regala 3 punti all'Udinese. **7** Il... tuffo vincente di Pandev in Genoa-Sassuolo

1 Belotti porta in vantaggio il Torino a Roma. **2** La terza rete di Cristiano Ronaldo in Juve-Cagliari. **10** Lukaku apre il tris dell'Inter a Napoli

LECCE 0 – UDINESE 1

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Donati 6 Lucioni 5,5 Rossettini 5,5 Dell'Orco 5,5 - Petriccione 6 Tachtsidis 5,5 Tabanelli 5,5 (24' st Farias 5,5) - Mancosu 6,5 - Falco 6 Babacar 6,5 (35' st La Mantia ng).
In panchina: Vigorito, Bleve, Rispoli, Riccardi, Meccariello, Vera, Shakhov, Dubickas.
Allenatore: Liverani 5,5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - De Maio 6 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 6,5 De Paul 7 (46' st Barak ng) Mandragora 6,5 Fofana 6,5 Sema 5,5 (30' st Pussetto 6) - Nestorovski 5,5 (20' st Lasagna 5,5) Okaka 6,5.
In panchina: Nicolas, Berisan, Becao, Sierralta, Opoku, Ter Avest, Wallace, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 6,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Rete: 43' st De Paul.
Ammoniti: Gabriel (L); De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.321 (293.487,33 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

MILAN 0 – SAMPDORIA 0

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 7,5 - Calabria 4,5 Musacchio 6,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Krunic 5 (40' st Paquetà ng) Bennacer 6,5 - Suso 4,5 Bonaventura 5 (10' st Leao 5,5) Calhanoglu 5 - Piatek 5 (10' st Ibrahimovic 6).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Conti, Caldara, Kessie, Gabbia, Maldini, Castillejo, Brescianini.
Allenatore: Pioli 5,5.

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6 Chabot 7 Colley 6,5 Murru 6,5 - Ramírez 6 (30' pt Depaoli ng " (42' pt Jankto 6) Thorsby 6,5 Vieira 6,5 Linetty 6 - Quagliarella 4,5 (40' st Ekdal ng) Gabbiadini 5.
In panchina: Seculin, Falcone, Murillo, Regini, Augello, Maroni, Leris, Rigoni, Bonazzoli.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Ammoniti: Krunic (M); Bereszynski, Colley, Depaoli, Thorsby, Linetty (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 58.572 (1.605.460,26 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

NAPOLI 1 – INTER 3

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5 - Hysaj 5,5 (36' st Lozano ng) Manolas 5 Di Lorenzo 5 Mario Rui 6,5 - Allan 6 Ruiz 5,5 (39' st Llorente ng) Zielinski 5,5 - Callejon 6,5 Milik 6,5 Insigne 5,5.
In panchina: Ospina, Karnezis, Tonelli, Luperto, Elmas, Leandrinho, Gaetano, Younes.
Allenatore: Gattuso 6.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6,5 - Skriniar 6,5 De Vrij 7 Bastoni 6 - Candreva 5,5 Vecino 6,5 (28' st Sensi 5,5) Brozovic 6,5 Gagliardini 5,5 (11' st Barella 5,5) Biraghi 6 - Lukaku 8 (43' st Borja Valero ng) Martinez 7,5.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Godin, Dimarco, Lazaro, Politano, Sanchez, Esposito.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 14' e 33' pt Lukaku (I), 39' Milik (N); 17' st Martinez (I).
Ammoniti: Skriniar, Candreva, Sensi, Esposito (in panchina), Barella (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.191 (848.812 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

ROMA 0 – TORINO 2

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6,5 - Florenzi 5,5 Smalling 6 Mancini 5 Kolarov 5,5 - Diawara 6,5 Veretout 5,5 (18' st Mkhitaryan 5,5) - Zaniolo 5,5 (41' st Under ng) Pellegrini 6,5 Perotti 6 (28' st Kalinic 5,5) - Dzeko 5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Juan Jesus, Cetin, Spinazzola, Antonucci.
Allenatore: Fonseca 5.

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 7,5 - Izzo 6,5 N'Koulou 7 Djidji 6,5 - De Silvestri 6 Lukic 6 Rincon 6,5 Aina 6,5 (44' st Laxalt ng) - Verdi 5,5 (24' st Meité 6) Berenguer 6,5 (48' st Adopo ng) - Belotti 8.
In panchina: Ujkani, Rosati, Zaza, Bonifazi, Buongiorno.
Allenatore: Mazzarri 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 47' pt Belotti; 41' st Belotti rig.
Ammoniti: Florenzi, Mancini, Kolarov, Diawara, Veretout (R); Izzo, Verdi (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.954 (incasso 587.087 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

SPAL 0 – H. VERONA 2

SPAL: 3-5-2
Berisha 7 - Tomovic 4,5 Vicari 5,5 (32' st Felipe ng) Igor 5 - Cionek 5,5 Valoti 5,5 Missiroli 5,5 Kurtic 5,5 Strefezza 6,5 (38' st Floccari ng) - Petagna 5,5 Paloschi 5 (12' st Di Francesco 5,5).
In panchina: Thiam, Letica, Salamon, Cannistrà, Mastrilli, Tunjov, Valdifiori, Jankovic, Murgia.
Allenatore: Semplici 5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6 - Rrahmani 6,5 Gunter 6 Kumbulla 6,5 - Faraoni 6,5 Pessina 6,5 Veloso 6 Lazovic 7 - Verre 6,5 (45' st Dawidowicz ng) Zaccagni 6,5 (34' st Badu ng) - Pazzini 7,5 (28' st Stepinski 6,5).
In panchina: Berardi, Radunovic, Bocchetti, Vitale, Wesley, Danzi, Adjapong, Henderson, Di Carmine.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata).
Reti: 14' pt Pazzini; 40' st Stepinski.
Ammoniti: Strefezza (S); Zaccagni (H).
Espulsi: 39' pt Tomovic (S) per gioco scorretto.
Spettatori: 14.078 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

8 Ibrahimovic sfiora il gol al nuovo esordio con il Milan. **9** Pazzini esulta con i tifosi del Verona dopo la rete alla Spal

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	45
JUVENTUS	45
LAZIO	39
ROMA	35
ATALANTA	34
CAGLIARI	29
PARMA	25
NAPOLI	24
TORINO	24
BOLOGNA	23
H. VERONA	22
MILAN	22
UDINESE	21
SASSUOLO	19
FIORENTINA	18
SAMPDORIA	16
LECCE	15
BRESCIA	14
GENOA	14
SPAL	12

MARCATORI

19 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
14 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
13 reti: Ronaldo (Juventus, 4 rig.)
11 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.)
10 reti: Muriel (Atalanta, 4 rig.)
9 reti: Ilicic (Atalanta); Martinez (Inter, 2 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)
8 reti: Berardi, Caputo (Sassuolo)
7 reti: Milik (Napoli); Dzeko (Roma)
6 reti: Gomez, Zapata (Atalanta); Correa (Lazio); Petagna (Spal, 2 rig.)
5 reti: Gosens (Atalanta); Orsolini, Palacio (Bologna); Balotelli (Brescia); Simeone (Cagliari); Kouame (Genoa); Dybala (1 rig.), Higuain (Juventus); Mancosu (Lecce, 4 rig.); Cornelius (Parma); Kolarov (Roma, 2 rig.)

SERIE A 19ª GIORNATA

CAGLIARI 0 - MILAN 2

CAGLIARI: 4-3-2-1 Olsen 6 - Faragò 5,5 Pisacane 5,5 Klavan 5,5 Pellegrini 5,5 - Nandez 6 (30' st Ionita 5,5) Cigarini 5,5 Rog 6,5 (30' st Castro 5,5) - Nainggolan 6 Joao Pedro 5,5 - Simeone 5 (24' st Cerri 5,5).
In panchina: Rafael, Birsa, Oliva, Lykogiannis, Ladinetti, Walukiewicz.
Allenatore: Maran 5.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 6,5 - Calabria 5,5 (27' st Conti 6) Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Hernandez 6,5 - Castillejo 7 Kessie 6 Bennacer 6,5 Calhanoglu 5,5 (19' st Bonaventura 6) - Ibrahimovic 7,5 Leao 6,5 (44' st Rebic ng).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Suso, Piatek, Krunic, Paquetà, Gabbia, Brescianini.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 1' st Leao, 19' Ibrahimovic.
Ammoniti: Pellegrini, Nandez, Cigarini (C); Bennacer (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.412 (311.527 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

FIORENTINA 1 - SPAL 0

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Caceres 5,5 - Lirola 5,5 Benassi 6 Pulgar 5,5 Castrovilli 6,5 Dalbert 5,5 - Boateng 5 (1' st Vlahovic 6) Chiesa 5 (30' st Cutrone 6).
In panchina: Terracciano, Badelj, Ranieri, Sottil, Eysseric, Ceccherini, Ghezzal, Venuti, Zurkowski, Terzic.
Allenatore: Iachini 5,5.

SPAL: 3-5-2 Berisha 6,5 - Cionek 5,5 Vicari 6 Felipe 5,5 - Strefezza 6,5 Valoti 6 Missiroli 5,5 Murgia 6 Igor 5,5 (41' st Jankovic ng) - Di Francesco 5,5 (20' st Floccari 5,5) Petagna 5,5.
In panchina: Thiam, Letica, Valdifiori, Reca, Paloschi, Salamon, Cannistra, Cuellar, Tunjov, Mastrilli.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 37' st Pezzella.
Ammoniti: Pezzella (F); Murgia (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.125 (426.653 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

H. VERONA 2 - GENOA 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Silvestri 6 - Rrahmani 7 Gunter 5,5 Kumbulla 6,5 - Faraoni 6 Amrabat 7 (46' st Badu ng) Veloso 6,5 Lazovic 6,5 - Pessina 7 Zaccagni 7,5 (43' st Pazzini ng) - Verre 7 (49' st Dawidowicz ng).
In panchina: Berardi, Radunovic, Vitale, Stepinski, Di Carmine, Bocchetti, Danzi, Wesley, Adjapong.
Allenatore: Juric 7.

GENOA: 3-5-2 Perin 6,5 - Biraschi 6,5 Romero 5 Criscito 5,5 - Ankersen 5 Sturaro 5,5 Schone 5,5 (7' st Behrami 5) Cassata 6,5 Barreca 6 - Pandev 5,5 (14' st Favilli 5,5) Sanabria 6,5 (30' st Agudelo 5,5).
In panchina: Marchetti, Radu, Goldaniga, El Yamiq, Jagiello, Ghiglione, Radovanovic, Destro, Pajac.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 41' pt Sanabria (G); 10' st Verre (H) rig., 20' Zaccagni (H).
Ammoniti: Rrahmani, Amrabat, Verre (H); Criscito, Schone, Behrami, Cassata, Pandev, Favilli (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.849 (192.377,30 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

INTER 1 - ATALANTA 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 7,5 - Godin 6 De Vrij 6,5 Bastoni 5,5 - Candreva 5 Sensi 6 (26' st Borja Valero 5,5) Brozovic 6 Gagliardini 6 Biraghi 5,5 - Lukaku 7 Martinez 7 (35' st Politano ng).
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Dimarco, Lazaro, Vecino, Sanchez, Esposito, Pirola, Agoumé.
Allenatore: Conte 6.

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6 - Toloi 5,5 Palomino 6 Djimsiti 6,5 - Hateboer 6 De Roon 5,5 Pasalic 5,5 (25' st Muriel 5) Gosens 7 (46' st Castagne ng) - Ilicic 6,5 Gomez 7 Zapata 5 (8' st Malinovskyi 6,5).
In panchina: Sportiello, Rossi, Masiello, Okoli, Heidenreich, Da Riva, Freuler, Traoré, Piccoli.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5.
Reti: 4' pt Martinez (I); 30' st Gosens (A).
Ammoniti: Godin, Sensi (I); Palomino, Hateboer, De Roon, Malinovskyi (A).
Espulsi: Al 43' st Muriel (A) si è fatto parare un rigore.
Spettatori: 70.042 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

LAZIO 1 - NAPOLI 0

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Luiz Felipe 6 Acerbi 6 Radu 6,5 - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 6 (36' st Berisha ng) Luis Alberto 6,5 (45' st Jony ng) Lulic 6,5 - Immobile 7 Caicedo 5,5 (19' st Cataldi 5,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Patric, Jorge Silva, Anderson A., Adekanye.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 4 - Hysaj 6 Di Lorenzo 6,5 Manolas 6,5 Mario Rui 5,5 - Allan 6,5 (39' st Llorente ng) Ruiz 5,5 Zielinski 6,5 - Callejon 5,5 (43' st Elmas ng) Milik 5,5 Insigne 6,5 (47' st Lozano ng).
In panchina: Karnezis, Daniele, Luperto, Tonelli, Gaetano.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Rete: 38' st Immobile.
Ammoniti: Lazzari, Lulic (L); Manolas, Mario Rui (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000 circa (dati uficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

1 Leao segna il primo gol del Milan a Cagliari. **2** La Fiorentina festeggia Pezzella. **3** Toloi (Atalanta) protesta: arbitro e (poi) VAR negano il rigore per il fallo di Martinez (Inter)

4 Righe... storte al Bentegodi: gli addetti hanno dovuto ridisegnare e Verona-Genoa è cominciata con 15' di ritardo. **5** Immobile sfrutta l'errore di Ospina e la Lazio batte nel finale il Napoli

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	48
INTER	46
LAZIO	42
ATALANTA	35
ROMA	35
CAGLIARI	29
PARMA	28
TORINO	27
H. VERONA	25
MILAN	25
NAPOLI	24
UDINESE	24
BOLOGNA	23
FIORENTINA	21
SASSUOLO	19
SAMPDORIA	19
LECCE	15
GENOA	14
BRESCIA	14
SPAL	12

6 Il gol di Iacoponi per il vantaggio del Parma sul Lecce.
9 L'abbraccio del Torino a Berenguer, autore della rete contro il Bologna

7 Demiral anticipa Kolarov e porta in vantaggio la Juve a Roma. **8** Quagliarella (Samp) si libera di Mangraviti (Brescia) e con un pallonetto firma il 5-1. **10** La terza rete dell'Udinese è di Sema

MARCATORI

20 reti: Immobile (Lazio, 7 rig.)
14 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.); Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
11 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.)
10 reti: Muriel (Atalanta, 4 rig.); Martinez (Inter, 2 rig.)
9 reti: Ilicic (Atalanta); Belotti (Torino, 5 rig.)
8 reti: Berardi, Caputo (Sassuolo)
7 reti: Milik (Napoli); Dzeko (Roma)

PARMA 2
LECCE 0

PARMA: 4-2-3-1
Sepe 6,5 - Darmian 6 Iacoponi 7 Bruno Alves 6 Gagliolo 6,5 - Hernani 6,5 (39' st Gervinho ng) Grassi 6 (31' st Scozzarella 6) - Kulusevski 5,5 Kucka 6,5 Kurtic 6,5 - Inglese 5,5 (25' st Cornelius 6,5).
In panchina: Colombi, Alastra, Dermaku, Brugman, Laurini, Siligardi, Sprocati, Pezzella.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 5,5 - Donati 5,5 Lucioni 6 Rossettini 5,5 Dell'Orco 5,5 - Deiola 5,5 (43' st Rispoli ng) Tachtsidis 5,5 Petriccione 6 - Mancosu 5,5 (19' st Lapadula 6) - Falco 6,5 Babacar 5 (33' st Vera 5,5).
In panchina: Vigorito, Chironi, Riccardi, Meccariello, Dubickas, Gallo, Maselli, Laraspata.
Allenatore: Liverani 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 12' st Iacoponi, 27' Cornelius.
Ammoniti: Darmian, Bruno Alves, Hernani, Inglese (P); Petriccione (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.258 (176.620 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 1
JUVENTUS 2

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6 - Florenzi 6,5 Mancini 5,5 Smalling 6 Kolarov 5 - Diawara 6,5 Veretout 4,5 (21' st Cristante 5,5) - Zaniolo 6,5 (35' pt Under 6) Pellegrini 5 Perotti 6 (37' st Kalinic ng) - Dzeko 5,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Cetin, Spinazzola, Peres, Juan Jesus.
Allenatore: Fonseca 5,5.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cuadrado 6 Demiral 6,5 (19' pt De Ligt 6,5) Bonucci 6 Alex Sandro 5,5 - Rabiot 6 Pjanic 5,5 Matuidi 6 - Ramsey 5,5 (24' st Danilo 5,5) - Dybala 6,5 (24' st Higuain 5,5) Ronaldo 6,5.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, De Sciglio, Rugani, Douglas Costa, Emre Can, Pjaca, Bernardeschi.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 3' pt Demiral (J), 10' Ronaldo (J) rig.; 23' st Perotti (R) rig.
Ammoniti: Florenzi, Mancini, Kolarov, Veretout, Cristante, Kalinic (R); Cuadrado, De Ligt, Pjanic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.513 (3.515.440 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SAMPDORIA 5
BRESCIA 1

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6 (40' st Murillo ng) Chabot 6,5 Regini 6,5 Murru 6,5 - Linetty 7,5 Thorsby 7 Vieira 7 (37' st Ekdal ng) Jankto 7 - Gabbiadini 5 (31' st Caprari 6,5) Quagliarella 7,5.
In panchina: Seculin, Falcone, Augello, Bonazzoli, Rigoni, Maroni, Léris, Rocha.
Allenatore: Ranieri 7.

BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 5,5 - Sabelli 5,5 Chancellor 5,5 Mangraviti 5 Mateju 4,5 (37' st Martella ng) - Bisoli 5,5 Viviani 5,5 Romulo 5,5 - Spalek 5 (24' st Ndoj 5,5) - Torregrossa 6 Balotelli 5,5.
In panchina: Alfonso, Andreacci, Gastaldello, Semprini, Zmrhal, Magnani, Morosini, Donnarumma, Matri, Ayé.
Allenatore: Corini 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 12' pt Chancellor (B), 34' Linetty (S), 48' Jankto (S); 24' st Quagliarella (S) rig., 32' Caprari (S), 47' Quagliarella (S).
Ammoniti: Murru, Vieira (S); Mangraviti, Bisoli, Romulo (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.837 (218.107 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

TORINO 1
BOLOGNA 0

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 7 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Djidji 6 - De Silvestri 6,5 Meité 5,5 Lukic 6 Aina 5,5 - Verdi 6,5 (17' st Laxalt 6,5) Berenguer 7 (36' st Edera ng) - Belotti 7.
In panchina: Ujkani, Rosati, Bonifazi, Bremer, Millico.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 - Tomiyasu 6 Bani 5,5 (27' st Skov Olsen 6,5) Danilo 5,5 Mbaye 5,5 - Poli 5,5 (37' st Dominguez ng) Schouten 5,5 - Orsolini 6 (32' st Santander 5,5) Soriano 6,5 Sansone 5,5 - Palacio 5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Corbo, Dzemaili, Svanberg.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 5,5.
Rete: 11' pt Berenguer.
Ammoniti: Sirigu, N'Koulou, De Silvestri, Lukic, Laxalt (T); Bani, Santander, Sansone (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.127 (242.870 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

UDINESE 3
SASSUOLO 0

UDINESE: 3-5-2
Musso 7 - Becao 6 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 5,5 De Paul 7,5 Mandragora 6,5 (30' st Jajalo ng) Fofana 7 Sema 6,5 - Lasagna 5,5 (17' st Pussetto 5,5) Okaka 7 (40' st Teodorczyk ng).
In panchina: Perisan, Nicolas, Opoku, Walace, Ter Avest, Nestorovski, Barak, De Maio.
Allenatore: Gotti 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 5,5 (30' st Muldur ng) Romagna 5,5 Ferrari 5 Rogerio 5,5 (41' st Kyriakopoulos ng) - Obiang 5 Magnanelli 5,5 - Boga 6 Traorè 6 Djuricic 5 (24' st Raspadori 6) - Caputo 5,5.
In panchina: Pegolo, Turati, Peluso, Piccinini, Mazzitelli, Pellegrini, Bourabia.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 14' pt Okaka; 23' st Sema, 46' De Paul.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.731 (171.584,87 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SERIE A 19ª GIORNATA

1 Petagna (Spal), un altro gol da ex all'Atalanta. 2 Borini (Verona) riagguanta il Bologna. 3 L'autorete di Biraschi (Genoa) sul tiro-cross del romanista Spinazzola

4 Olsen (Cagliari) battuto dal gran tiro di Torregrossa (Brescia) che festeggia la doppietta. 5 il secondo gol di Cristiano Ronaldo (Juve) contro il Parma

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	51
INTER	47
LAZIO	45
ROMA	38
ATALANTA	35
CAGLIARI	30
PARMA	28
MILAN	28
TORINO	27
H. VERONA	26
NAPOLI	24
BOLOGNA	24
FIORENTINA	24
UDINESE	24
SASSUOLO	22
SAMPDORIA	19
LECCE	16
SPAL	15
BRESCIA	15
GENOA	14

ATALANTA 1 SPAL 2

ATALANTA: 3-4-3
Sportiello 5,5 - Toloi 5,5 Caldara 5,5 (21' st Muriel 5,5) Palomino 5 - De Roon 5,5 Freuler 5,5 (1' st Djimsiti 5) Pasalic 5,5 Gosens 5,5 - Ilicic 6,5 Zapata 6 Gomez 5,5 (14' st Malinovskyi 5,5).
In panchina: Rossi, Gollini, Masiello, Piccoli, Da Riva, Heidenreich.
Allenatore: Gasperini 5,5.

SPAL: 3-5-2
Berisha 6,5 - Cionek 6 Vicari 6 Igor 6,5 - Strefezza 6,5 Dabo 6,5 Missiroli 7 Valoti 7 (33' st Valdifiori ng) Reca 6,5 (40' st Tomovic ng) - Petagna 7,5 Di Francesco 6,5 (27' st Floccari 6).
In panchina: Thiam, Letica, Murgia, Paloschi, Salamon, Cannistra, Jankovic, Tunjov.
Allenatore: Semplici 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 16' pt Ilicic (A); 9' st Petagna (S), 15' Valoti (S).
Ammoniti: Palomino, De Roon (A); Vicari, Valoti, Di Francesco (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.313 (403.888,24 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 1 H. VERONA 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 7,5 - Tomiyasu 5 Bani 5,5 Danilo 6,5 Mbaye 5,5 - Dominguez 6 (24' st Paz 5,5) Schouten 6,5 (24' st Poli 5,5) - Orsolini 5,5 Soriano 6,5 Sansone 6 (17' st Barrow 5,5) - Santander 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Skov Olsen, Palacio, Corbo, Dzemaili, Svanberg.
Allenatore: Mihajlovic 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6,5 - Rrahmani 5,5 Gunter 6,5 Kumbulla 5,5 (25' pt Dawidowicz 6) - Faraoni 5,5 Amrabat 6,5 Veloso 5,5 (17' st Borini 7) Lazovic 7 - Pessina 5,5 Zaccagni 6,5 - Di Carmine 5,5 (46' st Pazzini ng).
In panchina: Berardi, Radunovic, Badu, Stepinski, Verre, Bocchetti, Tupta, Empereur, Adjapong.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 21' pt Bani (B); 36' st Borini (H).
Ammoniti: Bani, Mbaye, Schouten, Poli, Sansone (B); Amrabat, Zaccagni (H).
Espulsi: 21' st Bani (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.697 (69.487 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

BRESCIA 2 CAGLIARI 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 7 - Sabelli 6,5 Cistana 5,5 Chancellor 5,5 Mangraviti 5,5 - Romulo 5,5 Tonali 6,5 Ndoj 5 (1' st Dessena 6) - Spalek 5,5 (1' st Bjarnason 5,5) - Torregrossa 7,5 Donnarumma 5,5 (29' st Balotelli 4).
In panchina: Andrenacci, Ayé, Gastaldello, Magnani, Martella, Semprini, Skrabb, Viviani.
Allenatore: Corini 6,5.

CAGLIARI: 4-3-2-1
Olsen 6 - Faragò 5,5 Pisacane 5,5 Klavan 6 Pellegrini 5,5 - Nandez 6,5 (44' st Cerri ng) Cigarini 5,5 (28' st Oliva 6) Rog 6,5 (8' st Ionita 5,5) - Nainggolan 6,5 Joao Pedro 7,5 - Simeone 5,5.
In panchina: Cragno, Rafael, Birsa, Lykogiannis, Walukiewicz.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 21' pt Joao Pedro (C), 27' Torregrossa (B), 23' Joao Pedro (C) rig.
Ammoniti: Tonali, Ndoj, Torregrossa, Balotelli (B); Pisacane, Pellegrini, Nandez, Ionita (C).
Espulsi: 37' st Balotelli (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 12.133 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 1 ROMA 3

GENOA: 3-5-2
Perin 5 - Biraschi 5,5 Romero 5,5 Goldaniga 6,5 - Ghiglione 5,5 Cassata 5,5 (25' st Favilli 5,5) Schone 6,5 Sturaro 5,5 (47' st Radovanovic ng) Barreca 6,5 - Sanabria 5,5 (41' st Agudelo ng) Pandev 6,5.
In panchina: Marchetti, Radu, El Yamiq, Jagiello, Destro, Ankersen, Pajac, Behrami, Pinamonti.
Allenatore: Nicola 5,5.

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 7 - Santon 6 (40' st Cetin ng) Mancini 6,5 Smalling 6,5 Spinazzola 7 - Diawara 6,5 Veretout 6 (28' st Cristante 6) - Under 6,5 (43' st Bruno Peres ng) Pellegrini 7 Kluivert 5,5 - Dzeko 6,5.
In panchina: Cardinali, Fuzato, Juan Jesus, Kalinic.
Allenatore: Fonseca 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 6' pt Under (R), 44' Biraschi (G) aut., 45' Pandev (G); 29' st Dzeko (R).
Ammoniti: Romero, Cassata (G); Pau Lopez, Veretout, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.951 (239.630 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

JUVENTUS 2 PARMA 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cuadrado 6 De Ligt 7 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6 (21' pt Danilo 6,5) - Rabiot 6,5 Pjanic 6 Matuidi 6 - Ramsey 5,5 (15' st Higuain 6) - Ronaldo 7,5 Dybala 6,5 (36' st Douglas Costa ng).
In panchina: Pinsoglio, Buffon, Pjaca, Emre Can, Rugani, Bernardeschi, Coccolo.
Allenatore: Sarri 6.

PARMA: 4-2-3-1
Sepe 6,5 - Darmian 5,5 Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 6 - Scozzarella 6,5 (21' st Sprocati 5,5) Hernani 5,5 - Kulusevski 5,5 (43' st Siligardi ng) Kucka 5,5 Kurtic 5,5 - Inglese 5,5 (45' pt Cornelius 6,5).
In panchina: Colombi, Alastra, Dermaku, Brugman, Luarini, Barillà, Pezzella.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 43' pt Ronaldo (J); 10' st Cornelius (P), 13' Ronaldo (J).
Ammoniti: Kurtic (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.748 (2.145.456 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

LAZIO 5 – SAMPDORIA 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Patric 6,5 Acerbi 6,5 (21' st Vavro 6) Radu 6 (4' st Bastos 6,5) - Lazzari 7 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 7 Jony 6,5 - Immobile 8 Caicedo 7 (13' st Adekanye 6,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Luiz Felipe, Anderson D., Parolo, Berisha, Minala, Anderson A., Correa.
Allenatore: Inzaghi 7.

SAMPDORIA: 4-4-2 Audero 5,5 - Bereszynski 5,5 Chabot 4 Colley 4,5 Murru 4,5 (19' st Augello ng) - Linetty 6 Thorsby 5 Vieira 5 Jankto 5 (1' st Ekdal 5,5) - Caprari 5,5 Gabbiadini 5,5 (26' st Bonazzoli 5,5).
In panchina: Seculin, Falcone, Regini, Rocha, Bertolacci, Leris, Rigoni, Maroni, Quagliarella.
Allenatore: Ranieri 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 7' pt Caicedo (L), 17' rig. e 20' Immobile (L); 9' st Bastos (L), 20' Immobile (L) rig., 25' Linetty (S).
Ammoniti: Adekanye (L); Colley, Vieira (S).
Espulsi: 29' st Chabot (S) per gioco scorretto.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

LECCE 1 – INTER 1

LECCE: 3-5-2 Gabriel 6,5 - Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 Dell'Orco 6,5 - Rispoli 6 (31' st Falco 6,5) Deiola 5,5 Petriccione 6,5 Mancosu 6,5 (38' st Meccariello ng) Donati 6,5 - Lapadula 6 (17' st Majer 6,5) Babacar 6.
In panchina: Vigorito, Gallo, Riccardi, Vera, Tachtsidis, Maselli, Chironi.
Allenatore: Liverani 6,5.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - Godin 5,5 (23' st Bastoni 6,5) De Vrij 6,5 Skriniar 5,5 - Candreva 5 Barella 5,5 Brozovic 6,5 (37' st Borja Valero ng) Sensi 5,5 (37' st Sanchez ng) Biraghi 5,5 - Martinez 5,5 Lukaku 5,5.
In panchina: Padelli, Berni, Dimarco, Pirola, Lazaro, Ranocchia, Agoumè, Esposito.
Allenatore: Conte 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5.
Reti: 27' st Bastoni (I), 32' Mancosu (L).
Ammoniti: Meccariello, Donati (L); Candreva, Borja Valero (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.966 (827.650,33 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MILAN 3 – UDINESE 2

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Conti 6 Kjaer 5,5 Romagnoli 6 Hernandez 7 - Kessie 5,5 Bennacer 6,5 Bonaventura 5 (1' st Rebic 8) - Castillejo 6,5 (32' st Krunic ng) Ibrahimovic 6,5 Leao 6,5.
In panchina: Donnarumma A., Begovic, Gabbia, Paquetà, Suso, Piatek.
Allenatore: Pioli 6,5.

UDINESE: 3-5-2 Musso 6 - Becao 5,5 Troost-Ekong 6 Nuytinck 5,5 (33' st Nestorovski ng) - Larsen 7 De Paul 6,5 Mandragora 6,5 Fofana 6,5 Sema 5,5 (43' st Ter Avest ng) - Okaka 6,5 (47' st De Maio ng) Lasagna 7.
In panchina: Nicolas, Perisan, Opoku, Jajalo, Walace, Barak, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 6' pt Larsen (U); 3' st Rebic (M), 27' Hernandez (M), 40' Lasagna (U), 48' Rebic (M).
Ammoniti: Conti, Bennacer, Castillejo, Ibrahimovic (M); Sema (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.107 (1.497.576,54 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 0 – FIORENTINA 2

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 6 - Hysaj 4,5 Manolas 5,5 Di Lorenzo 5 Luperto 4,5 - Allan 5 (11' st Demme 5,5) Ruiz 5 Zielinski 5 (18' st Lozano 5) - Callejon 4,5 (30' st Llorente 5,5) Milik 5 Insigne 5,5.
In panchina: Meret, Karnezis, Tonelli, Elmas, Lobotka, Younes.
Allenatore: Gattuso 5.

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Caceres 6,5 - Lirola 6,5 Benassi 6,5 Pulgar 6,5 Castrovilli 7,5 Dalbert 6 (42' st Ceccherini ng) - Cutrone 6,5 (21' st Vlahovic 7) Chiesa 7 (33' st Sottil ng).
In panchina: Terracciano, Venuti, Ranieri, Terzic, Zurkowski, Ghezzal, Badelj, Eysseric, Olivera.
Allenatore: Iachini 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 26' pt Chiesa; 29' st Vlahovic.
Ammoniti: Hysaj, Demme (N); Dalbert (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.219 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SASSUOLO 2 – TORINO 1

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6 - Toljan 6,5 Romagna 5,5 Peluso 5,5 Kyriakopoulos 6,5 - Obiang 6,5 Locatelli 6,5 - Berardi 7 (46' st Muldur ng) Traorè 5,5 (24' st Djuricic 6,5) Boga 7,5 - Caputo 5,5 (43' st Magnanelli ng).
In panchina: Pegolo, Turati, Rogerio, Raspadori, Piccinini, Ghion, Pellegrini, Bourabia.
Allenatore: De Zerbi 7.

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6,5 - Izzo 6 N'Koulou 5,5 Djidji 5,5 (31' st Millico 6,5) - De Silvestri 5,5 Rincon 6,5 (34' st Meité ng) Lukic 6 Aina 5 - Verdi 5 (8' st Laxalt 5,5) Berenguer 5,5 - Belotti 7.
In panchina: Ujkani, Rosati, Lyanco, Baselli, Iago Falqué, Edera, Bremer.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 20' pt Locatelli (S) aut.; 16' st Boga (S), 28' Berardi (S).
Ammoniti: Toljan, Kyriakopoulos (S); N'Koulou, Rincon, Aina, Verdi (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.765 (116.124 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

6 Il secondo dei 3 gol di Immobile (Lazio) alla Sampdoria.
7 Chiesa porta in vantaggio la Fiorentina a Napoli

8 Mancosu (Lecce) frena l'Inter. **9** Rebic, appena entrato, guida il Milan alla riscossa contro l'Udinese: ecco l'1-1, poi nel finale firmerà il 3-2.
10 Berardi (Sassuolo) decide la sfida con il Torino

MARCATORI

23 reti: Immobile (Lazio, 9 rig.)
16 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
14 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
13 reti: Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
10 reti: Ilicic, Muriel (Atalanta, 4 rig.); Martinez (Inter, 2 rig.)
9 reti: Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 5 rig.)
8 reti: Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo)
7 reti: Milik (Napoli); Cornelius (Parma); Petagna (Spal, 2 rig.)

SERIE A 21ª GIORNATA

BRESCIA 0 - MILAN 1

BRESCIA: 4-3-1-2 Joronen 6,5 - Sabelli 6 Cistana 6 Chancellor 6 Mateju 5,5 - Bisoli 5,5 (43' st Skrabb ng) Tonali 6,5 Dessena 6 (25' st Ndoj 5,5) - Romulo 5,5 - Ayé 5,5 (33' st Donnarumma ng) Torregrossa 6,5.
In panchina: Andrenacci, Alfonso, Gastaldello, Spalek, Mangraviti, Magnani, Viviani, Martella, Bjarnason.
Allenatore: Corini 6.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 7,5 - Conti 5,5 Kjaer 5,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Castillejo 6,5 Kessie 5,5 Bennacer 6 Calhanoglu 6 (32' st Krunic ng) - Ibrahimovic 6 Leao 5,5 (13' st Rebic 7).
In panchina: Begovic, Donnarumma A., Bonaventura, Suso, Piatek, Musacchio, Gabbia, Rodriguez.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 26' st Rebic.
Ammoniti: Sabelli, Skrabb (B); Conti, Kjaer, Hernandez, Bennacer (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.451 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FIORENTINA 0 - GENOA 0

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 8 - Milenkovic 6 Pezzella 5 Caceres 5,5 - Lirola 6 Benassi 5,5 Pulgar 6 Castrovilli 6 (20' st Eysseric 6) Venuti 5,5 (37' st Olivera ng) - Cutrone 5,5 (14' st Vlahovic 6) Chiesa 6.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Ranieri, Ceccherini, Terzic, Zurkowski, Ghezzal, Badelj, Sottil.
Allenatore: Iachini 6.

GENOA: 3-5-2 Perin 6 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Criscito 5,5 - Ghiglione 6,5 Behrami 6 (45' st Jagiello ng) Schone 6,5 Sturaro 5,5 Barreca 5,5 - Pandev 5,5 (16' st Sanabria 5,5) Favilli 6,5 (25' st Pinamonti 4,5).
In panchina: Radu, Marchetti, Goldaniga, Ankersen, Pajac, El Yamiq, Agudelo, Eriksson, Destro.
Allenatore: Nicola 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Milenkovic, Pezzella, Caceres, Venuti (F); Schone, Sturaro, Favilli (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.903 (407.350 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st. Al 14' pt Criscito (G) si è fatto parare un rigore.

H. VERONA 3 - LECCE 0

H. VERONA: 3-4-2-1 Silvestri 6 - Rrahmani 6,5 Kumbulla 6,5 Dawidowicz 7 - Faraoni 5,5 Amrabat 7 (43' st Badu ng) Veloso 7 Lazovic 6,5 - Pessina 7 Verre 5,5 (4' st Borini 6) - Di Carmine 6,5 (28' st Pazzini 6,5).
In panchina: Berardi, Radunovic, Vitale, Stepinski, Bocchetti, Jocic, Günter, Empereur, Adjapong.
Allenatore: Juric 7.

LECCE: 3-5-2 Gabriel 6 (27' pt Vigorito 5,5) - Lucioni 5 (42' pt Majer 6) Rossettini 5,5 Dell'Orco 4,5 - Rispoli 5 Deiola 5 Tachtsidis 5,5 Mancosu 5 Donati 5,5 - Lapadula 6 Babacar 5 (24' st Meccariello 5,5).
In panchina: Chironi, Vera, Falco, Shakhov, Colella, Rimoli.
Allenatore: Liverani 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 19' pt Dawidowicz, 34' Pessina; 42' st Pazzini rig.
Ammoniti: Faraoni, Amrabat (H); Dell'Orco, Tachtsidis (L).
Espulsi: 23' st Dell'Orco (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.425 (192.705,18 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

INTER 1 - CAGLIARI 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - Skriniar ng (17' pt Godin 5) De Vrij 6,5 Bastoni 5,5 Young 6,5 Barella 5,5 Borja Valero 6,5 Sensi 5,5 (47' st Sanchez ng) Biraghi 5,5 (40' st Dimarco ng) Lukaku 6 Martinez 5.
In panchina: Padelli, Berni, Moses, Ranocchia, Esposito, Agoume, D'Ambrosio.
Allenatore: Conte 5,5.

CAGLIARI: 3-4-2-1 Cragno 6,5 - Faragò 6,5 Walukiewicz 5,5 Klavan 6 - Nandez 6,5 Oliva 6 (29' st Castro 6,5) Ionita 6,5 Pellegrini 5,5 (32' st Mattiello 6) - Nainggolan 7 (42' st Cigarini ng) Joao Pedro 6,5 - Simeone 6,5.
In panchina: Rafael, Olsen, Birsa, Lykogiannis, Gagliano, Porru.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5.
Reti: 29' pt Martinez (I); 33' st Nainggolan (C).
Ammoniti: De Vrij, Barella, Lukaku, Martinez (I).
Espulsi: 49' st Martinez (I), Berni (I, in panchina) dopo il fischio finale, entrambi per proteste.
Spettatori: 70.465 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

NAPOLI 2 - JUVENTUS 1

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6,5 - Hysaj 6,5 Manolas 6,5 Di Lorenzo 6,5 Mario Rui 6 - Ruiz 6 Demme 7 (24' st Lobotka 6,5) Zielinski 6,5 (36' st Elmas ng) - Callejon 6,5 Milik 6,5 (45' st Llorente ng) Insigne 7,5.
In panchina: Karnezis, Daniele, Luperto, Maksimovic, Lozano, Leandrinho.
Allenatore: Gattuso 7,5.

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 5,5 - Cuadrado 4,5 De Ligt 6 Bonucci 5,5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 5,5 Pjanic 5,5 (5' st Rabiot 5) Matuidi 5 (28' st Bernardeschi 5,5) - Dybala 5 (28' st Douglas Costa 5,5) - Higuain 5,5 Ronaldo 6.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Rugani, Coccolo, Ramsey.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 18' st Zielinski (N), 41' Insigne (N), 45' Ronaldo (J).
Ammoniti: Hysaj, Demme (N); De Ligt, Bentancur, Rabiot, Bernardeschi, Ronaldo (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.111 (1.138.350,64 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1 Rebic decide Brescia-Milan.
2 Il raddoppio del Verona con Pessina.
4 Duello tra Castrovilli e Ghiglione in Fiorentina-Genoa

3 Il pareggio del Cagliari con l'Inter è firmato da Nainggolan. 5 Il Napoli in vantaggio sulla Juve con il tocco ravvicinato di Zielinski. 6 Il Parma sblocca il risultato con il gran tiro di Gagliolo

7 Dzeko beffa Strakosha e porta avanti la Roma.
8 Proteste del Sassuolo con l'arbitro che ha espulso Peluso.
9 Barrow a segno per il Bologna a Ferrara.
10 Atalanta super: Gomez "pulisce" lo scarpino di Ilicic (che tris!)

8

9

10

PARMA 2 – UDINESE 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 7 - Darmian 6 Iacoponi 5,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 7 (17' st Laurini 6) - Kucka 6,5 Scozzarella 7 (42' st Grassi ng) Hernani 6,5 - Kulusevski 6,5 Cornelius 7 Kurtic 6 (28' st Dermaku 6).
In panchina: Collombi, Alastra, Brugman, Siligardi, Sprocati, Pezzella.
Allenatore: D'Aversa 7.

UDINESE: 3-5-2
Musso 5,5 - Becao 5,5 (11' st Jajalo 6,5) Troost-Ekong 5,5 (35' st De Maio ng) Nuytinck 5,5 - Larsen 6,5 De Paul 5,5 Mandragora 5,5 Fofana 6,5 (29' st Nestorovski ng) Sema 5,5 - Lasagna 6 Okaka 5,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Walace, Ter Avest, Barak, Zeegelaar, Teodorczyk.
Allenatore: Gotti 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 19' pt Gagliolo, 34' Kulusevski.
Ammoniti: Laurini, Hernani (P); Becao, Troost-Ekong, Mandragora (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.250 (147.748,71 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

ROMA 1 – LAZIO 1

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 4 - Santon 6,5 (38' st Kolarov ng) Mancini 6,5 Smalling 7 Spinazzola 6,5 - Veretout 6,5 (44' st Pastore ng) Cristante 6,5 - Under 7 Pellegrini 6,5 Kluivert 6 (36' st Perotti ng) - Dzeko 6,5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Fazio, Cetin, Juan Jesus, Florenzi, Bruno Peres, Kalinic.
Allenatore: Fonseca 6,5.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 5,5 - Luiz Felipe 6 (1' st Patric 6) Acerbi 7 Radu 6,5 - Lazzari 5,5 Milinkovic-Savic 5,5 Lucas Leiva 5,5 Luis Alberto 5,5 (26' st Parolo 6) Lulic 5 - Correa 5,5 (31' st Caicedo 5,5) Immobile 5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Vavro, Berisha, Minala, Jony, Anderson A., Adekanye.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 26' pt Dzeko (R), 34' Acerbi (L).
Ammoniti: Kolarov, Dzeko (R); Luiz Felipe, Milinkovic-Savic, Lulic (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.902 (2.638.496 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SAMPDORIA 0 – SASSUOLO 0

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6 (27' st Vieira 5,5) Tonelli 6,5 (27' st Regini 6) Colley 6 Augello 5,5 - Ramírez 5,5 (15' st Caprari 6) Thorsby 6 Ekdal 5,5 Linetty 6 - Gabbiadini 6,5 Quagliarella 5,5.
In panchina: Seculin, Falcone, Bertolacci, Maroni, Jankto, Leris, Barreto, Bonazzoli, Murru.
Allenatore: Ranieri 5,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 5,5 Romagna 6,5 Peluso 5,5 Kyriakopoulos 6,5 - Obiang 6,5 Locatelli 6,5 - Berardi 6 (45' st Djuricic ng) Traorè 5,5 (29' st Rogerio 6) Boga 6 - Caputo 6,5 (40' st Muldur ng).
In panchina: Pegolo, Turati, Marlon, Bourabia, Raspadori, Defrel, Piccinini, Magnanelli.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 5.
Ammoniti: Bereszynski, Colley, Ekdal, Gabbiadini (Sam); Rogerio (Sas).
Espulsi: 25' pt Peluso (Sas) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 19.260 (incasso 22.784 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SPAL 1 – BOLOGNA 3

SPAL: 3-5-2
Berisha 6,5 - Cionek 5 (1' st Bonifazi 5,5) Vicari 5 Igor 5,5 - Strefezza 5,5 Dabo 5,5 Missiroli 5,5 Valoti 5,5 (28' st Paloschi 5) Reca 6,5 - Di Francesco 6 (35' st Floccari ng) Petagna 6,5.
In panchina: Thiam, Letica, Felipe, Tomovic, Salamon, Cannistrà, Tunjov, Jankovic, Murgia.
Allenatore: Semplici 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Tomiyasu 6,5 Danilo 6,5 Paz 6,5 Mbaye 6,5 - Schouten 7 Poli 7 (36' st Svanberg ng) - Orsolini 6,5 (25' st Skov Olsen 5,5) Soriano 7 Palacio 6,5 - Santander 5,5 (13' st Barrow 7).
In panchina: Da Costa, Sarr, Corbo, Dominguez, Boloca.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 23' pt Petagna (S) rig., 24' Vicari (S) aut.; 14' st Barrow (B), 18' Poli (B).
Ammoniti: Berisha, Cionek, Valoti, Petagna (S); Tomiyasu, Paz, Orsolini (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.622 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

TORINO 0 – ATALANTA 7

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 5,5 - Izzo 4,5 N'Koulou 5,5 Djidji 4,5 - De Silvestri 5 Meité 4,5 Lukic 4,5 Laxalt 4,5 (21' st Millico ng) - Verdi 4,5 (34' st Edera ng) Berenguer 5,5 (33' st Lyanco ng) - Belotti 5,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Iago Falqué, Singo, Bremer, Adopo.
Allenatore: Mazzarri 4.

ATALANTA: 3-4-3
Gollini 6,5 - Toloi 7 Palomino 7,5 Djimsiti 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 (15' st Pasalic 6,5) Freuler 7,5 Gosens 7,5 (37' st Muriel 7,5) - Ilicic 8,5 (25' st Malinovskyi 6,5) Zapata 6,5 Gomez 7,5.
In panchina: Rossi, Sportiello, Caldara, Piccoli, Da Riva, Okoli.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 17' pt Ilicic, 29' Gosens, 46' Zapata rig.; 8' e 9' st Ilicic, 41' rig. e 43' Muriel.
Ammoniti: Sirigu, Izzo (T); Hateboer, De Roon (A).
Espulsi: 30' st Izzo (T) per doppia ammonizione, 43' Lukic (T) per gioco scorretto.
Spettatori: 18.824 (266.040 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**51**	21	16	3	2	40	21	10	9	1	0	24	10	11	7	2	2	16	11
INTER	**48**	21	14	6	1	42	18	11	6	4	1	19	8	10	8	2	0	23	10
LAZIO	**46**	20	14	4	2	47	19	10	8	2	0	30	8	10	6	2	2	17	11
ROMA	**39**	21	11	6	4	38	23	11	5	3	3	20	16	10	6	3	1	18	7
ATALANTA	**38**	21	11	5	5	57	28	10	5	1	4	29	16	11	6	4	1	28	12
CAGLIARI	**31**	21	8	7	6	36	32	10	5	1	4	20	16	11	3	6	2	16	16
PARMA	**31**	21	9	4	8	29	27	11	6	1	4	17	10	10	3	3	4	12	17
MILAN	**31**	21	9	4	8	22	26	10	3	4	3	10	12	11	6	0	5	12	14
H. VERONA	**29**	20	8	5	7	25	22	11	5	3	3	15	11	9	3	2	4	10	11
NAPOLI	**27**	21	7	6	8	30	29	11	4	2	5	13	14	10	3	4	3	17	15
BOLOGNA	**27**	21	7	6	8	32	33	10	3	4	3	15	15	11	4	2	5	17	18
TORINO	**27**	21	8	3	10	26	35	11	4	2	5	10	19	10	4	1	5	16	16
FIORENTINA	**25**	21	6	7	8	25	29	11	3	4	4	11	14	10	3	3	4	14	15
UDINESE	**24**	21	7	3	11	19	33	10	5	2	3	10	10	11	2	1	8	9	23
SASSUOLO	**23**	21	6	5	10	32	35	10	4	1	5	21	19	11	2	4	5	11	16
SAMPDORIA	**20**	21	5	5	11	20	33	11	3	4	4	11	12	10	2	1	7	9	21
LECCE	**16**	21	3	7	11	23	42	10	0	5	5	11	18	11	3	2	6	12	24
SPAL	**15**	21	4	3	14	15	33	10	2	2	6	9	16	11	2	1	8	6	17
GENOA	**15**	21	3	6	12	21	41	10	3	1	6	11	15	11	0	5	6	10	26
BRESCIA	**15**	21	4	3	14	19	39	11	1	2	8	11	22	10	3	1	6	8	17

MARCATORI

23 reti: Immobile (Lazio, 9 rig.)
17 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
14 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
13 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 3 rig.)
12 reti: Muriel (Atalanta, 5 rig.)
11 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
9 reti: Dzeko (Roma); Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 5 rig.)
8 reti: Caputo (Sassuolo); Petagna (Spal, 3 rig.)
7 reti: Gosens, Zapata (Atalanta, 1 rig.); Milik (Napoli); Cornelius (Parma)
6 reti: Gomez (Atalanta); Correa (Lazio); Mancosu (Lecce, 4 rig.)

COPPA ITALIA

OTTAVI

Torino, 9 gennaio 2020

TORINO 1
GENOA 1

6-4 DOPO CALCI DI RIGORE

TORINO: 3-4-3 Sirigu 7 - Bremer 5,5 Djidji 5,5 Bonifazi 6 (12' pts N'Koulou ng) - De Silvestri 6 (42' st Aina 6) Meité 5 Lukic 6,5 (32' st Rincon 6) Laxalt 6 - Zaza 5,5 (1' pts Millico 6) Belotti 6 Berenguer 7.
In panchina: Ujkani, Rosati, Adopo, Izzo, Singo.
All: Mazzarri 6,5.

GENOA: 3-4-2-1 Radu 7 - Goldaniga 6 Romero 6,5 Zapata 6 (8' st El Yamiq 5,5) - Ghiglione 5,5 Behrami 5,5 (20' st Radovanovic 5,5) Schone 6,5 (1' sts Sturaro ng) Barreca 6,5 - Agudelo 6,5 (26' st Destro 5,5) Cassata 6 Favilli 7.
In panchina: Perin, Marchetti, Ankersen, Biraschi, Criscito, Gumus, Pandev, Sanabria.
All: Nicola 6,5.

Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: 14' pt Favilli (G), 23' De Silvestri (T).
Ammoniti: Aina, Meité (T); Romero, El Yamiq, Radovanovic (G).
Espulsi: 15' pts Meité (T) per doppia ammonizione.
Rigori: Belotti (T) gol, Destro (G) gol; Millico (T) gol, Favilli (G) gol; Rincon (T) gol, Cassata (G) gol; Aina (T) gol, Radovanovic (G) parato; Berenguer (T) gol.

Napoli, 14 gennaio 2020

NAPOLI 2
PERUGIA 0

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 7 - Hysaj 6 Manolas 6,5 Di Lorenzo 6 Mario Rui 6 - Zielinski 6,5 (39' st Allan ng) Ruiz 6 (20' st Demme 6) Elmas 6 - Lozano 6,5 (30' st Callejon ng) Llorente 5,5 Insigne 7.
In panchina: Meret, Idasiak, Younes, Tonelli, Gaetano, Milik.
All: Gattuso 6,5.

PERUGIA: 3-5-2 Fulignati 6,5 - Sgarbi 6 Gyomber 6,5 Falasco 6 - Rosi 6 Falzerano 6,5 Carraro 6 (27' st Konate ng) Buonaiuto 6 (10' st Dragomir 5,5) Nzita 5,5 - Iemmello 5,5 (17' st Melchiorri 6) Falcinelli 6.
In panchina: Vicario, Albertoni, Rodin, Nicolussi Caviglia, Balic.
All: Cosmi 6,5.

Arbitro: Massimi di Termoli 5.
Reti: 26' rig. e 38' pt rig. Insigne.
Ammoniti: Ruiz (N); Gyomber, Falzerano, Iemmello (P).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 7' st Iemmello (P) si è fatto parare un calcio di rigore.

Roma, 14 gennaio 2020

LAZIO 4
CREMONESE 0

LAZIO: 3-5-2 Proto 6,5 - Bastos 6,5 Luiz Felipe 6 (15' st Anderson D. 6) Acerbi 6,5 - Patric 6,5 Parolo 6,5 Cataldi 6,5 (15' st Anderson A. 6) Berisha 6 Jony 7 - Immobile 6,5 (27' st Minala 6) Adekanye 6.
In panchina: Strakosha, Guerrieri, Luis Alberto, Milinkovic-Savic, Casasola, Lazzari, Jorge Silva, Vavro.
All: Inzaghi 6,5.

CREMONESE: 3-5-2 Agazzi 5 (30' pt Ravaglia 6) - Caracciolo 5,5 Bianchetti 5,5 Terranova 5,5 - Zortea 5 (9' st Boultam 5,5) Arini 6 (26' st Valzania 6) Castagnetti 5,5 Deli 6 Renzetti 5,5 - Ciofani 6 Palombi 6.
In panchina: Volpe, Gustafson, Bignami, Migliore, Ravanelli, Ceravolo, Girelli, Bia.
All: Rastelli 5,5.

Arbitro: Maggioni di Lecco 5,5.
Reti: 10' pt Patric, 26' Parolo; 13' st Immobile rig., 44' Bastos.
Ammoniti: Luiz Felipe (L); Caracciolo, Deli (C).
Espulsi: nessuno.

Milano, 14 gennaio 2020

INTER 4
CAGLIARI 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Godin 6,5 Ranocchia 6,5 Skriniar 6,5 - Lazaro 6 Borja Valero 7 Brozovic 6,5 (25' st Sensi ng) Barella 7 Dimarco 7 (33' st Biraghi 6) - Lukaku 7,5 Sanchez 6 (24' st Esposito 6).
In panchina: Padelli, Berni, De Vrij, Martinez, Pirola, Agoume, Candreva, Bastoni.
All: Conte 7.

CAGLIARI: 4-3-2-1 Olsen 5,5 - Faragò 5,5 Walukiewicz 5,5 Pisacane 5,5 Lykogiannis 5 - Nandez 6 (35' st Birsa ng) Oliva 5,5 Ionita 5,5 (35' st Joao Pedro ng) - Nainggolan 6 Castro 5 (1' st Rog 6) - Cerri 5,5.
In panchina: Rafael, Cragno, Cigarini, Klavan, Pellegrini, Simeone.
All: Maran 5,5.

Arbitro: Chiffi di Padova 6.
Reti: 1' pt Lukaku (I), 22' Borja Valero (I); 4' st Lukaku (I), 28' Oliva (C), 36' Ranocchia (I).
Ammoniti: Godin, Sensi (I); Lykogiannis (C).
Espulsi: nessuno.

Firenze, 15 gennaio 2020

FIORENTINA 2
ATALANTA 1

FIORENTINA: 3-5-2 Terracciano 6,5 - Milenkovic 6 Pezzella 5,5 Ceccherini 5,5 - Lirola 7 Benassi 6 Pulgar 6,5 Castrovilli 7 Dalbert 6,5 - Cutrone 7 (28' st Caceres 6) Vlahovic 6 (43' st Chiesa ng).
In panchina: Brancolini, Dragowski, Badelj, Ranieri, Sottil, Eysseric, Ghezzal, Montiel, Zurkowski, Terzic.
All: Iachini 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 6 - Djimsiti 6 Caldara 6 (32' st Palomino 5,5) Masiello 5,5 (12' st Gomez 6) - Hateboer 5,5 De Roon 6 Freuler 5,5 (1' st Ilicic 6,5) Gosens 6 - Malinovskyi 6 Pasalic 5,5 - Muriel 6.
In panchina: Rossi, Sportiello, Toloi, Da Riva, Traoré, Heidenreich, Colley, Zapata.
All: Gasperini 6.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: 11' pt Cutrone (F); 22' st Ilicic (A), 39' Lirola (F).
Ammoniti: Pezzella, Dalbert (F); Djimsiti, Caldara (A).
Espulsi: 25' st Pezzella (F) per doppia ammonizione.

Il secondo gol di Dybala nel 4-0 della Juve sull'Udinese. In alto: il raddoppio del Milan contro la Spal è firmato da Castillejo

Milano, 15 gennaio 2020

MILAN 3
SPAL 0

MILAN: 4-4-2 Donnarumma A. 6 - Conti 6 Kjaer 6,5 (37' st Gabbia ng) Romagnoli 6 Hernandez 7 - Castillejo 7 (18' st Suso 6) Krunic 6 Bennacer 6,5 Bonaventura 6 (30' st Paquetà ng) - Piatek 6,5 Rebic 6,5.
In panchina: Begovic, Soncin, Leao, Ibrahimovic, Kessie, Brescianini, Maldini.
All: Pioli 6,5.

SPAL: 3-4-2-1 Berisha 6 - Tomovic 5,5 (20' st Salamon 5,5) Vicari 5,5 Igor 6 - Murgia 6 Dabo 6 (41' st Zanchetta ng) Strefezza 6 Tunjov 6 - Jankovic 6 (27' st Valoti 6) Floccari 5,5 - Paloschi 5.
In panchina: Thiam, Letica, Cionek, Reca, Di francesco, Cannistrà, Cuellar, Mastrilli.
All: Semplici 5,5.

Arbitro: 6.
Reti: 20' pt Piatek, 44' Castillejo; 21' st Hernandez.
Ammoniti: Conti, Castillejo (M); Salamon, Igor, Murgia (S).
Espulsi: nessuno.

Torino, 15 gennaio 2020

JUVENTUS 4
UDINESE 0

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6 - Danilo 6 De Ligt 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bernardeschi 6,5 Bentancur 7 Rabiot 6 (26' st Ramsey 6) - Douglas Costa 6,5 (18' st Cuadrado 6) Higuain 7,5 Dybala 8 (30' st Pjaca ng).
In panchina: Szczesny; Pinsoglio, Bonucci, Matuidi, Emre Can, Pjanic.
All: Sarri 7.

UDINESE: 3-5-2 Nícolas 5 - Opoku 5 De Maio 5 Nuytinck 5 - Ter Avest 5 Barak 5 Walace 5 (31' st Fofana ng) Jajalo 5 Sema 5 (17' st Larsen 5,5) - Nestorovski 5,5 Teodorczyk 5 (1' st Lasagna 5,5).
In panchina: Musso, Perisan, Troost-Ekong, Okaka, De Paul, Becao, Mandragora.
All: Gotti 5.

Arbitro: Aureliano di Bologna 6,5.
Reti: 16' pt Higuain, 26' Dybala rig.; 13' st Dybala, 26' Douglas Costa rig.
Ammoniti: Nuytinck (U).
Espulsi: nessuno.

Roma, 16 gennaio 2020

PARMA 0
ROMA 2

PARMA: 4-3-3 Colombi 6 - Laurini 5,5 (19' st Iacoponi 6) Dermaku 5,5 Gagliolo 6 Pezzella 6 - Kurtic 6 Scozzarella 5,5 (25' st Kulusevski 5,5) Barillà 5,5 - Siligardi 6 Cornelius 6 (1' st Inglese 6) Kucka 6,5.
In panchina: Sepe, Alastra, Hernani, Brugman, Bruno Alves, Darmian, Goglino.
All: D'Aversa 5,5.

ROMA: 3-3-3-1 Pau Lopez 6,5 - Mancini 6,5 Cristante ng Smalling 6,5 - Florenzi 6,5 (34' st Bruno Peres ng) Diawara 6 Kolarov 6 - Under 6 Pellegrini 7 (40' st Veretout ng) Perotti 5,5 (25' st Kluivert 6) - Kalinic 6.
In panchina: Fuzato, Mirante, Juan Jesus, Cetin, Santon.
All: Fonseca 6,5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Reti: 5' e 31' st rig. Pellegrini.
Ammoniti: Laurini, Dermaku (P); Under, Pellegrini (R).
Espulsi: nessuno.

QUARTI

Napoli, 21 gennaio 2020

NAPOLI 1
LAZIO 0

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 6 - Hysaj 4,5 Manolas 6,5 Di Lorenzo 6,5 Mario Rui 6,5 - Lobotka 6 (22' pt Luperto 6) Demme 6 Zielinski 6 - Callejon 6 (23' st Elmas 6) Milik 6 Insigne 7 (32' st Ruiz ng).
In panchina: Meret, Karnezis, Tonelli, Lozano, Leandrinho, Llorente.
All: Gattuso 6,5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Luiz Felipe 5 Acerbi 6 Radu 6 (25' st Patric 6) - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 6 Lucas Leiva 4,5 Parolo 6 Lulic 6,5 (31' st Jony ng) - Immobile 5 Caicedo 6 (10' st Correa 6,5).
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Vavro, Anderson D., Minala, Berisha, Anderson A., Adekanye.
All: Inzaghi 6.

Arbitro: Massa di Imperia 5.
Reti: 2' pt Insigne.
Ammoniti: Hysaj (N); Acerbi, Lucas Leiva (L).
Espulsi: 19' pt Hysaj (N) per doppia ammonizione, 25' Lucas Leiva (L) per proteste.
Note: Al 10' pt Immobile (L) ha calciato alto un rigore.

Torino, 22 gennaio 2020

JUVENTUS 3
ROMA 1

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 7 - Danilo 6 (40' pt Cuadrado 6) Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6 - Bentancur 7 Pjanic 6,5 Rabiot 6,5 (31' st Matuidi 6) - Douglas Costa 7 (22' st Ramsey 6) Higuain 7 Ronaldo 7.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Emre Can, Dybala, Coccolo, De Ligt, Pjaca, Bernardeschi.
All: Sarri 6,5.

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Florenzi 5 (22' st Veretout 6) Mancini 5 Smalling 6 Kolarov 5,5 - Diawara 6 (31' st Bruno Peres 6) Cristante 5,5 - Under 6 Pellegrini 5,5 Kluivert 5 (1' st Santon 6) - Kalinic 5.
In panchina: Cardinali, Fuzato, Spinazzola, Fazio, Cetin, Juan Jesus, Estrella.
All: Fonseca 5.

Arbitro: Rocchi di Firenze 6,5.
Reti: 26' pt Ronaldo (J), 38' Bentancur (J), 47' Bonucci (J); 5' st Buffon (J) aut.
Ammoniti: Matuidi, Higuain (J); Cristante (R).
Espulsi: nessuno.

Milano, 28 gennaio 2020

MILAN 4
TORINO 2

dopo tempi supplementari

MILAN: 4-4-2 Donnarumma G. 6 - Conti 5,5 Kjaer 6 Romagnoli 6,5 Hernandez 6,5 - Castillejo 7 Krunic 6 (36' st Calhanoglu 7,5) Bennacer 6 Bonaventura 6 (31' st Leao 6,5) - Piatek 5 (20' st Ibrahimovic 6,5) Rebic 7 (1' sts Kessie 6).
In panchina: Donnarumma A., Begovic, Calabria, Suso, Paquetà, Gabbia.
All: Pioli 6,5.

TORINO: 3-4-1-2 Sirigu 7,5 - Izzo 5,5 N'Koulou 5,5 Bremer 7,5 (37' st Djidji 5,5) - De Silvestri 6 (7' sts Laxalt ng) Rincon 6 (7' sts Lyanco ng) Lukic 6,5 Aina 6 - Verdi 5,5 - Belotti 6 Berenguer 6 (45' st Millico 6).
In panchina: Ujkani, Rosati, Singo, Adopo.
All: Mazzarri 6.

Arbitro: Pasqua di Tivoli 5.
Reti: 12' pt Bonaventura (M), 34' Bremer (T); 26' st Bremer (T), 46' Calhanoglu (M); 1' sts Calhanoglu (M), 4' Ibrahimovic (M).
Ammoniti: Conti, Kjaer, Hernandez, Krunic, Ibrahimovic, Rebic (M); Izzo, Rincon (T).
Espulsi: nessuno.

Milano, 29 gennaio 2020

INTER 2
FIORENTINA 1

INTER: 3-4-1-2 Handanovic 6,5 - Godin 5,5 Ranocchia 5,5 Bastoni 6,5 - Candreva 6,5 (29' st Moses 6) Vecino 6,5 Barella 7 Young 6,5 - Sanchez 5 (22' st Eriksen 6) - Lukaku 6 (43' st Esposito ng) Martinez 6.
In panchina: Padelli, Berni, Borja Valero, Dimarco, Pirola, Agoume, D'Ambrosio, Biraghi, Skriniar.
All: Conte 6.

FIORENTINA: 3-5-2 Terracciano 6 - Milenkovic 5,5 Ceccherini 5 Caceres 6,5 - Lirola 6 (40' st Ghezzal ng) Pulgar 5,5 Badelj 6 (10' st Cutrone 5,5) Benassi 5,5 Dalbert 6 - Vlahovic 5,5 Chiesa 5,5 (35' st Sottil ng).
In panchina: Dragowski, Brancolini, Ranieri, Olivera, Eysseric, Montiel, Venuti, Zurkowski, Terzic.
All: Iachini 5,5.

Arbitro: Doveri di Roma 5.
Reti: 44' pt Candreva (I); 15' st Caceres (F), 22' Barella (I).
Ammoniti: Caceres, Dalbert, Sottil (F).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: Insigne decide Napoli-Lazio; la rete di Cristiano Ronaldo che lancia la Juve verso la semifinale; il primo dei 2 gol di Calhanoglu (Milan) contro il Torino; esultanza con "linguaccia" per Barella (Inter) dopo il 2-1 alla Viola

SEMIFINALI

ANDATA
Inter-Napoli 12/2 (20.45)
Milan-Juve 13/2 (20.45)

RITORNO
Juve-Milan 4/3 (20.45)
Napoli-Inter 5/3 (20.45)

FINALE: 13/5 a Roma

PAGINE GIALLE

Attilio Tesser

Attilio Tesser (61 anni), seconda stagione alla guida del Pordenone che nel 2019 ha portato in Serie B

«Il mio calcio libero con il Pordenone»

Il tecnico ci spiega il fenomeno del piccolo e ambizioso club del presidente Lovisa
«Primo obiettivo la salvezza, poi daremo tutto per un sogno che ho già vissuto a Novara»

di **TULLIO CALZONE**

Il Pordenone ci crede nella A o vive alla giornata aspettando di conoscere dove può arrivare? Ci spieghi, Tesser.
«Noi siamo stati la grande sorpresa del girone d'andata. Io voglio portare a termine quella che è la missione che ci siamo dati. Per la prima volta siamo in B e veniamo da un po' di Lega Pro. Il primo obiettivo è conservare la categoria e consolidarla. Se saremo bravi, dopo aver raggiunto la salvezza, verificheremo a cosa potremo puntare. I play off sarebbero un risultato enorme per la nostra società».

Prima o poi il lavoro paga. Lo dimostra la sua avventura al Novara, riportato dopo 55 anni in Serie A. Un'etica indispensabile per costruire qualcosa d'importante?
«Nel lavoro bisogna credere per forza. Tutti i colleghi non prescindono da questo concetto. Poi ci sono tanti altri elementi. Come la gestione che ti consente, indipendentemente dal valore tecnico, di tirare fuori dai calciatori il meglio. In qualsiasi categoria nessuno si può permettere di non credere nel lavoro. I calciatori restano, poi, la parte fondamentale di un progetto».

A Novara tante soddisfazioni e quel 20 settembre con la vittoria sull'Inter per 3-1 scalfita indelebilmente nella storia del club.
«Senza retorica, è proprio così. Io sono arrivato lì in Serie C e due anni prima ero in Serie A. Abbiamo centrato un doppio salto di categoria che è stato un evento per quell'epoca. Ma c'era una struttura societaria solida e un gruppo compatto che mi hanno consentito di fare buona figura anche in A. La città e la provincia sono rinate grazie a quella esperienza. Il calcio è un volano di sviluppo importante non solo un evento di pura passione sportiva».

Lei, Tesser, appartiene suo malgrado e per una semplice questione anagrafica, ai veterani del campionato cadetto, con Castori, Ventura, Braglia, Venturato. A un giovane allenatore a inizio carriera quali consigli si sente di dare?
«Innanzitutto quello di essere se stessi, di ascoltare tanto e di sbagliare sempre con la propria testa. E di avere la giusta passione nel trasmettere le proprie idee che possono essere varie. Per allenare comunque non esistono scorciatoie. Io sono fiero di aver fatto tutta la gavetta. Oggi moltissimi partono dall'alto. Però c'è chi compie percorsi differenti. Prendo a esempio Pippo Inzaghi, dopo il Milan, è ripartito dal Venezia in C. E dopo il Bologna, ancora in A, è tornato in B a Benevento e ha maturato delle esperienze che lo hanno fatto crescere sotto tutti gli aspetti. La gavetta è utile, ma qualcuno è subito pronto».

In B ha allenato Triestina, Avellino, Ternana, in A anche Ascoli e Cagliari. Quanto le manca un'altra opportunità nella massima serie?
«Io dico che le opportunità le ho avute ad Ascoli, a Cagliari, a Novara e qualche soddisfazione me la sono presa. Ma nella vita guardarsi indietro serve a poco. Ho detto di no al Parma di Sacchi che mi aveva cercato. Avrei avuto la squadra sulla quale misurarmi. Forse è l'unico rammarico che ho. Ma non mi sentivo ancora pronto per quell'esperienza dopo due anni positivi a Trieste. Sono stato troppo umile».

Negli ultimi anni abbiamo visto piccole città del Sud ma anche del Nord sbarcare in A: pensiamo a Carpi, Spal, Frosinone e Crotone o al Benevento e raramente confermarsi nella massima categoria. Perché secondo lei ciò accade?
«Non credo che sia una questione di programmazione. Se uno vede lo stadio di Frosinone tra i pochi di proprietà in Italia, se ne rende conto facilmente di quanta cultura d'impresa c'è in provincia. Credo, piuttosto, che per restare a certi livelli ci sia bisogno di abitudine a starci. Anche dal punto di vista ambientale. Frosinone e Benevento possono ripetere le esperienze già fatte dalle altre provinciali del passato e radicarsi in A. Vedo tante belle realtà in B e resto fiducioso e ottimista sul futuro».

Ma il livello qualitativo della Serie A si è abbassato con un conseguente divario tra il vertice e la zona retrocessione, oppure è la Serie B che ha fatto uno scatto in avanti?
«Io penso che la cadetteria sia cresciuta tantissimo. E' aumentata la qualità anche negli organici. Tanti calciatori di A scendono in B e il fatto che manchino grandi club come Napoli, Torino, Atalanta, Genoa ha accresciuto la contendibilità dei traguardi finali. Oggi c'è buona qualità anche se nella massima serie è aumentato il livello medio».

A proposito di Serie A, Juve sempre di un altro pianeta, oppure lo scudetto è tornato a essere contendibile?
«La Juve nel complesso rimane a mio avviso davanti ma Inter e Lazio possono contenderle il titolo quest'anno. Anche se Sarri ha la rosa più competitiva di tutti, con Conte l'inter sta crescendo e sta dando una bella accelerata al progetti. Vedo una bella competizione in cui inserisco anche la Lazio».

Se le indico tre allenatori come Sarri, Conte e Inzaghi, da chi prenderebbe in prestito un'idea? Oppure già lo ha fatto?
«Mi appassiono a tutte e tre le proposte calcistiche di questi allenatori. Io amo guardare, osservare, studiare. Il Napoli di Sarri mi ha rapito. Ma niente è esportabile altrove. I "copia e incolla" di Sarri non solo Gattuso vorrebbe farne. Tutti amiamo il bello. Conte è bravissimo, l'ho affrontato con il Novara. Le sue squadre sono cattive e motivatissime, duttili e coinvolgenti. Tevez davanti non credevo potesse ripetersi in bianconero. Inzaghi lo conosco meno. Ma la sua Lazio è super organizzata e sta facendo bene e durerà sino alla fine e tutti dovranno farci i conti».

Napoli le è rimasta nel cuore?
«Come potrebbe essere diversamente. Ho trascorso due anni della mia giovinezza incrociando grandi calciatori e tecnici come Di Marzio e Vinicio. Abitavo a Fuorigrotta, nei pressi del San Paolo avevo come compagni di squadra Capone, Damiani, Vinazzani, Bruscolotti, il Giaguaro Castellini, in stanza stavo con Moreno Ferrario e in difesa c'era Bellugi. Stagioni indimenticabili».

Ancelotti esonerato dal Napoli quanto l'ha colpita?
«Tantissimo, non credevo fosse possibile una soluzione del genere. Ma non sono abituato a parlare di cose che non conosco dal di dentro. Gattuso ha raccolto quanto questo Napoli avrebbe già meritato mettendoci del suo. Mi ha colpito l'esonero di Ancelotti perché Carlo ha delle capacità tecniche e grande equilibrio. Pensavo che potesse essere una stagione avvincente. Evidentemente è successo qualcosa di grave dentro che non possiamo valutare. Per quanto aveva fatto l'anno prima, è davvero incredibile questo esonero. Gattuso mi è piaciuto molto al Milan, aveva fatto bene. Ho apprezzato e apprezzo l'umiltà con cui si pone. Anche quella frase sul "copia e incolla da Sarri" racconta tante cose».

I concetti fondanti della sua proposta calcistica quali sono?
«Tre cose: cercare sempre di vincere la partita dopo averla condotta in porto senza tatticismi esasperati. Ciò deve avvenire dentro un'organizzazione di gioco, qualunque sia la squadra che alleni, maggiormente se hai meno qualità. Poi l'obiettivo deve essere raggiunto anche a costo di sacrificare il concetto estetico e il bello. Come allenatori noi abbiamo anche il dovere di portare a casa il risultato. Insomma, i sogni contano ma serve concretezza».

Sotto: la festa-promozione del Pordenone nello scorso aprile; il presidente Mauro Lovisa (55 anni). A destra: una curiosa immagine di Attilio Tesser mentre protesta con l'arbitro Antonio Di Martino (32) che l'ha espulso durante la gara di Pisa lo scorso dicembre; da terzino del Napoli in gol contro il Catanzaro nel gennaio 1980

Concorda che la "grande bellezza" della Serie B stia proprio nel fatto che la tv non è riuscita ad allontanarla della gente, cosa che non avviene in A, sempre più evento televisivo?
«Sicuramente il campionato cadetto ha un bel ritorno di pubblico. E' il torneo che i tifosi amano vedere allo stadio. C'è una grande identità da parte della gente che ama stare accanto alla propria squadra. A Pordenone capita esattamente questo».

Il VAR in Serie B una scelta inevitabile?
«In A il Var sta alimentando polemiche, ma ne toglie tantissime altre. E' il giusto miglioramento. Io sono stato sempre un fautore del calcio senza moviole. Ma è inevitabile che sul "gol non gol" le nuove tecnologie servano, anzi: sono indispensabili».

Chi gioca il miglior calcio in questo campionato secondo Tesser?
«Se devo essere sincero, preparando le partite e studiando gli avversari, mi è piaciuto tanto il Crotone per l'idea di calcio che propone con continuità e costanza».

La squadra, invece, che l'ha messa più in difficoltà?
«Il Pescara ci ha sorpresi. Il Benevento è stato duro da affrontare. Ma il Cittadella è stata la squadra che rappresenta al meglio la categoria. Grande intensità e organizzazione di gioco. Concetti che provo ad applicare anche nel mio Pordenone contro ogni avversario».

TERZINO CON NAPOLI E UDINESE IN A. HA GUIDATO IL NOVARA DALLA C ALLA A IN 2 STAGIONI

Veneto di Montebelluna, 61 anni, Attilio Tesser ha iniziato a giocare da terzino sinistro proprio con il Montebelluna e con il Treviso. Nell'estate del 1978 il passaggio al Napoli, nel primo anno degli azzurri senza Antonio Juliano. Era anche la seconda stagione del trittico che avrebbe dovuto vedere Di Marzio in panchina, ma il tecnico napoletano fu immediatamente (dopo due giornate) esonerato. Con l'arrivo di Vinicio, 10 presenze nel 1978/79 e ben 27 l'anno seguente con anche due gol, entrambi al San Paolo nel gennaio del 1980: l'1-1 contro il Catanzaro e il rigore dell'1-0 all'Ascoli. Questa la formazione base di quel Napoli: Castellini, Bruscolotti, Tesser, Caporale, Ferrario, Guidetti, Damiani, Vinazzani,Speggiorin,Improta e Capone. Il suo score in azzurro: 37 presenze in serie A, 9 in Coppa Italia (con anche un gol nel 2-1 al Perugia del 4 aprile 1979) e 4 in Europa. Non riconfermato, Tesser ha giocato poi con l'Udinese (altre 100 partite in A e 6 gol), il Perugia, il Catania e ha concluso la carriera nel 1990 a Trento.

Per Tesser, che ha portato per la prima volta il Pordenone tra i cadetti, questo è il decimo torneo di serie B. In precedenza ha allenato Triestina, Mantova, Novara, Ternana, Avellino e Cremonese (promoso in B). Vanta la doppia promozione dalla C alla A conquistata con il Novara dal 2009 al 2011. Sposato con Nicoletta, ha una figlia: Carolina. Il suo hobby? Andare al cinema. E legge libri di sport e gialli.

tul.cal.

Parlavamo prima di giovani allenatori: la B è tornata a essere una palestra considerando che Pippo Inzaghi, dopo aver allenato anche in A il Milan e il Bologna, ha ricominciato dal Benevento?
«Certamente, è una palestra. Tanti allenatori e tanti giocatori, soprattutto, crescono frequentandola. Ce ne sono tanti di giovani interessanti. Dove c'è cultura di gioco e valori importanti i risultati si vedono evidenti. Il campionato cadetto è bellissimo per tutti ed è un laboratorio da sempre. Ecco perché si inizia a investire e si riesce a dare delle opportunità a elementi che altrimenti non ne avrebbero».

Immaginando che la Strega del suo amico Inzaghi abbia ormai vinto questo campionato, o quanto meno che difficilmente lo perderà, chi andrà secondo lei poi in A direttamente e chi potrà farlo attraverso i play off?
«Pippo si arrabbierà e farà i debiti scongiuri, ma il Benevento io lo considero già in A. Era tra l'altro inevitabile, perché sono stati fatti investimenti importanti anche dalla società e non solo sul piano tecnico. Ma anche strutturale e organizzativo che dimostrano una mentalità vincente. Il Benevento ha ingaggiato l'ex capitano del Napoli, una scelta che dice già tutto. E poi in organico ci sono tanti calciatori importanti. Alle spalle dei sanniti può succedere di tutto e questo è il bello di questa annata all'insegna dell'equilibrio e perciò indecifrabile».

Il Pordenone ha un vantaggio evidente che è quello ambientale. Inoltre c'è una società giovane e dinamica. Sono fattori che potrebbero fare la differenza alla fine secondo lei?
«Il fattore ambientale infuisce sempre, nel bene e nel male. Noi abbiamo una società molto presente. Non a caso il presidente Mauro Lovisa ha portato il club dall'Eccellenza alla Serie B, facendolo diventare un vero e proprio piccolo fenomeno. Vengono a vederci anche da fuori. E il figlio Matteo, nostro ds, è una parte importante di questo progetto costruito con competenza e intuito. Dobbiamo a lui la scelta di giovani calciatori come Tommaso Pobega scovato nel settore giovanile del Milan, il portiere Michele Di Gregorio, Alessandro Vogliacco un difensore scuola Juve (fidanzato con Virginia la bellissima figlia di Mihajlovic, ndr) e poi Leonardo Candellone che ha fatto ben 14 gol nell'anno della promozione dalla Serie C. Se giocheremo da squadra come abbiamo fatto in gran parte della stagione, se manterremo intensità e serenità, potremo toglierci delle soddisfazioni. Serviranno ancora forza e determinazione, dopo la salvezza».

Una promessa che sente di fare ai tifosi?
«Che avremo tenacia, umiltà e perseveranza e che daremo tutto per rincorre un sogno».
Di nome Serie A.

TULLIO CALZONE

SERIE B 20ª GIORNATA

BENEVENTO 1 - PISA 1

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6 - Maggio 6,5 Tuia 5,5 (22' pt Volta 6) Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Tello 5,5 (8' st Improta 6,5) Schiattarella 6 Viola 6,5 - Kragl 6 Sau 6,5 (34' st Moncini ng) - Coda 6,5.
All.: Inzaghi 6.
PISA: 4-3-1-2
Gori 7 - Birindelli 6,5 De Vitis 6 Ingrosso 6 (12' st Verna 6) Lisi 6,5 - Gucher 6,5 Marin 6 Pinato 6,5 (10' st Soddimo 6,5) - Siega 5,5 - Vido 6 (32' st Moscardelli 6,5) Fabbro 6,5.
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6.
Reti: 10' pt Coda (B), 18' Tuia (B) aut.

CHIEVO 2 - PERUGIA 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Frey 6,5 Leverbe 6 Cesar 6 Cotali 5,5 - Segre 6 Obi 5,5 Giaccherini 6 (36' st Esposito ng) - Vignato 5,5 (11' st Garritano 6,5) - Djordjevic 5,5 (19' st Ceter 6,5) Meggiorini 6.
All.: Marcolini 6,5.
PERUGIA: 3-5-2
Vicario 6,5 - Sgarbi 6 Carraro 6 Falasco 5,5 - Mazzocchi 6,5 Falzerano 6,5 Konate 5,5 (37' st Angella 5,5) Dragomir ng (25' st Balic 5,5) Nzita 5,5 - Falcinelli 5,5 Buonaiuto 6,5 (40' st Capone ng).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 44' st Ceter, 49' Meggiorini rig.

COSENZA 0 - CROTONE 1

COSENZA: 3-5-2
Perina 6 - Idda 6 Monaco 5,5 Legittimo 6 (25' st Asencio ng) - Baez 6,5 Bruccini 5,5 Kanouté 5,5 (12' st Sciaudone 5,5) Broh 5,5 (36' st Carretta ng) D'Orazio 5,5 - Machach 6 Riviere 5,5.
All.: Braglia 5,5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 7 - Golemic 6 Marrone 6,5 Gigliotti 6,5 - Molina 6 Benali 6,5 (35' st Golemic 6) Barberis 6 Crociata 6 Mazzotta 6,5 (17' st Mustacchio 5,5) - Messias 7 Simy 5 (31' st Maxi Lopez ng).
All.: Stroppa 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Rete: 12' pt Messias.

CREMONESE 0 - VENEZIA 0

CREMONESE: 3-5-2
Ravaglia 6 (24' st Volpe 6) - Bianchetti 6 Claiton 5,5 Ravanelli 6 - Zortea 6 Arini 5,5 Gustafson 5,5 Valzania 6 Migliore 6 - Palombi 6 (30' st Piccolo 6) Ceravolo 5,5 (38' pt Ciofani 5,5).
All.: Rastelli 6.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Lakicevic 6 Modolo 6,5 Casale 6,5 Ceccaroni 6 - Caligara 6 (29' st Monachello 6) Fiordilino 6 Maleh 6 (12' st Suciu 5,5) - Aramu 7 - Montalto 6 (40' st Zigoni ng) Capello 5,5.
All.: Dionisi 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6.

FROSINONE 2 - PORDENONE 2

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 5,5 - Brighenti 5,5 Ariaudo 6 Capuano 6 - Paganini 6 Tabanelli 6 Maiello 5,5 Gori 5,5 (13' st Rohden 6) Beghetto 6 - Ciano 6,5 Dionisi 6,5 (42' st Citro ng).
All.: Nesta 5,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Semenzato 6 Camporese 6 Barison 6 De Agostini 6 Misuraca 6 Burrai 6,5 Pobega 6,5 Gavazzi 7 (44' st Mazzocco ng) Strizzolo 6 (25' st Bocalon 5,5) Candellone 6,5.
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 2' pt Dionisi (F), 29' Candellone (P); 9' st Pobega (P), 16' Ciano (F).

JUVE STABIA 1 - EMPOLI 0

JUVE STABIA: 4-3-1-2
Russo 6,5 - Vitiello 6,5 Fazio 6,5 Troest 6,5 Ricci 6,5 - Buchel 6 (1' st Mallamo 6) Calò 6,5 Addae 6,5 - Bifulco 6,5 (30' st Izco 6) - Forte 6,5 Canotto 6,5 (34' st Rossi 6,5).
All.: Caserta 7.
EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Fiamozzi 5,5 Maietta 5,5 Romagnoli 5,5 Balkovec 5,5 - Ricci 6 (38' st La Gumina ng) Stulac 5,5 (20' st Frattesi 5,5) Bandinelli 5,5 - Mancuso 5,5 (20' st Ciciretti 5,5) - La Mantia 5,5 Tutino 6.
All.: Muzzi 5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Rete: 6' pt Forte.

LIVORNO 4 - V. ENTELLA 4

LIVORNO: 4-3-3
Plizzari 5,5 - Del Prato 5,5 Bogdan 5,5 Boben 5,5 Porcino 6 - Luci 6,5 Agazzi 6,5 Rocca 6,5 - Marras 6,5 Braken 6,5 (38' st Gasbarro ng) Murilo 7 (25' st Raicevic 6).
All.: Tramezzani 6.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6,5 - Poli 5,5 Chiosa 5,5 Pellizzer 6,5 Sala 5,5 - Eramo 5,5 (1' st Mazzitelli 6) Paolucci 6 Settembrini 6 (17' st Currarino 6) - Schenetti 6,5 - De Luca M. 5,5 (24' st Mancosu 5,5) De Luca G. 6.
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 9' pt Murilo (L), 21' Braken (L), 42' Rocca (L), 47' Schenetti (V) rig.; 33' st Poli (V), 43' De Luca G. (V), 46' Marras (L), 50' Pellizzer (V).

PESCARA 1 - SALERNITANA 2

PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 6 - Zappa 5,5 Drudi 5,5 Scognamiglio 5,5 Masciangelo 5,5 - Busellato ng (9' pt Kastanos 5,5) Palmiero 5,5 (11' st Bocic 6) Memushaj 6 - Galano 6 (43' st Borrelli ng) Machin 6 - Maniero 6,5.
All.: Zauri 5,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 7 - Lopez 6 Migliorini 6 Jaroszynski 6 - Lombardi 6,5 (47' st Heurtaux ng) Maistro 5,5 Dziczek 6 Akpa Akpro 6 Cicerelli ng (19' pt Kalombo 6) - Djuric 7,5 Gondo 6 (32' st Giannetti ng).
All.: Ventura 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 5' e 9' st Djuric (S), 17' Maniero (P).

SPEZIA 1 - CITTADELLA 1

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 6,5 Erlic 5,5 Capradossi 6,5 Marchizza 6,5 - Maggiore 5,5 Bartolomei 6,5 Mastinu 6 (23' st Acampora 6) - Ricci F. 6,5 Gudjohnsen 5,5 (17' st Nzola 5,5) Gyasi 6,5 (39' st Ragusa ng).
All.: Italiano 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Frare 5,5 Adorni 6 Benedetti 5,5 - Vita 6 (37' st Bussaglia ng) Iori 6,5 Gargiulo 6 - D'Urso 5,5 (38' st Stanco ng) - Diaw 6,5 (1' st Celar 5,5) Luppi 5,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5.
Reti: 12' pt Gyasi (S), 36' Iori (C) rig.

TRAPANI 3 - ASCOLI 1

TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 6,5 - Scognamillo 6 Strandberg 6 Buongiorno 6,5 - Moscati 6,5 Luperini 7 Taugourdeau 6,5 Colpani 6 (17' st Coulibaly 6) Grillo 6 - Biabiany 6 (25' st Dalmonte 6,5) Pettinari 7,5 (44' st Evacuo ng).
All.: Castori 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 5 - Gerbo 5,5 Gravillon 5,5 Valentini 5,5 Padoin 6 - Cavion 6 Piccinocchi 5,5 (22' st Beretta 5,5) Brlek 5,5 (42' st Pinto ng) - Morosini 6,5 (38' st Matos ng) - Scamacca 6 Da Cruz 5.
All.: Zanetti 5,5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 6' pt Pettinari (T), 32' Morosini (A); 21' st Pettinari (T), 36' Luperini (T).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BENEVENTO	47
PORDENONE	35
CROTONE	34
V. ENTELLA	30
CITTADELLA	30
CHIEVO	29
SALERNITANA	29
FROSINONE	28
ASCOLI	27
PERUGIA	27
JUVE STABIA	27
PESCARA	26
SPEZIA	25
PISA	25
VENEZIA	23
EMPOLI	23
CREMONESE	22
COSENZA	20
TRAPANI	18
LIVORNO	13

MARCATORI

15 reti: Iemmello (Perugia, 7 rig.)
10 reti: Galano (Pescara, 1

Dall'alto: Coda porta in vantaggio il Benevento; il gol di Messias (Crotone) che decide il derby di Calabria; Ciano (Frosinone) ribatte in rete la palla dopo che il suo rigore era stato neutralizzato da Di Gregorio; la Salernitana festeggia Djuric, autore di una doppietta

Da sinistra: Citro (Frosinone) espugna Ascoli; il tuffo di Melchiorri (Perugia) che affonda il Livorno. Sotto, da sinistra: Maggio regala altri 3 punti al Benevento capolista; Galano raddoppia per il Pescara; la grande gioia della Juve Stabia dopo l'1-1 di Di Gennaro al 95' a Pisa

ASCOLI 0
FROSINONE 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Andreoni 5,5 Brosco 5,5 Gravillon 5,5 Padoin 5 (43' st Matos ng) - Piccinocchi 5,5 (18' st Petrucci 5,5) Troiano 6 Cavion 6 - Brlek 5 (26' st Beretta 5,5) - Scamacca 6 Morosini 5,5.
All.: Zanetti 5.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Brighenti 6 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Salvi 6 Rohden 6 Maiello 6 (38' st Gori ng) Tabanelli 6 Beghetto 6 (6' st D'Elia 6) - Citro 6,5 (40' st Haas ng) Novakovich 7.
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Rete: 9' st Citro.

CITTADELLA 1
BENEVENTO 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6,5 Perticone 5,5 Adorni 5 Benedetti 5,5 - Proia 6 Iori 6,5 Gargiulo 6,5 - D'Urso 6 (3' st Frare 6) - Luppi 6 (33' st Pavan ng) Stanco 5,5 (40' st De Marchi ng).
All.: Venturato 5,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Montipò 6 - Maggio 7 Volta 6,5 Caldirola 6,5 Letizia 5,5 - Hetemaj 6 (13' st Improta 6,5) Schiattarella 6,5 Viola 6,5 - Insigne 6,5 (31' st Kragl 6,5) Coda 5,5 Sau 5,5 (16' st Moncini 6,5).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 25' st Moncini (B), 31' Iori (C) rig., 41' Maggio (B).

CROTONE 1
SPEZIA 2

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 5,5 - Golemic 5 Marrone 5 Gigliotti 5,5 - Molina 5 Benali 5 Barberis 5,5 Crociata 5 (32' st Nalini 5) Mazzotta 5,5 (32' st Mustacchio 5) - Messias 4,5 Simy 5 (1' st Maxi Lopez 6).
All.: Stroppa 5.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Ferrer 6,5 Erlic 6,5 Capradossi 6,5 Marchizza 6,5 - Maggiore 6 (28' st Acampora 6) Ricci M. 6,5 Mora 6,5 - Ragusa 6 (46' st Galabinov ng) Nzola 6,5 (22' st Ricci F. 6) Gyasi 6,5.
All.: Italiano 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 34' pt Nzola (S); 2' st Maxi Lopez (C) rig., 33' Ragusa (S).

EMPOLI 1
CHIEVO 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Fiamozzi 6 Romagnoli 6 Maietta 6 Antonelli 6,5 (35' st Sierralta ng) - Frattesi 5,5 (44' st Mancuso ng) Ricci 5,5 Henderson 5,5 - Bajrami 5,5 (18' st Ciciretti 6) - Tutino 6 La Mantia 6.
All.: Muzzi 5,5.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6,5 - Dickmann 6,5 Leverbe 6,5 Cesar 6 Frey 6 - Esposito 6 Obi 6 (30' st Ongenda 6) Segre 5,5 - Garritano 6 - Meggiorini 6,5 Djordjevic 6 (27' st Ceter 6).
All.: Marcolini 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 23' pt Tutino (E); 4' st Meggiorini (C).

PERUGIA 1
LIVORNO 0

PERUGIA: 3-5-2
Vicario 6,5 - Rosi 6,5 Angella 6,5 Gyomber 6,5 - Mazzocchi 6 (36' st Benzar ng) Falzerano 6,5 Konate 6 (19' st Carraro 6) Nicolussi Caviglia 6,5 Nzita 6 - Melchiorri 6,5 (39' st Buonaiuto ng) Falcinelli 6.
All.: Cosmi 6,5.
LIVORNO: 4-3-2-1
Plizzari 6 - Gonnelli 6 (24' st Pallecchi 6) Bogdan 6 Gasbarro 5,5 (27' st Morelli ng) Porcino 5,5 - Del Prato 5,5 Viviani 6 (36' st Rizzo A. ng) Agazzi 6 - Rocca 6,5 Murilo 6,5 - Braken 5,5.
All.: Tramezzani 5,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Rete: 29' pt Melchiorri.

PISA 1
JUVE STABIA 1

PISA: 4-3-1-2
Gori 5 - Birindelli 6 (33' st Pisano ng) De Vitis 6,5 Benedetti 6 Lisi 6 - Gucher 6,5 Marin 6,5 Pinato 6 - Soddimo 6,5 (26' st Minesso 6) - Masucci 6,5 Fabbro 6,5 (15' st Marconi 5,5).
All.: D'Angelo 6,5.
JUVE STABIA: 4-3-1-2
Provedel 6,5 - Vitiello 6,5 Fazio 6,5 Troest 5,5 Ricci 5,5 - Mallamo 6,5 Calò 6,5 Addae 6 (21' st Izco 6,5) - Bifulco 5,5 (22' st Rossi 6) - Boateng 5,5 (33' st Di Gennaro 7) Forte 5,5.
All.: Caserta 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 38' st Masucci (P), 50' Di Gennaro (J).

PORDENONE 0
PESCARA 2

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 5,5 - Almici 5,5 Camporese 5 Barison 5 De Agostini 5 - Zammarini 5 (13' st Misuraca 5,5) Burrai 5,5 Pobega 5,5 - Gavazzi 5,5 (10' st Chiaretti 6) - Strizzolo 5,5 (10' st Candellone 5,5) Bocalon 5.
All.: Tesser 5.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Bettella 6,5 Drudi 6,5 Scognamiglio 6,5 - Zappa 7 Memushaj 7 Palmiero 7 (42' st Bruno ng) Machin 6,5 (46' st Bocic ng) Del Grosso 6,5 - Galano 7,5 Maniero 7 (23' st Crecco 6,5).
All.: Legrottaglie 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 7' st Zappa, 13' Galano.

SALERNITANA 2
COSENZA 1

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Karo 6 (1' st Aya 6) Migliorini 6 Jaroszynski 6 - Lombardi 7 (38' st Kalombo ng) Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 6 Dziczek 6 Kiyine 5,5 - Djuric 6,5 Gondo 6,5.
All.: Ventura 6,5.
COSENZA: 4-3-1-2
Perina 5,5 - Corsi 5,5 Capela 5,5 Idda 5,5 Legittimo 6 (33' pt D'Orazio 6) - Broh 6 Bruccini 6 Trovato 5,5 (1' st Monaco 6) - Machach 6 - Asencio 6,5 (30' st Baez 6) Riviere 6.
All.: Braglia 6.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 5,5.
Reti: 14' pt Asencio (C), 31' Lombardi (S), 44' Akpa Akpro (S).

VENEZIA 1
TRAPANI 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Lakicevic 6 Modolo 6 Cremonesi 6 Molinaro ng (17' pt Ceccaroni 6) - Zuculini 6 Suciu 5,5 (1' st Lollo 5,5) Caligara 5,5 (25' st Monachello 5,5) - Aramu 6,5 - Montalto 5,5 Capello 5,5.
All.: Dionisi 5,5.
TRAPANI: 3-5-2
Carnesecchi 6 - Fornasier 6,5 Strandberg 6,5 Scognamillo 6,5 - Moscati 6 (24' pt Kupisz 6) Luperini 6 Taugourdeau 6,5 Coulibaly 6,5 Del Prete 6 (28' st Evacuo 6) - Pettinari 6,5 Biabiany 5,5 (19' st Dalmonte 6).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 25' pt Aramu (V); 29' st Pettinari (T).

V. ENTELLA 1
CREMONESE 1

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Paroni 6,5 - Coppolaro 6,5 Poli 6 Chiosa 6,5 Sala 6 - Mazzitelli 6,5 (37' st Adorjan ng) Toscano 6,5 Eramo 6 (17' st Nizzetto ng) - Currarino 6 - Mancosu 5,5 (25' st Morra 6) De Luca G. 7.
All.: Boscaglia 6.
CREMONESE: 4-3-2-1
Ravaglia 6 - Zortea 6,5 Bianchetti 6,5 Terranova 6 Migliore 6,5 - Valzania 6 (13' st Palombi 6) Arini 6,5 Gustafson 6 - Deli ng (20' pt Boultam 5,5) Piccolo 6,5 (37' st Gaetano ng) - Ciofani 6,5.
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 5' pt Ciofani (C), 34' De Luca G. (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	50	21	15	5	1	37	11
PORDENONE	35	21	10	5	6	29	27
CROTONE	34	21	10	4	7	33	24
SALERNITANA	32	21	9	5	7	31	27
FROSINONE	31	21	8	7	6	25	19
V. ENTELLA	31	21	8	7	6	26	23
CHIEVO	30	21	7	9	5	27	23
PERUGIA	30	21	8	6	7	25	27
CITTADELLA	30	21	8	6	7	24	26
PESCARA	29	21	8	5	8	32	28
SPEZIA	28	20	7	7	6	25	22
JUVE STABIA	28	21	8	4	9	23	29
ASCOLI	27	21	8	3	10	28	30
PISA	26	21	6	8	7	26	26
VENEZIA	24	21	5	9	7	19	23
EMPOLI	24	21	5	9	7	21	27
CREMONESE	23	20	5	8	7	14	21
COSENZA	20	21	4	8	9	23	25
TRAPANI	19	21	4	7	10	23	38
LIVORNO	13	21	3	4	14	18	33

MARCATORI

15 reti: Iemmello (Perugia, 7 rig.)
11: Galano (Pescara, 1 rig.)
10: Marconi (Pisa, 1 rig.); Pettinari (Trapani)
9: Diaw (Cittadella); Simy (Crotone, 3 rig.); Forte (Juve Stabia, 3 rig.)

PAGINE GIALLE

La Ternana cerca la lode all'esame di laurea per la B

Uno dei pochi club al mondo di proprietà di un ateneo. Dodicimila abbonati e i gol di Ferrante, Vantaggiato, Partipilo e Marilungo per inseguire la promozione diretta che sogna Bandecchi

di **STEFANO SCACCHI**

La Ternana sta studiando diligentemente e con ottimo profitto, ma per laurearsi in questa stagione nel girone C della Serie C, esame dopo esame, è chiaro che servirà la lode, non solo un buon voto. Il parallelo accademico si impone visto che il club umbro è uno dei pochi al mondo di proprietà di un ateneo: da due anni il presidente è Stefano Bandecchi, fondatore dell'università telematica Niccolò Cusano che fino a gennaio 2017 controllava il Fondi, venduto per acquistare la Ternana.
Il rendimento elevato richiesto in questa annata nasce dall'andatura eccezionale della Reggina in testa al girone C. Una prima metà di stagione che ha sorpreso tutti, compresa la corazzata Bari. Ma Bandecchi – il suo braccio desto operativo è l'ex arbitro internazionale Paolo Tagliavento, ternano e vicepresidente del club – non si rassegna ai playoff da una delle posizioni di rincalzo alla vetta. Ha continuato a chiedere alla formazione, allenata da Fabio Gallo, di inseguire il primo posto in modo da centrare la promozione diretta in Serie B. Bandecchi ha rilevato la Ternana nella categoria cadetta e vuole riportarla prima possibile in quella dimensione. «Questa è la Ternana più competitiva che ho dal mio arrivo – ha detto al giro di boa del campionato – dobbiamo iniziare a capire che pareggi e sconfitte non sono più ammessi, e giocare tutte le partite del girone di ritorno come fossero delle finali. Il nostro obiettivo è arrivare al premio finale della promozione diretta».
Parole chiarissime che impongono a Gallo di continuare a sognare il primo posto. La squadra rosso-verde è stata assemblata con un mix di giocatori molto esperti ed altri ancora sotto i 25 anni. Da un lato, l'attacco con Daniele Vantaggiato (35 anni) e Guido Marilungo (30), e la difesa con Carlo Mammarella (37), Dario Bergamelli (32) e Modibo Diakité (32). Con il 34enne Marino Defendi pronto a dare una mano a partita in corso grazie alla sua creatività. Dall'altro, stanno offrendo un contributo significativo il 24enne Alexis Ferrante in attacco, e i due 23enni Filippo Damian e Antonio Palumbo. Oltre a Ferrante e Vantaggiato, il più prolifico sotto porta è Anthony Partipilo. Il club ha iniziato a muoversi a gennaio per programmare la prossima stagione: ha prolungato di un anno il contratto di Vantaggiato (fino al 30 giugno

A sinistra: Il vicepresidente Paolo Tagliavento (47 anni) e il patron Stefano Bandecchi (58). Sotto: Fabio Gallo (49). In alto: Daniele Vantaggiato (35) e, a destra, Guido Marilungo (30) e Alexis Ferrante (24)

COPPA ITALIA SERIE C
I ROSSOVERDI A CACCIA DELLA FINALE

La Ternana punta anche alla Coppa Italia di C, competizione che non ha mai vinto. Sfiorò l'impresa nel 1981, quando si arrese nella doppia finale all'Arezzo (dopo aver vinto 1-0 all'andata in casa, perse 2-0 dopo i supplementari in Toscana). Intanto, nel torneo 2019-20, con i gol di Partipilo e Torromino ha vinto (2-0) l'andata della semifinale contro il Catania. Il ritorno in Sicilia giovedì 13 febbraio.

SEMIFINALI
Andata
Ternana-Catania 2-0
(3' st Partipilo, 21' Torromino);
FeralpiSalò-Juventus U23 2-0
(12' pt e 25' Maiorino)

Ritorno
mercoledì 12 febbraio (ore 15)
Juventus U23-FeralpiSalò
giovedì 13 febbraio (ore 15)
Catania-Ternana

FINALE
Andata 11 marzo
Ritorno 15 aprile

2021) e perfezionato nelle ultime ore della sessione invernale i riscatti di Ferrante dal Pescara e Damian dal Siena.
Il simbolo del legame col settore giovanile è rappresentato da Palumbo che venne scoperto dalla Ternana nel vivaio della Mariano Keller a Napoli e portato in Umbria a 16 anni. Quattro anni dopo è arrivato l'acquisto da parte della Sampdoria e la scorsa estate, dopo le esperienze con Trapani e Salernitana, il ritorno in prestito a Terni (in questo caso il riscatto a titolo definitivo è stato rinviato a giugno). La società punta molto sul vivaio: ha comprato un terreno nel quartiere Sabotino dove nascerà il nuovo centro dedicato ai ragazzi con foresteria e mensa. Un'attenzione rafforzata dal fatto che la Ternana sia di proprietà di un'università: ai ragazzi viene affidato un tutor che li segue nell'attività scolastica.
Il legame con la città è affidato soprattutto a Tagliavento: l'ex arbitro, nato a Terni 47 anni fa, da sempre tifoso della squadra della sua città, si occupa dei rapporti con le istituzioni e il territorio oltre alle questioni calcistiche del club. È stato da poco rifatto il manto del campo dell'antistadio 'Giorgio Taddei', dove si allena la prima squadra: una superficie di sintetico di ultima generazione (dopo un tentativo infruttuoso di tornare all'erba) con una differenza minima rispetto al manto naturale del 'Libero Liberati', un impianto storico da 22.000 posti, ma che inizia a mostrare i segni del tempo: ad agosto dell'anno scorso ha compiuto mezzo secolo. Non a caso il club sta pensando di intervenire. Allo studio varie ipotesi, tra le quali anche una soluzione simile a quella adottata dal Cagliari nelle scorse stagioni, con le tribune ricavate all'interno del perimetro del Sant'Elia.
Attualmente gli abbonati sono oltre 12mila, un numero che può trarre in inganno. Le presenze in media sono la metà. I tagliandi stagionali, infatti, sono stati sottoscritti sull'onda di una campagna promozionale a prezzi bassissimi. Un modo, scelto dal presidente Bandecchi, per riavvicinare il pubblico alla squadra. È stata un'operazione di marketing per coinvolgere il bacino di utenza più ampio possibile sui 110.000 abitanti di Terni. Ha funzionato: molti tifosi sono tornati a interessarsi alla Ternana, in particolare tra i più giovani. Il pubblico della Ternana è uno dei più caldi d'Italia. I gemellaggi della curva rosso-verde con Atalanta e Sampdoria curiosamente ricalcano alcune scelte fatte nella costruzione della squadra. È numerosa la colonia di ex bergamaschi: l'allenatore Gallo, Suagher, Defendi e Marilungo.
L'attaccante marchigiano è stato scoperto in giovane età dalla Sampdoria, come Diakitè e Palumbo. Alleanze che quindi non si ritrovano solo sugli spalti, ma anche nelle trattative sul mercato. Anche così la squadra dell'università insegue la laurea della promozione in Serie B.

SERIE C

GIRONE A

20ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pistoiese 0-1
42' st Camilleri.
Carrarese-Pontedera 2-1
27' pt Bruzzo (P), 33' Cardoselli (C); 10' st Infantino (C) rig.
Gozzano-Alessandria 0-1
9' st Casarini.
Juventus U23-Novara 2-2
3' st Collodel (N), 20' Gonzalez (N), 34' Olivieri (J), 46' Del Sole (J) rig.
Lecco-Arezzo 2-2
21' pt Strambelli (L); 3' st Strambelli (L), 18' Cutolo (A), 46' Gori (A).
Monza-Pro Patria 2-0
18' pt Fossati; 38' st Mota.
Olbia-Siena 1-2
9' pt Guidone (S), 14' Ogunseye (O); 17' st Guidone (S).
Pergolettese-Como 0-0
Pianese-Pro Vercelli 0-0
Renate-Giana Erminio 2-1
8' pt Sorrentino (R); 37' st Anghileri (R), 37' Solerio (G).

21ª GIORNATA

Alessandria-Carrarese 2-2
6' st Arrighini (A), 8' Valente (C), 17' Infantino (C), 41' Eusepi (A).
Arezzo-Pianese 0-0
Como-Gozzano 3-2
1' pt Palazzolo (G), 31' Ganz (C); 24' st Gabrielloni (C), 37' Marano (C), 43' Bukva (G).
Giana Erminio-Olbia 2-2
1' pt Cortesi (G), 22' Madonna (G), 36' Ogunseye (O); 15' st Ogunseye (O).
Novara-Monza 0-3
20' st Finotto, 27' Gliozzi rig., 47' Rauti.
Pistoiese-Pergolettese 0-0
Pontedera-Renate 2-1
8' st Galuppini (R), 20' Tommasini (P), 48' Bruzzo (P).
Pro Patria-AlbinoLeffe 2-3
4' pt Cori (A), 29' Colombo (P); 9' st Cori (A), 15' Colombo (P), 16' Giorgione (A).
Pro Vercelli-Lecco 1-1
8' pt Capogna (L), 44' Rosso (P) rig.
Siena-Juventus U23 1-1
29' pt Gladestony (S); 41' st Touré (J).

22ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pro Vercelli 2-0
25' pt Sibilli; 39' st Giorgione.
Carrarese-Siena 3-1
37' pt Cardoselli (C), 46' Tedeschi (C); 14' st Infantino (C), 41' Ortolini (S).
Gozzano-Pistoiese 1-1
9' pt Terigi (P); 37' st Pozzebon (G).
Juventus U23-Arezzo 1-0
14' st Zanimacchia.
Lecco-Novara 3-2
28' pt Cagnano (N), 40' D'Anna (L); 21' st Capogna (L), 23' D'Anna (L), 41' Bortolussi (N) rig.
Monza-Como 1-1
25' pt Marano (C); 3' st Paletta (M).
Olbia-Pontedera 1-1
45' pt Ropolo (P), 47' La Rosa (O).
Pergolettese-Pro Patria 0-3
39' pt Ghioldi; 5' st Parker, 49' Mastroianni.
Pianese-Giana Erminio 1-2
2' pt Perna (G), 42' Momentè (P) rig.; 35' st Perna (G).
Renate-Alessandria 1-0
22' pt Guglielmotti.

23ª GIORNATA

Alessandria-Olbia 3-3
5' st Casarini (A), 18' Eusepi (A), 24' Biancu (O), 34' Eusepi (A), 37' Altare (O), 46' Pennington (O).
Arezzo-Pergolettese 3-0
31' pt Gori, 34' Cutolo; 22' st Foglia.
Como-Renate 2-0
33' pt Ganz rig.; 43' st Ganz rig.
Giana Erminio-Gozzano 1-0
23' st Manconi.
Novara-Pontedera 1-1
31' pt Semprini (P); 43' st Schiavi (N) rig.
Pianese-AlbinoLeffe 2-2
11' st Udoh (P) rig., 24' Rinaldini (P) rig., 40' Mondonico (A), 47' Canestrelli (A).
Pistoiese-Carrarese 1-1
39' pt Infantino (C); 2' st Tedeschi (C) aut.
Pro Patria-Juventus U23 3-2
11' pt Kolaj (P), 21' Muratore (J); 7' st Colombo (P), 13' Marchi (J), 27' Palesi (P).
Pro Vercelli-Monza 1-2
12' pt Fossati (M), 22' Gliozzi (M); 3' st Rosso (P) rig.
Siena-Lecco 1-1
24' st Arrigoni (S) rig., 30' Strambelli (L) rig.

GIRONE B

20ª GIORNATA

Cesena-Carpi 0-1
42' pt Biasci.
Feralpisalò-Reggiana 1-1
11' st Scappini (R), 24' Tirelli (F).
Gubbio-Triestina 2-0
44' pt Filippini; 30' st Gomez rig.
Imolese-Rimini 1-0
41' pt Chinellato.
L.R. Vicenza-Modena 1-0
12' pt Cappelletti.
Padova-V.V. Verona 3-2
8' pt Nicastro (P), 9' Danti (V), 14' Kresic (P), 42' Castiglia (P); 9' st Odogwu (V).
Piacenza-Arzignano V. 0-0
Ravenna-Fermana 1-0
11' st Caidi.
Sambenedettese-A.J. Fano 1-1
14' st Baldini (A), 41' Volpicelli (S).
Sudtirol-Vis Pesaro 2-0
2' pt Ierardi; 7' st Turchetta.

21ª GIORNATA

A.J. Fano-Padova 2-1
26' pt Barbuti (A) rig., 45' Nicastro (P) rig.; 39' st Di Sabatino (A).
Arzignano V.-Imolese 0-1
17' st Belcastro.
Carpi-Sudtirol 1-1
19' pt Biasci (C); 28' st Casiraghi (S).
Fermana-L.R. Vicenza 0-0
Modena-Piacenza 0-0
Reggiana-Ravenna 3-1
34' pt Marchi (Re); 11' st Kargbo (Re), 19' Nocciolini (Ra), 35' Scappini (Re).
Rimini-Feralpisalò 2-1
18' pt Letizia (R) rig., 38' Caracciolo (F) rig.; 13' st Montanari (R).
Triestina-Sambenedettese 1-2
4' pt Cernigoi (S); 16' st Di Pasquale (S), 45' Costantino (T).
V.V. Verona-Gubbio 0-1
30' pt Gomez
Vis Pesaro-Cesena 1-0
21' pt Lazzari rig.

22ª GIORNATA

Cesena-V.V. Verona 3-3
16' pt Cazzola (V); 5' st Valeri (C), 13' Butic (C) rig., 36' Lupoli (V), 43' Bentivoglio (V), 48' Butic (C) rig.
Feralpisalò-Fermana 1-0
46' st Ceccarelli.
Gubbio-Arzignano V. 0-1
1' st Heatley.
Imolese-Reggiana 1-2
26' pt Kargbo (R), 37' Belcastro (I); 8' st Della Giovanna (I) aut.
L.R. Vicenza-Carpi 1-0
28' st Cinelli.
Padova-Modena 0-1
13' st Ferrario.
Piacenza-Triestina 1-2
10' pt Maracchi (T); 14' st Maracchi (T), 38' Paponi (P) rig.
Ravenna-A.J. Fano 1-1
3' pt Carpani (A); 12' st Giovinco (R).
Sambenedettese-Vis Pesaro 0-1
33' st De Feo.
Sudtirol-Rimini 4-1
7' e 10' pt Mazzocchi (S), 25' Letizia (R); 1' st Beccaro (S), 27' Casiraghi (S) rig.

23ª GIORNATA

A.J. Fano-Gubbio 0-2
45' pt Filippini; 8' st Gomez.
Arzignano V.-Sambenedettese 1-1
36' pt Bigolin (A); 11' st Grandolfo (S).
Carpi-Padova 1-1
21' pt Kresic (P); 30' st Biasci (C).
Fermana-Piacenza 1-1
19' pt Bacio Terracino (F); 2' st Cattaneo (P).
Modena-Imolese 2-2
19' pt Spagnoli (M); 15' st Davì (M) aut., 16' Chinellato (I), 41' Varutti (M).
Reggiana-Sudtirol 1-0
10' st Zamparo.
Rimini-L.R. Vicenza 1-3
16' pt Guerra (L), 32' Barlocco (L), 42' Guerra (L); 38' st Letizia (R).
Triestina-Cesena 4-1
6' e 16' pt Gomez (T); 3' st Caturano (C) rig., 33' Granoche (T), 36' Paulo Henrique (T).
V.V. Verona-Feralpisalò 1-2
38' pt Guidetti (F), 46' Odogwu (V); 30' st Scarsella (F).
Vis Pesaro-Ravenna 0-0

GIRONE C

20ª GIORNATA

AZ Picerno-Cavese 3-1
26' pt Zaffagnini (A); 3' st Russotto (C), 22' Pitarresi (A), 29' Santaniello (A).
Bari-Sicula Leonzio 1-0
39' pt Simeri.
Bisceglie-Rende 1-0
13' st Montero.
Casertana-Potenza 0-0
Catania-Avellino 3-1
40' pt Zullo (A), 46' Curiale (C); 38' rig. e 49' st Sarno (C).
Paganese-Viterbese 0-0
Reggina-V. Francavilla 1-2
10' pt Denis (R); 6' st Risolo (V), 29' Di Cosmo (V).
Teramo-Catanzaro 1-0
44' pt Bombagi.
Ternana-Rieti 3-0
25' pt Vantaggiato; 13' st Partipilo, 47' Damian.
Vibonese-Monopoli 0-1
32' pt Hadziosmanovic.

21ª GIORNATA

Avellino-Vibonese 1-1
19' pt Petermann (V), 48' Parisi (A).
Catanzaro-Bisceglie 2-1
43' pt Nicoletti (C); 6' st Giannone (C), 16' Ebagua (B).
Cavese-Reggina 3-0
11' pt Matera; 7' st Di Roberto rig., 12' Spaltro.
Monopoli-Paganese 0-1
29' st Calil.
Potenza-Ternana 0-1
42' st Vantaggiato.
Rende-Casertana 2-2
13' pt Giannotti (R), 26' D'Angelo (C), 34' Morselli (R) rig.; 3' st D'Angelo (C).
Rieti-AZ Picerno 0-1
41' st Santaniello rig.
Sicula Leonzio-Teramo 0-1
20' pt Magnaghi.
V. Francavilla-Catania 0-0
Viterbese-Bari 1-1
3' pt Bensaja (V); 49' st D'Ursi (B).

22ª GIORNATA

AZ Picerno-Viterbese 0-1
6' st Tounkara.
Bari-Rieti 5-2
17' pt Antenucci (B) rig., 10' st Simeri (B), 23' Del Regno (R), 34' Simeri (B), 40' Bianco (B) aut., 48' Neglia (B), 50' Maita (B).
Bisceglie-Reggina 1-2
15' pt Ebagua (B); 42' st Loiacono (R), 53' Denis (R) rig.
Casertana-V. Francavilla 1-1
6' pt Castaldo (C); 49' st Perez (V) rig.
Catania-Potenza 1-1
15' pt Ferri Marini (P), 33' Curiale (C) rig.
Catanzaro-Monopoli 1-2
33' pt Fischnaller (C); 36' st Fella (M), 47' Cuppone (M).
Paganese-Sicula Leonzio 0-0
Teramo-Avellino 1-0
45' st Bombagi.
Ternana-Rende 3-1
14' pt Vantaggiato (T), 18' Partipilo (T); 10' st Mammarella (T), 14' Vitofrancesco (R) rig.
Vibonese-Cavese 0-1
27' st Spaltro.

23ª GIORNATA

Avellino-AZ Picerno 1-1
42' pt Micovschi (Av); 4' st Kosovan (AZ).
Cavese-Teramo 1-0
12' st Matino.
Monopoli-Ternana 0-0
Potenza-Bisceglie 1-0
32' st França.
Reggina-Bari 1-1
24' st Denis (R), 43' Perrotta (B).
Rende-Vibonese 1-1
20' st Libertazzi (R), 27' Prezioso (V).
Rieti-Casertana 1-0
16' st Russo.
Sicula Leonzio-Catanzaro 1-2
14' pt Riggio (C), 41' Tulli (C); 30' st Grillo (S).
V. Francavilla-Paganese 2-0
7' pt Mastropietro; 34' st Sparandeo.
Viterbese-Catania 2-0
37' st Molinaro, 42' Bensaja.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Monza	56	23	17	5	1	45	13
Pontedera	41	23	11	8	4	37	29
Renate	39	23	10	9	4	31	18
Carrarese	39	23	10	9	4	40	29
Siena	36	23	10	6	7	28	26
Novara	34	23	9	7	7	29	25
AlbinoLeffe	33	23	9	6	8	25	21
Alessandria	33	23	8	9	6	30	27
Como	31	23	7	10	6	26	21
Arezzo	31	23	7	10	6	29	25
Pro Patria	30	23	7	9	7	31	28
Pistoiese	29	23	5	14	4	21	18
Juventus U23	28	23	6	10	7	26	32
Pro Vercelli	25	23	5	10	8	22	25
Lecco	25	23	6	7	10	23	35
Pianese	22	23	4	10	9	22	27
Pergolettese	20	23	4	8	11	14	29
Gozzano	19	23	3	10	10	20	30
Giana Erminio	17	23	3	8	12	20	42
Olbia	15	23	2	9	12	24	43

MARCATORI

15 reti: Infantino (Carrarese, 3 rig.)
11 reti: Cutolo (Arezzo, 2 rig.)
10 reti: Galuppini (Renate, 3 rig.)
9 reti: Eusepi (Alessandria, 1 rig.); Bortolussi (Novara, 3 rig.); De Cenco (Pontedera)
8 reti: Gori (Arezzo); Gabrielloni, Ganz (Como, 4 rig.); Mota (7 Juventus U23, 1 rig./1 Monza)
7 reti: Giorgione (AlbinoLeffe); Ogunseye (Olbia); Rosso (Pro Vercelli, 3 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	55	23	17	4	2	37	10
Reggiana	48	23	13	9	1	39	18
Carpi	46	23	14	4	5	34	18
Sudtirol	42	23	13	3	7	35	21
Padova	40	23	12	4	7	30	17
Piacenza	37	23	9	10	4	30	20
Feralpisalò	37	23	10	7	6	27	26
Modena	34	23	9	7	7	26	21
Sambenedettese	33	23	9	6	8	30	27
Triestina	32	23	10	2	11	29	30
V.V. Verona	28	23	8	4	11	33	35
Vis Pesaro	26	23	7	5	11	20	27
Cesena	25	23	6	7	10	26	36
Gubbio	24	23	5	9	9	19	27
Fermana	23	23	5	8	10	17	31
Ravenna	23	23	6	5	12	22	37
Arzignano V.	21	23	4	9	10	15	22
Imolese	21	23	4	9	10	18	28
A.J. Fano	18	23	4	6	13	20	36
Rimini	15	23	3	6	14	19	39

MARCATORI

13 reti: Paponi (Piacenza, 1 rig.)
10 reti: Mazzocchi (Sudtirol)
9 reti: Biasci (Carpi, 1 rig.); Butic (Cesena, 5 rig.); Scappini (Reggiana); Cernigoi (Sambenedettese); Morosini (Sudtirol, 3 rig.)
8 reti: Vano (Carpi); Marchi (Reggiana, 1 rig.); Odogwu (V.V. Verona)
7 reti: Caracciolo (1 rig.), Scarsella (Feralpisalò); Marotta (L.R. Vicenza, 1 rig.); Nocciolini (Ravenna, 2 rig.); Kargbo (Reggiana); Granoche (Triestina, 3 rig.); Magrassi (V.V. Verona, 1 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Reggina	53	23	16	5	2	46	17
Bari	47	23	13	8	2	41	17
Ternana	47	23	14	5	4	34	20
Monopoli	44	23	14	2	7	30	18
Potenza	44	23	13	5	5	26	15
Catanzaro	35	23	10	5	8	31	26
Teramo	34	23	9	7	7	24	24
Catania	33	23	9	6	8	33	34
Viterbese	32	23	9	5	9	31	27
Cavese	31	23	8	7	8	21	31
V. Francavilla	30	23	7	9	7	29	29
Paganese	29	23	7	8	8	31	28
Vibonese	28	23	6	10	7	39	29
Casertana	28	23	6	10	7	29	29
Avellino	28	23	8	4	11	27	34
AZ Picerno	24	23	6	6	11	24	29
Bisceglie	17	23	3	8	12	18	33
Rende	15	23	3	6	14	16	41
Sicula Leonzio	12	23	2	6	15	20	42
Rieti (-5)	11	23	4	4	15	24	51

MARCATORI

14 reti: Antenucci (Bari, 7 rig.); Corazza (Reggina, 1 rig.)
13 reti: Fella (Monopoli, 1 rig.)
9 reti: Santaniello (AZ Picerno, 1 rig.); Simeri (Bari); Denis (Reggina, 2 rig.)
8 reti: Starita (Casertana); Marcheggiani (Rieti, 1 rig.); Bombagi (Teramo); Perez (V. Francavilla, 1 rig.); Bubas (Vibonese, 3 rig.); Tounkara, Volpe (Viterbese)
7 reti: Castaldo (1 rig.), D'Angelo (Casertana); Diop (Paganese, 3 rig.); Vazquez (V. Francavilla, 2 rig.); Emmausso (Vibonese)

11ª GIORNATA

Inter-Florentia 0-0
Milan-Empoli 1-2
8' st Prugna (E), 37' Di Guglielmo (E), 44' Tucceri (M).
Orobica Bergamo-Fiorentina 1-4
10' pt Mauro (F), 19' Mauro (F), 22' Muya (O); 7' st De Vanna (F), 38' Lazaro (F).
Pink Bari-Roma 0-3
5' pt Bonfantini, 10' Giugliano; 27' st Thomas.
Sassuolo-H.Verona 4-1
38' e 45' pt Ferrato (S); 4' st Cantore (H), 5' Ferrato (S), 41' Sabatino (S).
Tavagnacco-Juventus 1-5
19' pt Chandarana (T), 32' Girelli (J) rig., 35' Rosucci (J); 9' st Maria Alves (J), 37' Zamanian (J), 40' Cernoia (J).

12ª GIORNATA

Empoli-Juventus 1-2
18' pt Girelli (J), 39' Acuti (E); 11' st Cernoia (J).
Fiorentina-Florentia 6-1
5' pt Bonetti (Fi), 9' Mauro (Fi), 34' Bonetti (Fi), 43' Mauro (Fi); 5' st Bonetti (Fi), 9' Martinovic (Fl), 22' De Vanna (Fi).
H.Verona-Inter 0-3
4' pt Tarenzi, 26' Merlo; 19' st Marinelli.
Milan-Roma 3-2
20' pt Thomas (R); 4' st Thomas (R), 25' Thorvaldsdottir (M), 33' Jane (M), 44' Thorvaldsdottir (M).
Sassuolo-Pink Bari 2-0
2' pt Monterubbiano; 40' st Sabatino.
Tavagnacco-Orobica Bergamo 1-0
17' pt Puglisi.

13ª GIORNATA

Florentia-H.Verona 2-1
33' pt Martinovic (F); 3' st Martinovic (F), 36' Baldi (H).
Inter-Empoli 3-0
20' pt Tarenzi; 14' e 22' st Marinelli.
Juventus-Sassuolo 2-1
10' pt Girelli (J); 20' st Junge-Pedersen (J), 43' Sabatino (S).
Orobica Bergamo-Milan 0-1
43' st Conc.
Pink Bari-Tavagnacco 0-0
Roma-Fiorentina 2-2
17' pt De Vanna (F), 34' Thestrup (R); 33' st Breitner (F), 46' Andressa (R) rig.

La brasiliana Andressa (Roma) si leva la maglia dopo aver trasformato il rigore del 2-2 contro la Fiorentina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	37	13	12	1	0	39	9
Fiorentina	29	13	9	2	2	35	14
Milan	26	12	8	2	2	23	11
Roma	25	13	8	1	4	32	16
Sassuolo	20	13	6	2	5	22	16
Inter	18	13	5	3	5	16	18
Florentia	17	13	5	2	6	17	25
Empoli	15	13	4	3	6	17	21
H.Verona	11	13	3	2	8	15	28
Pink Bari	9	12	1	6	5	10	19
Tavagnacco	9	13	2	3	8	8	24
Orobica Bergamo	1	13	0	1	12	6	39

MARCATORI

13 reti: Girelli (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Bonetti (Fiorentina)
10 reti: Sabatino (Sassuolo, 1 rig.)
8 reti: Martinovic (Florentia)
7 reti: Kelly (Florentia, 2 rig.); Thomas (Roma)
6 reti: Mauro (Fiorentina); Marinelli (Inter)
5 reti: De Vanna (Fiorentina); Glionna (H.Verona); Tarenzi (Inter); Cernoia, Rosucci (Juve); Conc (Milan)

Un Notaresco da favola con il “sindaco” Sansovini

L’ex bomber del Pescara, quasi 40 anni, può portare in C quella che era la seconda squadra di Teramo e che adesso sta facendo sognare un piccolo borgo medioevale

di **GUIDO FERRARO**

In una regione, l’Abruzzo, che ha già vissuto in passato la favola del Castel di Sangro, comune di 6.668 abitanti della provincia dell’Aquila giunto sino alla Serie B con Osvaldo Jaconi allenatore, quest’anno in testa alla classifica del girone F della Serie D c’è il San Nicolò Notaresco. Rappresenta un’altra piccola realtà, Notaresco appunto, un borgo medioevale di 6.617 abitanti arroccato su una collina a 18 chilometri da Teramo. Si avvia a realizzare un sogno, salire in Serie C e giocare per la prima volta nella sua storia tra i professionisti. Un girone di andata iniziato e chiuso con due sconfitte, alla prima giornata in casa con i neopromossi molisani del Vastogirardi per 3-5, quando il San Nicolò vinceva 3-1 a un quarto d’ora dalla fine, e all’ultima giornata, 22 dicembre, a Fiuggi per 3-1. In mezzo, undici vittorie consecutive, interrotte alla tredicesima giornata col pareggio a Montegiorgio per 0-0. Girone d’andata col Notaresco che ha messo una grossa ipoteca per vincere il campionato.
Nel 2020 il girone di ritorno si è aperto con due successi esterni con Vastogirardi 3-1 e sul campo della Jesina 2-0, in mezzo il primo ko interno col Campobasso dell’ex mister Mirko Cudini e di molti giocatori nella passata stagione al San Nicolò. Che ha costruito l’attuale stagione con una autentica rivoluzione la scorsa estate. Quando il presidente Salvatore Di Giovanni (main sponsor con la propria concessionaria Ford) ed il dg Alfredo Natali, da quasi tre lustri in società, hanno deciso di ripartire scegliendo come ds Paolo D’Ercole e come allenatore il cinquantunenne Roberto Vagnoni, reduce dall’esperienza al Castelfidardo: undicesimo posto nella serie D 2017-18 e l’anno dopo, subentrato all’8ª giornata stette in panchina solo fno a gennaio e i marchigiani chiusero all’ultimo posto retrocedendo in Eccellen-

A sinistra: Marco Sansovini (39 anni), 10 stagioni e 82 gol in B tra Grosseto, Pescara, Spezia, Novara, Entella. Sotto: il tecnico Roberto Vagnoni (51). In basso: foto di gruppo per il Notaresco dei record

za. Vagnoni da allenatore aveva in precedenza vinto quattro campionati di Promozione con Arquata, Martinsicuro, Pagliare ed Atletico Piceno, allenato in Eccellenza Pagliare, Martinsicuro e Grottammare, in D con Castelfidardo e Jesina. Da giocatore in C con Latina, L'Aquila (campionato vinto) e Crotone, in D con Fermana, Sangiorgese, Tolentino, Maceratese dove vinse il campionato realizzando 17 gol. Profondo conoscitore delle realtà dilettantistiche di Marche e Abruzzo, il tecnico è entrato subito in empatia in un ambiente genuino come è da sempre la realtà del San Nicolò Notaresco. Alla settima stagione consecutiva in serie D, dove si era affacciato nel campionato 2013/14.
Una crescita esponenziale malgrado le difficoltà incontrare per avere uno stadio proprio, con tutte le credenziali per frequentare la D. «Siamo saliti per gradi, partendo dai dilettanti regionali abruzzesi. Quando dall'Eccellenza siamo arrivati in D, inizialmente abbiamo dovuto chiedere ospitalità in centri limitrofi, in alcune gare anche al "Bonolis", lo stadio del Teramo», afferma il direttore generale Natali. Che non osa sbilanciarsi, ma in cuor suo, come tutta la società che rappresenta, auspica che nel prossimo campionato il San Nicolò Notaresco al "Bonolis" si presenti a testa alta per giocarsi il derby con i cugini del Teramo in Lega Pro. Tanti sacrifici: economici, organizzativi, nell'impegno per la gestione del florido settore giovanile, non sono stati vani, e, neppure sono passati inosservati. La vicina Notaresco, ha accolto a braccia aperte il San Nicolò, che ha finalmente potuto avere uno stadio, una comunità pronta a identificarsi e sostenere col proprio affetto, con dei tifosi, nel sodalizio rossoblù, che ha scelto di chiamarsi San Nicolò Notaresco. La seconda squadra di Teramo è diventata l'orgoglio di un piccolo borgo come Notaresco. La società per il salto in serie C ha scelto di affidarsi a giocatori esperti. Tra i pali, partito al mercato invernale Paolo Ginestra ('79), che ha preferito tornare in C alla Fermana, è arrivato Francesco Scotti ('83) dal Rimini. In attacco il cannoniere è Marco Sansovini (40 anni il prossimo 17 giugno), l'apice della carriera in B con il Pescara (era chiamato il Sindaco), Spezia e Novara, al secondo anno in D dopo la passata stagione col Modena. Di fatto due allenatori in campo. Con loro uno dei pochi riconfermati dello scorso campionato, il difensore centrale e capitano Davide Salvatori ('85). Il gruppo degli under con i ragazzi del vivaio: i difensori Riccardo Di Stefano (2000), Jacopo Di Saverio (2002), Matteo Sorrini (2003), i centrocampisti Nicolò Cancelli (2000), Giovanni Blando (2001), Valerio Lenzi (2001), gli attaccanti Alexander Cogo (2002) e Michael Liguori ('99) che ha già assaggiato il professionismo col Catania. Decisivo nei playout della stagione 2017/18 con il gol salvezza sulla Jesina al 44' della ripresa. «Ragazzi legati alla nostra società, che si esaltano quando indossano la maglia del San Nicolò Notaresco. Liguori a gennaio del 2019 ha voluto tornare nella nostra grande famiglia», afferma il dg Natali. Una squadra costruita senza fare follie, ma cercando di preservare lo spirito di un calcio che è un giusto mix di passione, competenza, dedizione alla causa. In difesa Matteo Gallo ('99) dal Francavilla, Giuseppe Ghiani ('99) dal Montegiorgio, Marco Pomante ('83) dal Pineto. In mezzo al campo Francesco Mele ('98) dal Francavilla e Davide Frulla ('92), reduce da una stagione con Giulianova

e Trento. Al mercato invernale, a legittimare le ambizioni di voler provare a tentare la scalata alla Lega Pro, è arrivato il centrocampista col vizio del gol Cristian Stivaletta ('95) che, dopo due campionati e mezzo nella Vastese con 86 presenze e 15 gol, è tornato al San Nicolò, dove aveva già disputato due annate un D con 64 gare e 9 reti. In attacco assieme a Sansovini ci sono Giacomo Romano ('93) che era all'Isernia, Davide Gaetani ('95) dall'Albalonga che nel girone di andata ha griffato nei minuti conclusivi i successi sulla Jesina (1-0) all'85' e sull'Agnonese (5-1) al 95'. Tra le rivelazioni il trequartista marocchino Anas Ikramelah (2001), 17 gol in Prima Categoria nel Roccaspinalvetti.
In un contesto dove l'entusiasmo è contagioso per un primato inatteso, quindi doppiamente da gustare, c'è la lungimiranza del massimo dirigente Salvatore Di Giovanni, che non può più esimersi dall'alzare l'asticella, quindi

A destra: la tifoseria del Notaresco. Sotto: l'esultanza della squadra dopo una vittoria

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

18ª GIORNATA: Borgosesia-Bra 1-1, Casale-Fezzanese 4-2, Chieri-Lucchese 0-1, Ghivizzano Borgo-Lavagnese 1-3, Ligorna-Verbania 2-3, Prato-Fossano 3-2, R.F. Querceta-Vado 1-1, Savona-Seravezza P. 1-5, U. Sanremo-Caronnese 0-1
19ª GIORNATA: Bra-R.F. Querceta 2-3, Caronnese-Ligorna 4-1, Fezzanese-U. Sanremo 1-0, Fossano-Chieri 2-3, Lavagnese-Casale 1-0, Lucchese-Borgosesia 0-1, Seravezza P.-Prato 4-2, Vado-Ghivizzano Borgo 3-1, Verbania-Savona 2-2
20ª GIORNATA: Casale-Vado 2-0, Chieri-Borgosesia 0-1, Fossano-Seravezza P. 3-4, Ghivizzano Borgo-Bra 0-2, Ligorna-Fezzanese 2-2, Prato-Verbania 5-0, R.F. Querceta-Lucchese 1-1, Savona-Caronnese 2-1, U. Sanremo-Lavagnese 0-0
21ª GIORNATA: Borgosesia-R.F. Querceta 2-1, Bra-Casale 2-3, Caronnese-Prato 1-1, Fezzanese-Savona 0-1, Lavagnese-Ligorna 1-1, Lucchese-Ghivizzano Borgo 2-0, Seravezza P.-Chieri 3-0, Vado-U. Sanremo 3-0, Verbania-Fossano 2-3
CLASSIFICA: Prato 39; Lucchese 38; Casale 37; Caronnese 35; Seravezza P. 33; U. Sanremo, R.F. Querceta 32; Borgosesia 30; Fossano, Savona 29; Chieri 27; Fezzanese 26; Lavagnese 22; Bra, Vado 21; Verbania 20; Ligorna 18; Ghivizzano Borgo 17.

GIRONE B

20ª GIORNATA: Arconatese-Pro Sesto 4-2, Bolzano-Pontisola 2-0, Brusaporto-Scanzorosciate 0-1, Castellanzese-Levico Terme 5-2, Legnano-Bustese 0-1, NibionnOggiono-F.Caratese 1-1, Tritium-Inveruno 2-1, USD Dro-Sondrio 1-2, Villa d'Almè V.-Seregno 2-2, Virtus Bergamo-Caravaggio 1-2
21ª GIORNATA: Bustese-Tritium 0-1, Caravaggio-Brusaporto 2-1, F.Caratese-Castellanzese 2-1, Inveruno-Virtus Bergamo 0-3, Levico Terme-Legnano 0-1, Pontisola-Arconatese 0-2, Pro Sesto-USD Dro 0-2, Scanzorosciate-Bolzano 1-2, Seregno-NibionnOggiono 0-1, Sondrio-Villa d'Almè V. 0-0
22ª GIORNATA: Arconatese-Seregno 3-0, Bolzano-Sondrio 1-2, Brusaporto-Pro Sesto 1-0, Castellanzese-Inveruno 2-1, F.Caratese-Bustese 1-1, Legnano-Caravaggio 2-0, NibionnOggiono-Levico Terme 0-0, Tritium-Scanzorosciate 0-0, USD Dro-Villa d'Almè V. 0-0, Virtus Bergamo-Pontisola 1-1
23ª GIORNATA: Bustese-Castellanzese 1-1, Caravaggio-Tritium 1-2, Inveruno-Legnano 0-3, Levico Terme-F.Caratese 1-0, Pontisola-Brusaporto 1-1, Pro Sesto-Bolzano 1-0, Scanzorosciate-Virtus Bergamo 3-0, Seregno-USD Dro 2-0, Sondrio-Arconatese 0-3, Villa d'Almè V.-NibionnOggiono 0-1
24ª GIORNATA: Arconatese-USD Dro 3-0, Bolzano-Villa d'Almè V. 3-2, Brusaporto-Seregno 1-0, Castellanzese-Scanzorosciate 2-1, F.Caratese-Caravaggio 0-4, Legnano-Pontisola 0-1, Levico Terme-Inveruno 1-0, NibionnOggiono-Bustese 3-1, Tritium-Pro Sesto 1-2, Virtus Bergamo-Sondrio 1-1
CLASSIFICA: Pro Sesto 50; Legnano 47; Arconatese 44; Scanzorosciate 42; Tritium, Brusaporto 38; F.Caratese, Sondrio 37; NibionnOggiono, Seregno 35; Virtus Bergamo 31; Pontisola 29; Caravaggio, Castellanzese 28; Bolzano 27; Levico Terme 26; Villa d'Almè V. 23; Bustese (-1), USD Dro 16; Inveruno 13.

GIRONE C

20ª GIORNATA: Caldiero Terme-Chions 2-1, Delta Porto Tolle-Luparense San Paolo 1-0, Este-Belluno 4-1, Feltre-Campodarsego 0-1, Mestre-Cartigliano 2-2, Montebelluna-Adriese 1-2, San Luigi-Ambrosiana 1-1, Tamai-Clodiense 3-0, Vigasio-Cjarlins Muzane 1-0, Villafranca-Legnago 0-1
21ª GIORNATA: Adriese-Mestre 0-1, Ambrosiana-Tamai 5-0, Belluno-Feltre 1-3, Campodarsego-Montebelluna 2-2, Cartigliano-Villafranca 4-1, Chions-Vigasio 1-1, Cjarlins Muzane-San Luigi 0-1, Clodiense-Delta Porto Tolle 2-0, Legnago-Caldiero Terme 0-0, Luparense San Paolo-Este 3-1
22ª GIORNATA: Cjarlins Muzane-Clodiense 2-2, Delta Porto Tolle-Campodarsego 0-1, Este-Adriese 2-0, Feltre-Cartigliano 0-0, Mestre-Chions 1-2, Montebelluna-Legnago 3-4, San Luigi-Luparense San Paolo 1-3, Tamai-Belluno 2-1, Vigasio-Ambrosiana 3-0, Villafranca-Caldiero Terme 0-0
23ª GIORNATA: Adriese-Feltre 1-0, Ambrosiana-Cjarlins Muzane 3-0, Belluno-Delta Porto Tolle 1-2, Caldiero Terme-Vigasio 2-1, Campodarsego-Este 2-2, Cartigliano-Montebelluna 1-1, Chions-Villafranca 0-0, Clodiense-San Luigi 2-2, Legnago-Mestre 0-0, Luparense San Paolo-Tamai 1-0
24ª GIORNATA: Ambrosiana-Luparense San Paolo 5-1, Cjarlins Muzane-Belluno 2-2, Delta Porto Tolle-Cartigliano 0-2, Este-Legnago 0-3, Feltre-Chions 1-0, Mestre-Villafranca 3-1, Montebelluna-Caldiero Terme 0-3, San Luigi-Campodarsego 1-2, Tamai-Adriese 1-0, Vigasio-Clodiense 1-3
CLASSIFICA: Campodarsego 51; Legnago 44; Ambrosiana, Cartigliano 41; Clodiense 40; Mestre 38; Adriese, Feltre, Luparense San Paolo 37; Cjarlins Muzane 35; Caldiero Terme 34; Este 32; Chions, Delta Porto Tolle 30; Belluno 28; Montebelluna 26; Vigasio 20; Tamai 19; Villafranca, San Luigi 17.

GIRONE D

18ª GIORNATA: Alfonsine-SCD Progresso 1-0, Breno-Fiorenzuola 1-0, Calvina-Mantova 2-2, Cilverghe M.-Crema da ripetere, Franciacorta-Forlì 2-1, Lentigione-Sasso Marconi 0-0, Sammaurese-Mezzolara 1-0, Savignanese-Correggese 0-3, V. Carpaneto-Fanfulla 3-2
19ª GIORNATA: Correggese-Franciacorta 3-0, Crema-Breno 0-1, Fanfulla-Calvina 1-2, Fiorenzuola-Alfonsine 2-1, Forlì-Lentigione 2-1, Mantova-Sammaurese 2-1, Mezzolara-Cilverghe M. 1-1, Sasso Marconi-V. Carpaneto 3-2, SCD Progresso-Savignanese 0-0
20ª GIORNATA: Alfonsine-Savignanese 1-2, Breno-Correggese 0-1, Calvina-Crema 0-0, Cilverghe M.-SCD Progresso 0-1, Forlì-Fanfulla 0-1, Franciacorta-Sasso Marconi 1-2, Lentigione-Mantova 2-2, Sammaurese-Fiorenzuola 1-2, V. Carpaneto-Mezzolara 1-1
21ª GIORNATA: Correggese-Alfonsine 1-0, Crema-Sammaurese 1-1, Fanfulla-Lentigione 4-0, Fiorenzuola-Cilverghe M. 2-1, Mantova-V. Carpaneto 1-1, Mezzolara-Calvina 0-2, Sasso Marconi-Forlì 3-1, Savignanese-Franciacorta 0-0, SCD Progresso-Breno 1-0
CLASSIFICA: Mantova 47; Fiorenzuola 44; Correggese 39; Fanfulla 36; Mezzolara 33; Lentigione 31; Calvina, SCD Progresso 29; Forlì 28; Sasso Marconi 27; Breno 26; Franciacorta 25; Crema 22; Sammaurese, V. Carpaneto 20; Alfonsine 18; Savignanese, Cilverghe M. 17.

GIRONE E

RECUPERO 17ª GIORNATA: Follonica Gavorrano-Bastia 2-1
18ª GIORNATA: Aglianese-Bastia 1-1, Flaminia-Sangiovannese 2-1, Follonica Gavorrano-Monterosi 0-1, Grassina-Albalonga 1-0, Grosseto-Trestina 4-3, Montevarchi-Pontsacco 4-0, Pomezia-Tuttocuoio 1-1, San Donato-Foligno 1-0, Scandicci-Cannara 4-2

le velleità per un finale che potrebbe regalare un traguardo da consegnare alla storia, non solo del piccolo-grande sodalizio abruzzese, ma del calcio italiano, dove saggezza e passione, competenza e serietà valgono più di investimenti milionari. «Siamo davanti e proveremo a rimanerci, il cammino è ancora lungo e lastricato di ostacoli da superare, ma quando è stato fatto sino ad ora non va vanificato ma portato avanti, cercando di migliorarci sempre», il pensiero del "pres" Di Giovanni.
Sulla medesima lunghezza d'onda mister Vagnoni: «I ragazzi sanno di avere una occasione irripetibile davanti a loro, sono convintissimo che daranno il massimo per non lasciarsela scappare». E tutta Notaresco è pronta a stringersi ai propri beniamini, per spingerli nel grande calcio.

GUIDO FERRARO

19ª GIORNATA: Albalonga-Flaminia 2-0, Bastia-Grassina 1-1, Cannara-San Donato 2-1, Foligno-Grosseto 1-0, Monterosi-Scandicci 2-1, Ponsacco-Pomezia 0-2, Sangiovannese-Follonica Gavorrano 1-2, Trestina-Montevarchi 0-3, Tuttocuoio-Aglianese 0-3
20ª GIORNATA: Aglianese-Sangiovannese 2-0, Flaminia-Cannara 0-0, Foligno-Ponsacco 3-1, Follonica Gavorrano-Scandicci 1-0, Grassina-Monterosi 2-1, Grosseto-Tuttocuoio 3-1, Montevarchi-Bastia 0-1, Pomezia-Albalonga 0-1, San Donato-Trestina 1-1
21ª GIORNATA: Albalonga-Aglianese 2-2, Bastia-Pomezia 0-0, Cannara-Follonica Gavorrano 1-1, Monterosi-Flaminia 2-2, Ponsacco-Grosseto 0-2, Sangiovannese-Grassina 1-2, Scandicci-San Donato 1-1, Trestina-Foligno 2-2, Tuttocuoio-Montevarchi 2-2
CLASSIFICA: Monterosi 43; Grosseto 42; Albalonga, Grassina 38; Scandicci 35; Montevarchi, Flaminia 31; Follonica Gavorrano 29; Foligno 28; Aglianese 27; Trestina 26; Cannara, Sangiovannese 24; San Donato, Pomezia 22; Bastia 21; Ponsacco 15; Tuttocuoio 11.

GIRONE F

18ª GIORNATA: Campobasso-Avezzano 2-2, Cattolica-Matelica 1-2, Chieti-Vastese 0-2, Fiuggi-Pineto 2-1, Giulianova-Porto Sant'Elpidio 1-1, Montegiorgio-Agnonese 0-1, Recanatese-Jesina 3-2, Sangiustese-Tolentino 1-2, Vastogirardi-Notaresco 1-3
19ª GIORNATA: Agnonese-Recanatese 2-1, Avezzano-Sangiustese 0-1, Jesina-Vastogirardi 2-3, Matelica-Montegiorgio 3-2, Notaresco-Campobasso 1-3, Pineto-Chieti 1-0, Porto Sant'Elpidio-Cattolica 1-1, Tolentino-Fiuggi 1-1, Vastese-Giulianova 1-1
20ª GIORNATA: Campobasso-Tolentino 4-0, Cattolica-Agnonese 1-1, Chieti-Porto Sant'Elpidio 0-5, Fiuggi-Vastese 3-0, Giulianova-Matelica 0-0, Jesina-Notaresco 0-2, Montegiorgio-Recanatese 1-2, Sangiustese-Pineto 0-1, Vastogirardi-Avezzano 2-0
21ª GIORNATA: Agnonese-Chieti 5-0, Avezzano-Notaresco 1-1, Matelica-Fiuggi 2-2, Montegiorgio-Giulianova 2-2, Pineto-Vastogirardi 1-1, Porto Sant'Elpidio-Sangiustese 2-1, Recanatese-Cattolica 1-1, Tolentino-Jesina 2-1, Vastese-Campobasso 0-1
CLASSIFICA: Notaresco 50; Matelica 42; Campobasso 41; Recanatese 40; Pineto 34; Agnonese 33; Montegiorgio 31; Vastese 30; Fiuggi, Vastogirardi 29; Porto Sant'Elpidio 26; Tolentino 25; Giulianova 21; Sangiustese 20; Chieti 17; Avezzano 16; Cattolica 15; Jesina 12.

GIRONE G

RECUPERO 17ª GIORNATA: Latina-Aprilia 0-0
18ª GIORNATA: Anagni-Tor Sapienza 0-0, Arzachena-Budoni 2-1, Latina-Ostia Mare 1-2, Muravera-Lanusei 1-1, Nuova Florida-Aprilia 1-1, Portici-Cassino 1-1, Torres-Latte Dolce 1-0, Trastevere-Ladispoli 1-0, Turris-Vis Artena 3-2
19ª GIORNATA: Aprilia-Arzachena 1-1, Budoni-Torres 1-2, Cassino-Anagni 1-0, Ladispoli-Nuova Florida 0-0, Lanusei-Portici 1-2, Latte Dolce-Latina 0-1, Ostia Mare-Muravera 1-0, Tor Sapienza-Turris 0-1, Vis Artena-Trastevere 1-1
20ª GIORNATA: Arzachena-Ostia Mare 2-4, Latina-Cassino 2-0, Muravera-Tor Sapienza 1-1, Nuova Florida-Latte Dolce 2-3, Portici-Anagni 0-2, Torres-Lanusei 0-1, Trastevere-Budoni 3-3, Turris-Ladispoli 4-1, Vis Artena-Aprilia 3-0
21ª GIORNATA: Anagni-Turris 0-0, Aprilia-Trastevere 0-0, Budoni-Nuova Florida 0-2, Cassino-Muravera 2-1, Ladispoli-Vis Artena 1-2, Lanusei-Latina 2-1, Latte Dolce-Arzachena 2-1, Ostia Mare-Torres 1-1, Tor Sapienza-Portici 0-1
CLASSIFICA: Turris 49; Ostia Mare 44; Torres 42; Latte Dolce 38; Trastevere 34; Latina 33; Cassino 32; Vis Artena, Portici 27; Muravera, Aprilia 26; Lanusei 25; Arzachena, Nuova Florida 24; Anagni 20; Budoni, Tor Sapienza 15; Ladispoli 12.

GIRONE H

18ª GIORNATA: Altamura-Gladiator 0-0, Bitonto-Francavilla 2-0, Brindisi-Taranto 0-2, Casarano-A. Cerignola 1-2, Fidelis Andria-Gelbison 2-1, Foggia-Fasano 2-2, Nardò-Gravina 0-0, Sorrento-Agropoli 2-1, Val d'Agri-Nocerina 2-2
19ª GIORNATA: A. Cerignola-Fidelis Andria 6-3, Agropoli-Foggia 0-0, Fasano-Nardò 2-3, Francavilla-Sorrento 0-0, Gelbison-Altamura 1-1, Gladiator-Bitonto 2-2, Gravina-Val d'Agri 2-3, Nocerina-Brindisi 0-0, Taranto-Casarano 0-0
20ª GIORNATA: Altamura-Agropoli 4-0, Bitonto-Fasano 2-0, Brindisi-Casarano 1-1, Fidelis Andria-Gladiator 0-2, Foggia-Nocerina 2-0, Gelbison-Francavilla 0-0, Nardò-Taranto 1-1, Sorrento-Gravina 2-1, Val d'Agri-A. Cerignola 0-0
21ª GIORNATA: A. Cerignola-Brindisi 4-1, Agropoli-Bitonto 0-3, Casarano-Fidelis Andria 4-2, Fasano-Sorrento 1-2, Francavilla-Altamura 2-2, Gladiator-Gelbison 0-1, Gravina-Foggia 2-0, Nocerina-Nardò 1-1, Taranto-Val d'Agri 3-0
CLASSIFICA: Bitonto 47; Sorrento 43; Foggia 42; A. Cerignola 40; Taranto 35; Casarano 34; Fasano 31; Gravina, Brindisi 27; Altamura 26; Gelbison, Gladiator, Nardò 24; Nocerina, Val d'Agri 22; Fidelis Andria 19; Francavilla 18; Agropoli 13.

GIRONE I

RECUPERO 13ª GIORNATA: Corigliano-Troina 1-0
RECUPERO 17ª GIORNATA: Corigliano-San Tommaso 1-0
18ª GIORNATA: ACR Messina-Troina 1-2, Biancavilla-Cittanovese 3-1, Calcio Giugliano-Castrovillari 3-2, Corigliano-Roccella 0-2, Licata-FC Messina 0-0, Nola-Marina di Ragusa 0-1, Palermo-Marsala 3-1, Palmese-Acireale 1-2, Savoia-San Tommaso 2-0
19ª GIORNATA: Acireale-ACR Messina 3-1, Castrovillari-Savoia 1-1, Cittanovese-Licata 1-0, FC Messina-Palmese 1-0, Marina di Ragusa-Corigliano 1-1, Marsala-Nola 1-1, Roccella-Biancavilla 2-0, San Tommaso-Palermo 1-1, Troina-Calcio Giugliano 1-0
20ª GIORNATA: Acireale-Castrovillari 3-1, ACR Messina-San Tommaso 1-0, Biancavilla-Licata 1-0, Calcio Giugliano-Marsala 2-1, Corigliano-FC Messina 0-1, Nola-Cittanovese 2-0, Palermo-Roccella 1-0, Palmese-Troina 1-0, Savoia-Marina di Ragusa 0-0
21ª GIORNATA: Castrovillari-ACR Messina 1-1, Cittanovese-Corigliano 0-0, FC Messina-Biancavilla 3-0, Licata-Palmese 1-0, Marina di Ragusa-Palermo 0-1, Marsala-Savoia 0-2, Roccella-Nola 1-2, San Tommaso-Calcio Giugliano 0-0, Troina-Acireale 2-1
CLASSIFICA: Palermo 51; Savoia 46; FC Messina 39; Troina 37; Calcio Giugliano 36; Licata 35; Acireale (-4) 33; Cittanovese, Biancavilla 32; ACR Messina 30; Nola 27; Castrovillari 22; Marina di Ragusa 20; Marsala, Corigliano 19; Roccella 18; San Tommaso 14; Palmese 11.

COPPA ITALIA SERIE D

SEMIFINALI (andata)

Sanremese-Folgore Caratese 1-0 (43' pt Scalzi)
Tolentino-Fasano 1-1 (2' st Diaz (F), 39' Strano (T)

Ritorno mercoledì 12 febbraio

PAGINE GIALLE

Il Progetto Giovani cambia il sistema calcio

Dai monitoraggi ai raduni nazionali e alla maglia azzurra: così si scoprono i talenti
Il presidente Sibilia: «Investire nei ragazzi significa pianificare un futuro migliore»

Il Progetto Giovani della Lega Nazionale Dilettanti da tre stagioni sta cambiando le fondamenta del sistema calcio italiano con risultati sorprendenti. Nato con lo scopo di valorizzare i baby talenti delle società dilettantistiche, il progetto si sviluppa tramite un percorso di selezione dei calciatori: monitoraggio dei campionati giovanili con i Referenti Tecnici Regionali, raduni in macro aree (Nord, Centro, Sud) e raduni nazionali. L'attività agonistica, con la partecipazione a tornei giovanili nazionali e internazionali delle cinque Rappresentative Nazionali, Serie D (Under 19), Under 18, Under 17, Under 16 e Under 15, rappresenta il fulcro di tutto l'impianto pensato per valorizzare i talenti "nascosti". Colonna portante del progetto, fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo, è l'attività di scouting svolta da 26 Referenti Tecnici Regionali (uno o due per ogni Comitato Regionale, in base al numero di tesserati regionali) per le categorie giovanili, e 13 Osservatori per il campionato di Serie D.
Un'iniziativa in cui crede con decisione e coraggio il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia: «Il progetto giovani rappresenta pienamente la nostra visione. Un percorso che ogni anno viene alimentato dalle proficue attività di selezione e formazione che anche in questa stagione hanno prodotto ottimi risultati agonistici e numeri confortanti relativi al balzo nel professionismo compiuto dai nostri tesserati. Investire nei giovani significa pianificare un futuro migliore ed è proprio riponendo la speranza in questo tipo di futuro che la LND riesce ad affrontare il presente in maniera costruttiva e stimolante».
La formazione dello staff tecnico si sviluppa seguendo un programma specifico e progressivo impostato in due direzioni distinte ma parallele: crescita delle competenze dei Referenti Tecnici Regionali, degli Osservatori Rappresentativa Serie D e "specializzazione" dei Selezionatori delle Rappresentative Nazionali. Nell'aggiornamento della "squadra" di Referenti e Osservatori è fondamentale la collaborazione con il Club Italia della FIGC con incontri periodici di confronto con il Responsabile Scouting, Mauro Sandreani, integrata con l'organizzazione di altri incontri con i responsabili di alcuni fra i migliori settori giovanili di club professionistici. I tecnici delle Rappresentative LND partecipano anche agli stage delle Nazionali.
L'iter formativo è integrato con il confronto tra i Tecnici e il Prof. Aldo Grauso (Psicologo dello Sport/Rappresentative Nazionali LND) per approfondire gli aspetti psicologici del rapporto tra allenatore e calciatore. Per i ragazzi dai 15 ai 19 anni è un passaggio di cruciale im-

Le Rappresentative di Serie D e Under 18 al raduno di gennaio a Tirrenia. Da sinistra: un'immagine della sfida tra le due squadre; i selezionatori Roberto Chiti dell'Under 15 e Giuliano Giannichedda dell'Under 18

portanza riguardo la comunicazione, il linguaggio e le dinamiche di gestione del cambiamento e dello stress legato alla prestazione sportiva.
E i risultati della scorsa stagione testimoniano la bontà del lavoro della Lega Nazionale Dilettanti: su 736 calciatori segnalati il 29% è sbarcato nei professionisti, un dato impressionante. L'aspetto più interessante con il passare degli anni è l'aumento della percentuale dei ragazzi passati dalla LND ai prof a fronte di una diminuzione dei convocati dalle Rappresentative Nazionali, è la prova certificata dell'aumento di qualità dello scouting.
Interessante anche il dato relativo ai ruoli. Un difensore su tre fra tutti quelli convocati nelle Rappresentative Nazionali della LND nella scorsa stagione ora gioca nelle società professionistiche. E' il ruolo che ha avuto il miglior trend di crescita percentuale rispetto alla stagione precedente passando dal 23% al 32%. L'attaccante rimane anche in questa annata il più ricercato dalle società professionistiche, ma è importante sottolineare come il gap con la percentuale dei difensori e dei centrocampisti trasferiti a fine anno in club professionistici si sia molto assottigliato, a conferma di un attività di scouting sempre più orientata sulla qualità specifica di tutti i ruoli.
Il riassunto del lavoro svolto negli ultimi anni fa emergere dati importanti. Nel periodo compreso fra la Stagione Sportiva 2016/2017 e quella 2018/2019 sono 181 i calciatori che, convocati nelle Rappresentative Nazionali della Lega Nazionale Dilettanti, sono stati trasferiti nell'area professionistica.
Fra questi i calciatori che all'inizio di questa stagione risultano ancora tesserati per società dell'area professionistica sono 89, così suddivisi:
26 calciatori per società di Serie A
24 calciatori per società di Serie B
39 calciatori per società di Lega Pro
Non si tratta di un fuoco fatuo né di un episodio estemporaneo. E' il risultato di un lavoro certosino che sta incidendo profondamente il calcio italiano. Un dato su tutti fotografa al meglio questo successo duraturo: la percentuale di calciatori con status dilettanti trasferiti nell'area professionistica e ancora tesserati per società prof alla fine del triennio considerato è pari al 49%. Significa che un giocatore su due della LND che fa il salto in A, B e C rimane tra i professionisti in pianta stabile. Nel triennio dal 2016 al 2018 il 14% di ragazzi che ha conquistato la Serie A non l'ha più lasciata. Il Progetto Giovani ha permesso che la percentuale di giovani dilettanti passati al professionismo passasse dal 14% al 29%.

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

18ª GIORNATA: **West Ham-Liverpool 0-2** (35' pt Salah rig., 7' st Chamberlain)
21ª GIORNATA: **Arsenal-Manchester Utd 2-0** (8' pt Pepé, 42' Papastathopoulos); **Brighton & HA-Chelsea 1-1** (10' pt Azpilicueta (C); 39' st Jahanbakhsh (B); **Burnley-Aston Villa 1-2** (27' pt Wesley (A), 41' Grealish (A); 35' st Wood (B); **Liverpool-Sheffield Utd 2-0** (4' pt Salah; 19' st Mané); **Manchester City-Everton 2-1** (6' e 13' st Gabriel Jesus (M), 26' Richarlison (E); **Newcastle Utd-Leicester 0-3** (36' pt Ayoze, 39' Maddison; 42' st Choudhury); **Norwich City-Crystal Palace 1-1** (4' pt Cantwell (N); 40' st Wickham (C); **Southampton-Tottenham H. 1-0** (17' pt Ings); **Watford-Wolverhampton 2-1** (30' pt Gerard (Wa); 4' st Doucouré (Wa), 15' Pedro Neto (Wo); **West Ham-Bournemouth 4-0** (17' pt Noble, 25' Haller, 35' Noble rig.; 21' st Felipe Anderson)
22ª GIORNATA: **Aston Villa-Manchester City 1-6** (18' e 24' pt Mahrez (M), 28' Aguero (M), 46' Gabriel Jesus (M); 12' e 36' st Aguero (M), 46' El Ghazi (A) rig.); **Bournemouth-Watford 0-3** (42' pt Doucouré; 20' st Deeney, 47' Pereyra); **Chelsea-Burnley 3-0** (27' pt Jorginho rig., 38' Abraham; 4' st Hudson-Odoi); **Crystal Palace-Arsenal 1-1** (12' pt Aubameyang (A); 9' st Ayew (C); **Everton-Brighton & HA 1-0** (38' pt Richarlison); **Leicester-Southampton 1-2** (14' pt Praet (L), 19' Armstrong (S); 36' st Ings (S); **Manchester Utd-Norwich City 4-0** (27' pt Rashford; 7' st Rashford rig., 9' Martial, 31' Greenwood); **Sheffield Utd-West Ham 1-0** (8' st McBurnie); **Tottenham H.-Liverpool 0-1** (37' pt Firmino); **Wolverhampton-Newcastle Utd 1-1** (7' pt Almiron (N), 14' Dendoncker (W)
23ª GIORNATA: **Arsenal-Sheffield Utd 1-1** (45' pt Martinelli (A); 38' st Fleck (S); **Brighton & HA-Aston Villa 1-1** (38' pt Trossard (B); 30' st Grealish (A); **Burnley-Leicester 2-1** (33' pt Barnes (L); 11' st Wood (B), 34' Westwood (B); **Liverpool-Manchester Utd 2-0** (14' pt Van Dijk; 48' st Salah); **Manchester City-Crystal Palace 2-2** (39' pt Cenk (C); 37' e 42' st Aguero (M), 45' Fernandinho (M) aut.); **Newcastle Utd-Chelsea 1-0** (49' st Hayden); **Norwich City-Bournemouth 1-0** (33' pt Pukki rig.); **Southampton-Wolverhampton 2-3** (15' pt Bednarek (S), 35' Long (S); 8' st Pedro Neto (W), 20' rig. e 31' Jimenez (W); **Watford-Tottenham H. 0-0; West Ham-Everton 1-1** (40' pt Diop (W), 44' Calvert-Lewin (E)
24ª GIORNATA: **Aston Villa-Watford 2-1** (38' pt Deeney (W); 23' st Douglas Luiz (A), 50' Mings (A); **Bournemouth-Brighton & HA 3-1** (36' pt Wilson (Bo), 41' Gross (Br) aut.; 29' st Wilson (Bo), 36' Mooy (Br); **Chelsea-Arsenal 2-2** (28' pt Jorginho (C) rig.; 18' st Martinelli (A), 39' Azpilicueta (C), 42' Bellerin (A); **Crystal Palace-Southampton 0-2** (22' pt Redmond; 3' st Armstrong); **Everton-Newcastle Utd 2-2** (30' pt Kean (E); 9' st Calvert-Lewin (E), 49' e 50' Lejeune (N); **Leicester-West Ham 4-1** (24' pt Barnes (L), 50' Ricardo Pereira (L); 5' st Noble (W) rig., 36' rig. e 43' Ayoze (L); **Manchester Utd-Burnley 0-2** (39' pt Wood; 11' st Rodriguez); **Sheffield Utd-Manchester City 0-1** (28' st Aguero); **Tottenham H.-Norwich City 2-1** (38' pt Alli (T); 25' st Pukki (N) rig., 34' Son (T); **Wolverhampton-Liverpool 1-2** (8' pt Henderson (L); 6' st Jimenez (W), 39' Firmino (L)
CLASSIFICA: Liverpool 70; Manchester City 51; Leicester 48; Chelsea 40; Manchester Utd, Tottenham H., Wolverhampton 34; Sheffield Utd 33; Southampton 31; Arsenal, Crystal Palace, Everton, Burnley, Newcastle Utd 30; Brighton & HA, Aston Villa 25; West Ham, Bournemouth, Watford 23; Norwich City 17.

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 14ª GIORNATA: Nottingham F.-Reading 1-1
26ª GIORNATA: Birmingham City-Wigan 2-3; Bristol City-Brentford 0-4; Derby County-Barnsley 2-1; Fulham-Reading 1-2; Huddersfield-Stoke City 2-5; Millwall-Luton Town 3-1; Nottingham F.-Blackburn R. 3-2; Preston N.E.-Middlesbrough 0-2; Q.P. Rangers-Cardiff City 6-1; Sheffield W.-Hull City 0-1; Swansea-Charlton Athl. 1-0; WBA-Leeds Utd. 1-1
27ª GIORNATA: Barnsley-Huddersfield 2-1; Blackburn R.-Preston N.E. 1-1; Brentford-Q.P. Rangers 3-1; Cardiff City-Swansea 0-0; Charlton Athl.-WBA 2-2; Hull City-Fulham 0-1; Leeds Utd.-Sheffield W. 0-2; Luton Town-Birmingham City 1-2; Middlesbrough-Derby County 2-2; Reading-Nottingham F. 1-1; Stoke City-Millwall 0-0; Wigan-Bristol City 0-2
28ª GIORNATA: Birmingham City-Cardiff City 1-1; Bristol City-Barnsley 1-0; Derby County-Hull City 1-0; Fulham-Middlesbrough 1-0; Huddersfield-Brentford 0-0; Millwall-Reading 2-0; Nottingham F.-Luton Town 3-1; Preston N.E.-Charlton Athl. 2-1; Q.P. Rangers-Leeds Utd. 1-0; Sheffield W.-Blackburn R. 0-5; Swansea-Wigan 2-1; WBA-Stoke City 0-1
29ª GIORNATA: Barnsley-Preston N.E. 0-3; Middlesbrough-Birmingham City 1-1; Charlton Athl.-Fulham 0-0; Stoke City-Swansea 2-0; Blackburn R.-Q.P. Rangers 2-1; Brentford-Nottingham F. 0-1; Cardiff City-WBA 2-1; Hull City-Huddersfield 1-2; Leeds Utd.-Millwall 3-2; Luton Town-Derby County 3-2; Reading-Bristol City 0-1; Wigan-Sheffield W. 2-1
CLASSIFICA: Leeds Utd. 55; WBA 53; Nottingham F. 51; Fulham 49; Brentford, Bristol City 47; Preston N.E. 46; Swansea 45; Millwall 44; Blackburn R. 43; Sheffield W., Cardiff City 42; Hull City 39; Q.P. Rangers 38; Reading, Derby County 37; Middlesbrough 35; Birmingham City 34; Huddersfield 32; Stoke City 31; Charlton Athl. 30; Wigan 26; Barnsley, Luton Town 24.

Gli abbracci del Tottenham a Son, decisivo contro il Norwich. A fianco: Cork e Wood esultano per il colpo del Burnley in casa del Manchester Utd. Sotto: Salah (Liverpool) trasforma il rigore nel recupero contro il West Ham; Azpilicueta (Chelsea) festeggia con Mason il gol all'Arsenal. A destra: Casemiro (Real Madrid), che doppietta al Siviglia; il Nantes ricorda Sala nell'anniversario della morte; la prima delle due reti di Haaland (Borussia D.) al Colonia

SPAGNA

SUPERCOPPA
FINALE: **Real Madrid-Atletico Madrid 0-0 (4-1 dcr)**

LA LIGA
19ª GIORNATA: **Alaves-Real Betis 1-1** (14' pt Aleix Vidal (A); 10' st Emerson (R); **Atletico Madrid-Levante 2-1** (13' pt Correa (A), 16' Roger (L), 18' Felipe (A); **Celta Vigo-Osasuna 1-1** (30' st Santi Mina (C), 38' Avila (O); **Espanyol-Barcellona 2-2** (22' pt David Lopez (E); 5' st Suarez (B), 13' Vidal (B), 42' Wu (E); **Getafe-Real Madrid 0-3** (34' pt Varane; 7' st Varane, 51' Modric); **Granada-Maiorca 1-0** (24' pt Montoro); **Real Sociedad-Villarreal 1-2** (22' pt Willian (R); 12' st Trigueros (V) rig., 28' Santi Cazorla (V); **Siviglia-Athletic Bilbao 1-1** (15' pt Capa (A); 15' st Nunez (A) aut.); **Valencia-Eibar 1-0** (27' pt Gomez); **Valladolid-Leganes 2-2** (3' pt Braithwaite (L), 8' Enes (V), 12' Roque (L); 34' st Enes (V)
20ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Celta Vigo 1-1** (11' st Rafinha (C), 31' Raul Garcia (A) rig.); **Barcellona-Granada 1-0** (30' st Messi); **Eibar-Atletico Madrid 2-0** (10' pt Burgos; 44' st Edu Exposito); **Leganes-Getafe 0-3** (12' pt Cabrera, 21' Nyom, 33' Mata); **Levante-Alaves 0-1** (19' st Aleix Vidal); **Maiorca-Valencia 4-1** (6' pt Raillo (M), 23' e 41' Budimir (M); 34' st Dani (M), 37' Torres (V); **Osasuna-Valladolid 0-0; Real Betis-Real Sociedad 3-0** (26' pt Borja Iglesias, 43' Joaquin; 50' st Canales); **Real Madrid-Siviglia 2-1** (12' st Casemiro (R), 20' De Jong (S), 24' Casemiro (R); **Villarreal-Espanyol 1-2** (5' pt David Lopez (E); 2' st De Tomas (E), 18' Santi Cazorla (V) rig.)
21ª GIORNATA: **Alaves-Villarreal 1-2** (10' pt Bacca (V); 36' st Joselu (A), 44' Fernando Nino (V); **Atletico Madrid-Leganes 0-0; Celta Vigo-Eibar 0-0; Espanyol-Athletic Bilbao 1-1** (11' pt Villalibre (A); 18' st De Tomas (E); **Getafe-Real Betis 1-0** (44' st Angel rig.); **Osasuna-Levante 2-0** (36' st Ruben rig., 39' Inigo Perez); **Real Sociedad-Maiorca 3-0** (1' st Isak, 13' Barrenetxea, 37' Portu); **Siviglia-Granada 2-0** (10' pt De Jong, 33' Nolito); **Valencia-Barcellona 2-0** (2' e 31' st Gomez); **Valladolid-Real Madrid 0-1** (33' st Nacho)
CLASSIFICA: Real Madrid 46; Barcellona 43; Siviglia 38; Getafe, Atletico Madrid 36; Real Sociedad, Valencia 34; Villarreal, Athletic Bilbao 31; Osasuna 28; Granada, Real Betis 27; Levante 26; Alaves, Eibar 23; Valladolid 22; Maiorca 18; Celta Vigo 17; Leganes, Espanyol 15.

LA LIGA 2
22ª GIORNATA: Elche-Huesca 1-1; Extremadura UD-Alcorcon 0-0; Fuenlabrada-Las Palmas 0-0; Lugo-Almeria 0-4; Mirandes-Racing Santander 0-0; Numancia-Dep. La Coruna 0-1; Ponferradina-Cadice 0-0; Rayo Vallecano-Girona 1-0; Real Oviedo-Malaga 1-1; Saragozza-Sporting Gijon 2-0; Tenerife-Albacete 4-2
23ª GIORNATA: Albacete-Fuenlabrada 1-1; Alcorcon-Numancia 2-2; Almeria-Real Oviedo 2-0; Cadice-Mirandes 3-3; Dep. La Coruna-Racing Santander 2-1; Girona-Extremadura UD 3-1; Huesca-Tenerife 2-1; Las Palmas-Saragozza 0-1; Malaga-Ponferradina 1-0; Rayo Vallecano-Lugo 1-0; Sporting Gijon-Elche 1-0
24ª GIORNATA: Dep. La Coruna-Cadice 1-0; Elche-Alcorcon 1-1; Extremadura UD-Almeria 1-2; Fuenlabrada-Malaga 0-0; Lugo-Albacete 1-0; Mirandes-Saragozza rinviata; Numancia-Sporting Gijon 2-0; Ponferradina-Rayo Vallecano 1-1; Racing Santander-Las Palmas 1-1; Real Oviedo-Huesca 1-1; Tenerife-Girona 1-0
25ª GIORNATA: Albacete-Dep. La Coruna 0-1; Alcorcon-Ponferradina 3-1; Almeria-Elche 0-2; Cadice-Racing Santander 1-0; Girona-Real Oviedo 1-1; Huesca-Lugo 2-1; Las Palmas-Tenerife 0-0; Malaga-Mirandes 2-2; Rayo Vallecano-Extremadura UD 1-1; Saragozza-Numancia 1-0; Sporting Gijon-Fuenlabrada 1-0
CLASSIFICA: Cadice 48; Almería 45; Huesca 43; Saragozza 42; Fuenlabrada 37; Elche, Numancia 36; Girona, Las Palmas 35; Mirandes 34; Rayo Vallecano, Alcorcon 33; Ponferradina 32; Sporting Gijon 31; Malaga, Albacete 28; Dep. La Coruna 27; Tenerife 26; Real Oviedo, Lugo 25; Extremadura UD 23; Racing Santander 20.

FRANCIA

LIGUE 1
RECUPERO 12ª GIORNATA: **Nimes-Rennes 0-1** (19' st Hunou)
RECUPERO 15ª GIORNATA: **Monaco-Paris S.G. 1-4** (24' pt Mbappé (P), 46' Neymar (P) rig.; 27' st Sarabia (P), 42' Bakayoko (M), 46' Mbappé (P)
RECUPERO 16ª GIORNATA: **Amiens-Reims 1-1** (46' pt Kutesa (R); 9' st Konaté (A)
20ª GIORNATA: **Amiens-Montpellier 1-2** (14' pt Dibassy (A); 5' st Laborde (M), 38' Delort (M); **Angers-Nizza 1-1** (37' pt Thioub (A), 49' Cyprien (N) rig.); **Bordeaux-Ol. Lione 1-2** (15' pt Briand (B); 5' st Cornet (O), 8' Dembelé (O); **Dijon-Lille 1-0** (2' st Tavares); **Metz-Strasburgo 1-0** (23' st Boye); **Nimes-Reims 2-0** (15' pt Ripart; 48' st Benrahou); **Paris S.G.-Monaco 3-3** (3' pt Neymar (P), 7' Gelson Martins (M), 13' Ben Yedder (M), 24' Ballo-Toure (M) aut., 42' Neymar (P) rig.; 25' st Slimani (M); **Rennes-Ol. Marsiglia 0-1** (39' st Strootman); **St. Etienne-Nantes 0-2** (23' pt Abeid; 3' st Blas); **Tolosa-Brest 2-5** (7' pt Court (B), 16' e 21' Diakité (T); 27' e 32' st Charbonnier (B), 34' Mbock (B), 41' Cardona (B)
21ª GIORNATA: **Brest-Amiens 2-1** (6' st Mendy (B), 13' Guirassy (A) rig., 38' Cardona (B); **Lille-Paris S.G. 0-2; Monaco-Strasburgo 1-3** (40' pt Ajorque (S); 21' st Thomasson (S), 29' Mitrovic (S), 41' Jovetic (M); **Montpellier-Dijon 2-1** (11' st Mollet (M), 18' Delort (M), 31' Baldé (D); **Nantes-Bordeaux 0-1** (41' st Briand); **Nizza-Rennes 1-1** (3' st Dolberg (N), 36' Tait (R); **Ol. Lione-Tolosa 3-0** (29' pt Cornet; 26' st Dembelé, 32' Toko Ekambi); **Ol. Marsiglia-Angers 0-0; Reims-Metz 0-1** (3' pt Diallo); **St. Etienne-Nimes 2-1** (3' pt Khazri (S), 34' Khazri (S) rig., 45' Ferhat (N)
CLASSIFICA: Paris S.G. 52; Ol. Marsiglia 42; Rennes 37; Montpellier 33; Ol. Lione, Nantes 32; Lille 31; Strasburgo, Angers 30; Bordeaux, Reims, Nizza, Monaco 29; Brest, St. Etienne 28; Metz 23; Dijon 21; Amiens 18; Nimes 15; Tolosa 12.

LIGUE 2
20ª GIORNATA: Ajaccio-Grenoble 3-1; Chambly-Orleans 1-0; Clermont-Troyes 3-2; Guingamp-Lens 1-1; Le Mans-Auxerre 0-1; Lorient-Caen 2-1; Nancy-Valenciennes 1-0; Niort-Le Havre 0-1; Rodez-Chateauroux 1-2; Sochaux-Paris FC 1-1
21ª GIORNATA: Auxerre-Sochaux 2-1; Caen-Ajaccio 0-1; Chateauroux-Niort 1-1; Grenoble-Chambly 0-0; Lorient-Nancy 2-1; Orleans-Guingamp 2-0; Paris FC-Rodez 0-0; Valenciennes-Le Mans 1-0; Lens-Clermont 1-1; Le Havre-Troyes 1-0
CLASSIFICA: Lorient 45; Lens 42; Ajaccio 39; Troyes 38; Le Havre 35; Clermont 34; Valenciennes 33; Nancy 30; Guingamp, Sochaux 28; Grenoble 27; Auxerre 26; Chambly 24; Rodez, Chateauroux 22; Caen 21; Le Mans 20; Niort 18; Paris FC 17; Orleans 16.

GERMANIA

BUNDESLIGA
18ª GIORNATA: **Augsburg-Borussia D. 3-5** (34' pt Niederlechner (A); 1' st Richter (A), 4' Brandt (B), 10' Niederlechner (A), 14' Haland (B), 16' Sancho (B), 25' e 34' Haland (B); **Colonia-Wolfsburg 3-1** (22' e 47' pt Cordoba (C); 17' st Hector (C), 21' Steffen (W); **F. Dusseldorf-Werder Brema 0-1** (22' st Kastenmeier (F) aut.); **Hertha Berlino-Bayern Monaco 0-4** (15' st Muller, 28' Lewandowski rig., 31' Thiago, 39' Perisic); **Hoffenheim-Eintracht F. 1-2** (18' pt Dost (E); 3' st Stafylidis (H), 17' Chandler (E); **Mainz 05-Friburgo 1-2** (28' pt Kwon (F), 41' Petersen (F); 37' st Mateta (M); **Paderborn 07-Bayer L. 1-4** (11' e 14' pt Volland (B), 36' Baumgartlinger (B); 6' st Srbeny (P), 30' Havertz (B); **RB Lipsia-Union Berlin 3-1** (10' pt Bulter (U); 6' st Werner (R), 12' Sabitzer (R), 38' Werner (R); **Schalke 04-Borussia M. 2-0** (3' st Serdar, 13' Gregoritsch)
19ª GIORNATA: **Bayer L.-F. Dusseldorf 3-0** (40' pt Havertz; 34' st Bender, 44' Alario rig.); **Bayern Monaco-Schalke 04 5-0** (6' pt Lewandowski, 47' Muller; 5' st Goretzka, 13' Thiago, 44' Gnabry); **Borussia D.-Colonia 5-1** (1' pt Guerreiro (B), 29' Reus (B); 3' st Sancho (B), 19' Uth (C), 32' e 42' Haland (B); **Borussia M.-Mainz 05 3-1** (12' pt Quaison (M), 24' Plea (B); 31' st Plea (B), 43' Neuhaus (B); **Eintracht F.-RB Lipsia 2-0** (3' st Touré, 49' Kostic); **Friburgo-Paderborn 07 0-2** (3' st Antwi-Adjei, 40' Sabiri rig.); **Union Berlin-Augsburg 2-0** (2' st Subotic, 17' Ingvartsen); **Werder Brema-Hoffenheim 0-3** (20' st Klaassen (W) aut., 34' Baumgartner, 38' Adamyan); **Wolfsburg-Hertha Berlino 1-2** (23' st Mehmedi (W), 29' Torunarigha (H), 45' Lukebakio (H)
CLASSIFICA: RB Lipsia 40; Bayern Monaco 39; Borussia M. 38; Borussia D. 36; Bayer L. 34; Schalke 04 33; Hoffenheim 30; Friburgo 29; Eintracht F., Wolfsburg 24; Union Berlin, Augsburg 23; Hertha Berlino 22; Colonia 20; Mainz 05 18; Werder Brema 17; Paderborn 07, F. Dusseldorf 15.

2. BUNDESLIGA
19ª GIORNATA: Amburgo-Norimberga 4-1; Arminia B.-Bochum 2-0; Dynamo Dresda-Karlsruher 1-0; Greuther Fürth-St. Pauli 3-0; Holstein Kiel-Darmstadt 98 1-1; Jahn Regensburg-Hannover 96 1-0; Osnabruck-Sandhausen 1-3; Stoccarda-Heidenheim 3-0; Wehen-Erzgebirge Aue 1-0
CLASSIFICA: Arminia B. 37; Amburgo, Stoccarda 34; Heidenheim 30; Jahn Regensburg, Erzgebirge Aue 29; Greuther Furth 28; Sandhausen 27; Osnabruck 26; Holstein Kiel 24; Darmstadt 98 22; St. Pauli, Hannover 96 21; Bochum, Karlsruher, Wehen 20; Norimberga 19; Dynamo Dresda 16.

CAMPIONATI ESTERI

BELGIO

RECUPERO 5ª GIORNATA: **Charleroi-Club Brugge 0-0**
22ª GIORNATA: **AA Gent-Mouscron P. 3-1** (9' pt Depoitre (A); 6' st Osabutey (M), 29' e 32' David (A); **Anderlecht-Club Brugge 1-2** (21' pt Colassin (A), 40' Vanaken (C); 35' st Vanaken (C); **Cercle Brugge-Anversa 1-2** (2' pt Hoggas (C) rig., 13' Refaelov (A); 10' st De Sart (A); **Eupen-Charleroi 1-1** (5' pt Fall (C), 10' Musona (E); **KV Oostende-W. Beveren 0-1** (4' pt Milosevic); **Mechelen-Standard Liegi 2-3** (47' pt Amallah (S); 5' st De Camargo (M), 25' Carcela Gonzalez (S), 28' De Camargo (M), 43' Avenatti (S); **St. Truiden-Kortrijk 2-0** (9' st Colidio, 20' De Bruyn); **Zulte Waregem-Racing Genk 0-3** (23' pt Thorstvedt; 10' st Ito, 18' Bongonda)
23ª GIORNATA: **AA Gent-Racing Genk 4-1** (16' pt Bongonda (R), 45' Mohammadi Keshmarzi (A); 7' st Bezus (A), 43' Odjidja-Ofoe (A), 49' Niangbo (A); **Anversa-Zulte Waregem 2-1** (13' pt Bruno (Z), 32' Aurelio Buta (A); 32' st Mbokani Bezua (A) rig.); **Cercle Brugge-Anderlecht 1-2** (33' pt Hoggas (C); 42' st Amuzu (A), 49' Vlap (A); **Charleroi-Mechelen rinviata; Kortrijk-Club Brugge 2-2** (8' pt Deli (C), 39' Ricca (C), 42' Ilombe (K); 2' st Terem (K); **Mouscron P.-St. Truiden 1-3** (27' pt Suzuki (S); 9' st Botaka (S), 35' Asamoah (S), 42' Boya (M); **Standard Liegi-KV Oostende 2-1** (9' st Capon (K), 35' Vojvoda (S), 44' Laifis (S); **W. Beveren-Eupen 0-1** (25' pt Koch)
CLASSIFICA: Club Brugge 54; AA Gent, Anversa 45; Charleroi, Standard Liegi 41; Racing Genk, Mechelen 34; Zulte Waregem 31; Anderlecht 30; St. Truiden 29; Mouscron P. 27; Kortrijk, Eupen 23; W. Beveren 20; KV Oostende 18; Cercle Brugge 11.

Sopra: le istruzioni a Vanaken del tecnico del Club Brugge Clement durante il match col Kortrijk. A sinistra: Gravenberch (Ajax) esulta dopo la rete allo Sparta Rotterdam. Sotto: il gol su punizione di Meijers (Den Haag) contro l'RKC Waalwijk

GRECIA

17ª GIORNATA: **AEK Atene-Panetolikos 3-1** (29' pt Livaja (A) rig., 42' Jorge Diaz (P); 11' st Livaja (A), 38' Verde (A) rig.); **Aris Salonicco-PAOK Salonicco 4-2** (10' pt Swiderski (P), 17' Larsson (A), 41' Vélez (A); 2' st Rose (A), 25' Sasha (A), 32' Leonardo (P); **Atromitos-Asteras Tripolis 2-1** (31' st Manousos (At), 33' Barrales (As), 45' Manousos (At) rig.); **OFI Creta-Volos NFC 1-2** (35' pt Lyratzis (V); 13' st Neira (O), 34' Joao (V); **Olympiacos-Panathinaikos 1-0** (29' st El Arabi); **Panionios-Lamia 0-1** (11' pt Karamanos); **Xanthi-AEL Larissa 2-1** (19' st Milosavljevic (A), 22' e 23' Faucher (X)
18ª GIORNATA: **AEL Larissa-Aris Salonicco 0-0; Asteras Tripolis-OFI Creta 2-0** (48' pt Barrales rig.; 44' st Barrales rig.); **Lamia-Olympiacos 0-4** (40' pt El Arabi; El Arabi, 25' Valbuena rig., 36' El Arabi); **Panathinaikos-Panionios 3-0** (14' pt Donis, 46' Macheda; 19' st Insua); **Panetolikos-Atromitos 0-1** (49' st Giakoumakis); **PAOK Salonicco-AEK Atene 1-0** (12' st Vieirinha rig.); **Volos NFC-Xanthi 1-3** (41' pt Baxevanidis (X); 11' st Jendrisek (V), 28' Eduardo (X), 35' Ferrari (V) aut.)
19ª GIORNATA: **AEK Atene-AEL Larissa 3-0** (47' pt André Simões; 5' st Nelson Oliveira, 17' Helder Lopes); **Atromitos-Volos NFC 0-0; Olympiacos-Aris Salonicco 4-2** (22' pt Guilherme (O), 24' El Arabi (O), 37' Rose (A), 44' Elabdellaoui (O); 18' st Valbuena (O) rig., 38' Diguiny (A); **Panetolikos-Lamia 1-1** (43' pt Bejarano (L); 50' st Dauda (P) rig.); **Panionios-OFI Creta 1-2** (8' pt Joao Figueiredo (O); 3' st Milojevic (P), 10' Tsilianidis (O); **PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 3-1** (29' pt Swiderski (P); 14' st Pelkas (P), 34' Lamprou (P), 42' Marc Fernandez (A); **Xanthi-Panathinaikos 0-1** (5' st Macheda)
20ª GIORNATA: **AEL Larissa-Panetolikos 2-2** (28' pt Dauda (P); 18' st Dauda (P), 34' rig. e 41' rig. Warda (A); **Aris Salonicco-Xanthi 1-0** (13' st Bruno Gama rig.); **Asteras Tripolis-Panionios 2-0** (35' pt Barrales rig.; 7' st Iglesias); **Lamia-PAOK Salonicco 0-1** (33' pt Leonardo); **OFI Creta-Olympiacos 0-1** (46' pt Camara); **Panathinaikos-Atromitos 3-0** (4' pt Kourbelis; 21' st Schenkeveld, 31' Perea); **Volos NFC-AEK Atene 1-3** (9' pt Oikonomou (A), 25' Almpanis (A); 7' st Klonaridis (A), 44' Guarrotxena (V)
21ª GIORNATA: **AEK Atene-Olympiacos 0-0; AEL Larissa-Panathinaikos 0-2** (25' pt Chatzigiovanis rig.; 46' st Bouzoukis rig.); **Lamia-Asteras Tripolis 1-1** (19' st Miguel Bianconi (L), 46' Iglesias (A) rig.); **Panetolikos-Aris Salonicco 2-0** (13' e 28' st Farley Rosa); **Panionios-Atromitos 1-0** (31' st Stavropoulos); **PAOK Salonicco-Volos NFC 1-0** (15' st Vieirinha rig.); **Xanthi-OFI Creta 2-2** (38' pt Joao Figueiredo (O) rig.; 39' st Faucher (X), 42' Joao Figueiredo (O), 47' Faucher (X)
CLASSIFICA: PAOK Salonicco 52; Olympiacos 51; AEK Atene 38; Panathinaikos 34; Aris Salonicco 29; OFI Creta, Xanthi 27; Atromitos 26; AEL Larissa, Lamia 24; Asteras Tripolis, Volos NFC 22; Panetolikos 13; Panionios (-6) 9.

OLANDA

19ª GIORNATA: **Ajax-Sparta Rotterdam 2-1** (15' pt Van De Beek (A); 15' st Gravenberch (A), 29' Piroe (S); **AZ Alkmaar-Willem II 1-3** (27' pt Idrissi (A); 20' st Kohlert (W), 33' Pavlidis (W), 38' Ndayishimiye (W); **Den Haag-RKC Waalwijk 2-0** (32' pt Pinas; 35' st Meijers); **Emmen-Heracles 1-0** (48' pt Kolar); **F. Sittard-Vitesse 1-3** (26' pt Tannane (V), 39' Matavz (V); 19' st Matavz (V), 27' Ciss (F); **Feyenoord-Heerenveen 3-1** (9' pt Sinisterra (F), 17' e 26' Jorgensen (F), 31' Veerman (H); **Twente-Groningen 0-0; VVV Venlo-PSV Eindhoven 1-1** (23' st Opoku (V) rig., 47' Dumfries (P); **Zwolle-Utrecht 3-3** (24' pt Gustafsson (U) rig., 27' Van Duinen (Z); 8' st Paal (Z), 26' Kerk (U), 41' Abass (U), 44' Nakayama (Z)
20ª GIORNATA: **Groningen-Ajax 2-1** (16' pt Sierhuis (G); 7' st Lundqvist (G), 27' Van De Beek (A); **Heerenveen-AZ Alkmaar 1-2** (35' pt De Wit (A); 24' st Ejuke (H), 27' Boadu (A); **Heracles-Feyenoord 2-3** (19' pt Rossmann (H); 2' st Toornstra (F), 8' Sinisterra (F), 12' Eric (F), 33' Rossmann (H); **PSV Eindhoven-Twente 1-1** (16' st Dumfries (P), 42' Vuckic (T); **RKC Waalwijk-VVV Venlo 1-2** (15' pt Hansson (R); 31' st Opoku (V), 37' Darfalou (V); **Sparta Rotterdam-F. Sittard 1-1** (20' pt Damascan (F); 28' st Mattheij (S); **Utrecht-Den Haag 4-0** (14' pt Peterson; 8' st Klaiber, 29' Kerk, 39' Klaiber); **Vitesse-Emmen 1-1** (19' pt Linssen (V); 13' st De Leeuw (E); **Willem II-Zwolle 0-0**
CLASSIFICA: Ajax 47; AZ Alkmaar 44; Feyenoord, Willem II 37; PSV Eindhoven 36; Vitesse 34; Utrecht 33; Groningen 29; Heerenveen 28; Heracles 26; Sparta Rotterdam 24; Emmen 22; Twente 21; F. Sittard 20; VVV Venlo 19; Zwolle 18; Den Haag 16; RKC Waalwijk 11.

PORTOGALLO

15ª GIORNATA: **Belenenses-Braga 1-7** (8' pt Horta (Br), 19' Trincao (Br), 22' Horta (Br), 32' Varela (Be), 45' Palhinha (Br); 3' st Paulinho (Br), 39' e 46' Rui Fonte (Br); **Boavista-Portimonense 1-1** (22' st Stojiljkovic (B), 49' Dener (P); **Desportivo Aves-Santa Clara 0-1** (19' st Fabio Cardoso); **Famalicao-Vitoria Setubal 3-0** (24' pt Pote; 18' st Anderson, 39' Racic); **Pacos Ferreira-Moreirense 1-0** (14' pt Bruno Santos); **Rio Ave-Maritimo 0-1** (37' st Getterson rig.); **Sporting Lisbona-Porto 1-2** (6' pt Marega (P), 44' Acuna (S); 28' st Soares (P); **Tondela-Gil Vicente 1-1** (5' pt Ricardo Alves (T), 15' Baraye (G); **Vitoria Guimaraes-Benfica 0-1** (23' pt Cervi)
16ª GIORNATA: **Benfica-Desportivo Aves 2-1** (20' pt Mohammadi Keshmarzi (D); 31' st Pizzi (B) rig., 44' André Almeida (B); **Boavista-Famalicao 0-1** (36' st Toni); **Braga-Tondela 2-1** (37' pt Murillo (T); 34' e 46' st Paulinho (B); **Gil Vicente-Belenenses 2-0** (8' st Lourency, 30' Sandro Lima); **Maritimo-Vitoria Guimaraes 0-0; Moreirense-Porto 2-4** (3' pt Fabio Abreu (M), 32' Soares (P), 40' Alex Telles (P) rig., 43' Joao Aurelio (M); 21' st Diaz (P), 40' Corona (P); **Portimonense-Pacos Ferreira 0-0; Santa Clara-Rio Ave 0-1** (16' st Lucas Piazon); **Vitoria Setubal-Sporting Lisbona 1-3** (27' pt Joao Meira (V) aut., 34' Bruno Fernandes (S); 19' st Carlinhos (V), 50' Bruno Fernandes (S)
17ª GIORNATA: **Belenenses-Vitoria Setubal 0-1** (39' pt Helder Guedes); **Desportivo Aves-Portimonense 3-0** (9' st Welinton, 28' Banjaqui, 33' Mohammadi Keshmarzi); **Famalicao-Maritimo 1-1** (21' pt Joel (M); 50' st Toni (F); **Pacos Ferreira-Gil Vicente 0-0; Porto-Braga 1-2** (6' pt Fransergio (B); 13' st Soares (P), 30' Paulinho (B); **Rio Ave-Boavista 2-0** (41' pt Diego Lopes, 49' Taremi); **Sporting Lisbona-Benfica 0-2** (35' e 54' st Rafa); **Tondela-Moreirense 1-1** (10' st Bruno Wilson (T), 34' Nené (M); **Vitoria Guimaraes-Santa Clara 1-0** (46' st Joao Pedro)
18ª GIORNATA: **Belenenses-Portimonense 2-1** (43' pt Varela (B); 6' st Nilton Varela (B), 37' Dener (P); **Desportivo Aves-Boavista 0-1** (11' pt Cassiano); **Famalicao-Santa Clara 0-1** (34' pt Lincoln); **Moreirense-Braga 1-2** (7' pt Trincao (B), 9' Rui Fonte (B); 27' st Rosic (M); **Pacos Ferreira-Benfica 0-2** (39' pt Rafa; 2' st Vinicius); **Porto-Gil Vicente 2-1** (45' pt Sandro Lima (G), 47' Marcano (P) ; 11' st Sergio Oliveira (P); **Sporting Lisbona-Maritimo 1-0** (30' st Borja); **Tondela-Vitoria Setubal 0-3** (14' pt Carlinhos, 31' Zequinha; 4' st Helder Guedes); **Vitoria Guimaraes-Rio Ave 1-2** (38' pt Diego Lopes (R), 40' Matheus Reis (R); 30' st Joao Pedro (V)
CLASSIFICA: Benfica 51; Porto 44; Sporting Lisbona 32; Famalicao 31; Braga 30; Rio Ave 28; Vitoria Guimaraes, Vitoria Setubal 25; Gil Vicente, Boavista 22; Tondela, Maritimo, Santa Clara 20; Moreirense, Belenenses 18; Pacos Ferreira 16; Portimonense 14; Desportivo Aves 9.

FINALE DI COPPA DI LEGA
Sporting Braga-Porto 1-0
50' st Ricardo Horta

TURCHIA

18ª GIORNATA: **Alanyaspor-Kayserispor 5-1** (38' pt Tzavellas (A); 14' st Bakasetas (A), 17' Cissé (A), 39' Fernandes (A), 42' Pedro Henrique (K), 46' Fernandes (A); **Ankaragucu-Konyaspor 0-1** (47' st Shengelia); **Antalyaspor-Goztepe 0-3** (16' pt Halil, 36' Serdar, 44' Soner); **Basaksehir-Yeni Malatyaspor 4-1** (21' pt Visca (B), 26' Ba (B), 33' Irfan Can (B), 41' Mahmut (B); 18' st Jahovic (Y); **Besiktas-Sivasspor 1-2** (6' pt Erdogan (S), 33' Ljajic (B), 44' Yatabaré (S); **Galatasaray-Denizlispor 2-1** (26' pt Emre (G); 12' st Falcao (G), 19' Muhammet (D); **Gaziantep-Fenerbahce 0-2** (5' st Kruse, 47' Muriqi); **Rizespor-Genclerbirligi 2-0** (25' e 40' st Skoda); **Trabzonspor-Kasimpasa 6-0** (24' pt Sosa, 27' Sorloth, 29' Nwakaeme; 10' st Sorloth, 38' Nwakaeme, 43' Sorloth)
19ª GIORNATA: **Denizlispor-Antalyaspor 0-3** (27' pt Jahovic, 41' Mukairu; 12' st Blanco Leschuk); **Fenerbahce-Basaksehir 2-0** (27' st Kruse, 41' Muriqi); **Genclerbirligi-Gaziantep 1-0** (20' st Sessegnon rig.); **Goztepe-Besiktas 2-1** (25' pt Halil (G), 38' Burak (B) rig., 47' Borges (G); **Kasimpasa-Alanyaspor 1-2** (33' pt Cissé (A); 21' st Quaresma (K) rig., 27' Salih (A); **Kayserispor-Ankaragucu 1-1** (23' pt Mensah (K) rig.; 23' st Alihan (A); **Konyaspor-Galatasaray 0-3** (25' pt Falcao, 38' Emre; 33' st Adem); **Sivasspor-Rizespor 1-1** (15' st Harmash (R), 48' Yasin (S); **Yeni Malatyaspor-Trabzonspor rinviata**
CLASSIFICA: Sivasspor 41; Fenerbahce 37; Basaksehir 36; Trabzonspor, Alanyaspor 35; Galatasaray 33; Besiktas 30; Goztepe 29; Yeni Malatyaspor, Gaziantep, Rizespor 24; Denizlispor 22; Genclerbirligi 21; Konyaspor 18; Antalyaspor 17; Kasimpasa 15; Ankaragucu 13; Kayserispor 11.

SCOZIA

RECUPERI 17ª GIORNATA: **Rangers-Ross County 2-0** (41' pt Defoe; 2' st Arfield); **St.Johnstone-Celtic 0-3** (6' pt Ntcham, 20' Forrest, 26' Griffiths);
22ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 0-1** (46' pt Donnelly); **Hibernian-Hamilton 2-1** (18' pt Gogic (Ha); 19' st Doidge (Hi), 41' Hanlon (Hi); **Kilmarnock-Celtic 1-3** (25' pt Edouard (C); 6' st Griffiths (C), 21' Kabamba (K), 28' Jullien (C); **Livingston-St.Johnstone 1-0** (11' st Pittman); **Rangers-St. Mirren 1-0** (34' pt Defoe); **Ross County-Hearts 0-0**
23ª GIORNATA: **Celtic-Ross County 3-0** (37' pt McGregor rig.; 20' e 23' st Edouard); **Hamilton-Livingston 2-4** (13' pt Want (H), 15' Sibbald (L), 32' Taylor-Sinclair (L); 12' st Woods (H), 17' Lawless (L) rig., 20' Pittman (L); **Hearts-Rangers 2-1** (2' st Kent (R), 12' Naismith (H), 38' Boyce (H); **Motherwell-Hibernian 0-0; St. Mirren-Aberdeen 0-0; St.Johnstone-Kilmarnock 2-1** (7' pt McCann (S), 22' Burke (K) rig.; 38' st Wotherspoon (S)
CLASSIFICA: Celtic 61; Rangers 56; Motherwell 41; Aberdeen 37; Livingston 31; Hibernian 29; Kilmarnock, St.Johnstone 23; Ross County 22; St. Mirren 20; Hamilton 18; Hearts 17.

SVIZZERA

19ª GIORNATA: **FC Zurigo-Lucerna 2-3** (5' pt Schonbachler (F), 13' Voca (L), 25' Ryder (L), 27' Margiotta (L); 33' st Kramer (F); **Neuchatel Xamax-Servette 1-2** (1' pt Koné (S), 44' Tasar (S); 2' st Kamber (N); **San Gallo-Lugano 3-1** (39' pt Bottani (L); 10' st Demirovic (S), 12' e 28' Victor Ruiz (S); **Thun-Sion 2-1** (3' pt Castroman (T), 4' Tosetti (T); 25' st Lenjani (S); **Young Boys-Basilea 2-0** (39' pt Nsamé; 33' st Hoarau)
CLASSIFICA: Young Boys 41; San Gallo 38; Basilea 36; Servette, FC Zurigo 30; Lugano, Lucerna, Sion 21; Neuchatel Xamax 14; Thun 12.

Dall'alto: la gioia dello Sporting Braga con la Coppa di Lega portoghese; un'accesa mischia durante Pacos Ferreira-Benfica; duello tra Pratto (River Plate) e Andrada (Godoy Cruz)

ARGENTINA

14ª GIORNATA: **Independiente-River Plate 1-2** (23' pt Borré (I); 1' st Romero (I), 24' Borré (I)
17ª GIORNATA: **Aldosivi-Lanus 2-0** (16' pt Gino; 50' st Bertoglio); **Arsenal Sarandi-Newell's Old Boys 1-1** (25' pt Torrent (A), 44' Rodriguez (N) rig.); **Banfield-Patronato 3-3** (24' pt Comas (P); 8' st Maldonado (B), 18' Arias (B), 32' Tarragona (P), 34' Gomez (B), 51' Chimino (P) rig.); **Boca Juniors-Independiente 0-0; Central Cordoba-Colon 1-0** (48' st Herrera rig.); **Defensa y Justicia-Talleres 4-1** (10' pt Benitez (D); 3' st Tripichio (D), 21' Mainero (D), 29' Godoy (T), 37' Lucero (D); **Gimnasia-Velez Sarsfield 0-0; Godoy Cruz-River Plate 0-1** (16' pt Suarez); **Racing Club-Atl. Tucuman 1-1** (40' pt Martinez (R); 16' st Toledo (A); **Rosario Central-Huracan 2-1** (17' st Briasco (H), 39' Silva (H) aut., 49' Rinaudo (R); **San Lorenzo-Estudiantes 1-1** (18' st Pitton (S), 24' Retegui (E); **Union Santa Fe-Argentinos Jrs. 1-0** (12' pt Troyansky)
CLASSIFICA: River Plate 33; Boca Juniors, Argentinos Jrs. 30; Rosario Central, Velez Sarsfield, Lanus 29; Arsenal Sarandi 28; Racing Club, San Lorenzo 27; Newell's Old Boys, Atl. Tucuman 26; Estudiantes 25; Defensa y Justicia, Talleres 24; Union Santa Fe 23; Independiente 22; Banfield, Central Cordoba 21; Colon 16; Gimnasia, Huracan, Aldosivi 15; Patronato 14; Godoy Cruz 9.

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Paolo Pasolini, Indro Montanelli, credendoci, non fingendo.
Cosa c'entri tutto questo con Anastasi, presto detto: arrivò sulla scena importante mentre maturava l'indifferenza sessantottina verso ciò che era popolare e non ebbe tutta l'attenzione che meritava. Soprattutto perché era juventino e le sue modeste origini insieme alla qualifica di alfiere dell'operaio Fiat (non vera perché lui era sbarcato da Catania a Varese senza metalmeccanici al seguito) venivano contestate: in realtà era un suddito degli Agnelli. Cercai di spiegare tutto questo all'allenatore mio amico che poi lo gestì per breve tempo perché Boniperti - l'unico genio calcistico che ho conosciuto - se ne liberò rapidamente contestandogli il fatto che non accettava il gioco di Pietro - e di altri juventini, vedi Castano e Leoncini - perché non lo capiva, era... involontariamente moderno, chiedeva libertà; forse non lo sapeva neanche lui, Pietro, perché la sua era una risorsa naturale così come naturale era viverla nella Juventus. L'Inter non fu mai sua, così come più tardi non fu di Causio. Vede, amico mio, a quei tempi non parlavamo di moduli, 4-2-3-1, 4-3-3, 5-3-2, 3-4-3, ma di uomini. Io ho adottato da tempo, da quando me lo ha suggerito ironizzando Fabio Capello, il 9-1, scindibile come si vuole perché- come mi disse un altro gigante, Bruno Pesaola, "i giocatori li metto in campo secondo il mio schema, ma poi si muovono...".

Pietro Anastasi è morto a Varese il 17 gennaio scorso. Aveva 71 anni (era nato a Catania il 7 aprile 1948). Eccolo con le maglie dei suoi trionfi da centravanti: dall'alto, quella della Juve (1968-1976: 3 scudetti) e quella della Nazionale (campione d'Europa' 68)

COME TECNICO SI ADATTA, COME UOMO SCEGLIERÀ PRIMA O POI L'INDIPENDENZA

QUESTO SARRI ANARCHICO NON INVECCHIERÀ ALLA JUVENTUS

Caro Cucci, forse lei potrà spiegarmi cosa sta avvenendo... Paratici parla di Emre Can come di uno "dei centrocampisti più forti d'Europa" eppure con l'attuale Juve di Sarri è lui, sempre o quasi, l'escluso prediletto. A Napoli si è visto poi come il centrocampo juventino attuale, fosse moscio, traballante e in debito d'ossigeno, con Pjanic che s'infortuna e con Bentancur che non riesce a rimpiazzarlo. E tutto proprio quando in campo c'é il tridente che dovrebbe fornire soluzioni offensive a ripetizione ma che invece rimane poco servito o tagliato fuori del tutto. Possibile che non si possa trovare una soluzione urgente? Tipo quella adombrata con lo scambio con il PSG per Paredes? Oppure con una cessione di Emre Can per avere abbastanza denaro e prendere Tonali da subito? Questo liberebbe Pjanic, una volta ristabilito, da compiti di eccessivo affaticamento davanti ai difensori per essere invece lui il play-maker avanzato in un rombo di centrocampo. E fare anche qualche gol come è solito fare. Così invece non va proprio e lo si è visto. A mio modesto avviso, bisognerebbe intervenire adesso, prima che sia troppo tardi. Concordo poi per lo scambio tra Juve e PSG sugli esterni; De Sciglio non ha brillato, nemmeno con la guida di Allegri suo mentore già al Milan.

Paolo Ceratto - gmail.com

Scusi, non entro nel merito, non "sento" Emre, le posso solo dire che se Paratici lo "ama" e Sarri non lo fa giocare è la stessa cosa successa con Dybala e Higuain che Paratici voleva vendere e Sarri ci ha costruito su la nuova Juve. Dopo Napoli, una sconfitta che ha rivelato una commedia degli equivoci, credo che i rapporti fra Sarri e la società diventeranno sempre più complicati, sempre che Agnelli continui a privilegiare i suoi uomini piuttosto che il tecnico o comunque chi fa anche corretta opposizione. Vedi Allegri, vedi Marotta. Un giorno racconterò perché l'attuale tutore di Conte ruppe sul "caso Rinaldo". In fondo, sono convinto che Sarri potrà restare alla Juventus solo se vincerà la Cham-

pions. O deciderà di andarsene di testa sua. Quelle parole dette prima di Napoli, "dopo la Juve potrei chiudere", dicono delle particolari virtù dell'uomo più che del tecnico: intelligenza e indipendenza. Un anarchico, insomma.

QUATTRO FALLIMENTI CONSECUTIVI: FORSE IL SOR CARLO È SUPERATO?

ANCELOTTI NON HA CAPITO NAPOLI E NAPOLI NON HA CAPITO ANCELOTTI

Caro Cucci, ho letto nella posta del Guerino la lettera di "critica" ad "Ancellotti". SONO PIENAMENTE D'ACCORDO CON IL LETTORE (scrittore): anch'io non "amo" molto il Signor Ancellotti. Faccio solo una precisazione, che è sfuggita: negli ultimi 4 "impieghi" è sempre stato esonerato, PSG-Real Madrid-Bayern e Napoli. Gli ultimi casi in cui è stato "licenziato" prima della fine del contratto, per scarsi risultati dei Team. Forse il buon Carletto è rimasto un po' "indietro"??? Non è più attuale??? Non voglio parlare del figlio "secondo" (ma le pare il caso???).

Guerrino Manuzzi - Cesenatico, email

Amico mio, come càpita talvolta quando si parla - e si scrive- di una persona antipatica si tende a modificarne il nome. Il suo "Ancellotti" con due "elle" mi fa pensare a quelli che in campagna elettorale chiamavano Bergonzoni la leghista Borgonzoni per farlecdispetto (a proposito, ho un bel quadro di suo nonno, un prete rosso, guarda caso...). Battute a parte, credo che lei sia troppo cattivo con il sor Carlo, colpito dal fallimento di Napoli più che da altri veri o presunti esoneri perché è caduto come un principiante nelle reti napoletane. Si è lasciato rapire dalle apparenze senza cercare di capire PRIMA cos'è il calcio a Napoli. Un'arma segreta. Amore e rabbia. Un solo protagonista, per sempre, Maradona. Che capí molto ma non tutto. E fu ferito da chi gli porgeva mano amica. Si fa per dire. Nel nostro caso, Napoli e Ancelotti hanno solo finto di capirsi. Dal giorno di quella foto tipo Zerozerosette, così poco ancelottiana, con Aurelio De Laurentiis. Adesso è a Liverpool, all'Everton, dalla parte dove non si rischia...

UN LIBRO PREZIOSO DI PAOLO MARASCA

QUATTRO ANNI DI GUERRA FRA FERRARI E FORD

Caro Cucci, le invio un bel libro appena nato di un suo vecchio allievo, Paolo Marasca, diventato giornalista con lei dal 1993. Paolo, che rappresento con questa lettera perché non vuole disturbarla, ha creato e diretto l'edizione italiana di Automobile Quarterly e ha progettato Formula 1 Engines Formula Indy Engines, mensile di cultura, storia e tecnica sui mondi della Formula 1 e della Formula Indianapolis. Nel 2010 ha creato una sua Casa editrice, la The V12 Motor company. Ha scritto 7 libri sulla grande storia sportiva della Ferrari degli Anni Sessanta. L'ultimo, "La Guerra dei Quattro Anni 1964-1967, Ferrari vs Ford - Le Mans, Il Giorno più Lungo", racconta gli antefatti e i fatti - sportivi e tecnici - che portarono alla Guerra Ferrari-Ford della metà degli Anni Sessanta. Basato su una lunga intervista in esclusiva rilasciata all'autore dall'ingegner Mauro Forghieri, direttore tecnico del Reparto Corse della Ferrari dal 1961 al 1985, ricostruisce la storia delle Ferrari Sport-Prototipo dal 1963 alla fine del 1965. È semplicemente un libro prezioso per chi ama la storia della Ferrari e dell'auto sportiva.

Lettera firmata - Jesi, gmail.com

Ho apprezzato Paolo Marasca, cresciuto vicino a Autosprint quando lo dirigevo. Nel mio "Ferrari segreto" parlo della guerra Ferrari-Ford basandomi sulle confidenze del Vecchio. Paolo entra nell'affascinante mondo della tecnica che si fa romanzo.

UN LETTORE CHE SEGUIVA IL "GUERIN SUBBUTEO" E I SUOI TORNEI

GUERINETTI, RICORDATE I BEI TEMPI DEL SUBBUTEO?

Caro Cucci, le scrivo perché ho sempre seguito il suo prezioso lavoro di giornalista, fin dai tempi del mitico "Guerin Subbuteo". Ed è anche grazie a lei che ho coltivato la passione per il Subbuteo, il gioco che meglio di altri interpreta il calcio. Il calcio è cambiato, è più veloce ed è diventato anche un po' meno poetico. Basta pensare quanta fatica si fa a ricordare i numeri di maglia e a definire i ruoli di calciatori che prima avevano numeri dall'uno all'undici: ognuno di questi numeri ne definiva il ruolo (portiere, terzino, ala, libero stopper, mediano, mezzala, regista,

A sinistra, Carlo Ancelotti ai tempi del Napoli con il presidente Aurelio De Laurentiis. A destra, Jason Cummings dello Shrewsbury Town esulta: grazie alla sua doppietta il clamoroso 2-2 contro il Liverpool

mezzapunta, punta centrale o punta esterna). Forse proprio per questa nostalgia, per la mia grande passione per il disegno ho iniziato a ripensare con nostalgia ai miei ricordi e ho creato un progetto di evasione (https://www.spreadshirt.it/user/fbrancati). Ci tenevo a renderla partecipe di questo mio hobby e non solo. La mia è un'email che vuole essere un ringraziamento per il suo lavoro, che in qualche maniera ha ispirato il mio hobby.

Ing. Ph. D. Francesco Brancati
Università degli Studi della Basilicata
Settore Scientifico Disciplinare ICAR02
– Potenza (Italy)

C'È CHI VORREBBE CAMBIARE LA FORMULA DELLA COPPA ITALIA

BELLA LA FA CUP DOVE LO SHREWSBURY FA SOFFRIRE IL LIVERPOOL

Caro Cucci, salve, la seguo da anni e in passato sono stato un accanito lettore del suo Guerin Sportivo. Vedendo la FA CUP lei non prova un po' di disgusto (anche se il termine è forte) vedendo la nostra Coppa Italia? Non sarebbe il caso di copiare il loro format dando possibilità anche alle squadre italiane dilettanti di parteciparvi, dando il vantaggio alle squadre minori di giocare la partita secca in casa? Per motivi di audience avrebbe senso fare una coppa di lega (copiando sempre il modello inglese)?. Fra qualche anno debutterà una terza competizione europea, ovvero la Conference League, che in un certo senso prenderebbe il posto della vecchia Coppa delle Coppe. Lei non sente la mancanza delle competizioni europee per le squadre di serie b come a esempio l'ultima Mitropa Cup (che vinsero anche il Milan e Torino) e la coppa anglo-italiana.(l'ultima nel 1996 vinta dal Genoa al Wembley!!)? Mi piacerebbe conoscere la sua opinione. Tanti saluti dal suo Montefeltro!

Michele Onofri – Secchiano Marecchia (RN), gmail.com

Intanto voglio ricordarle che il " mio" Bologna ha vinto la "Mitropa/Coppa dell'Europa Centrale" nel 1932 e '34 quand'era praticamente la Coppa dei Campioni di quel tempo. A proposito della formula inglese della Coppa nazionale, sono d'accordo: le "piccole" esistono davvero e creano problemi alle "grandi". Non credo che i nostri squadroni gradirebbero essere... disturbati. Leggi cos'è successo in FA Cup. "Non ci saremo, giocheranno i ragazzi". Jurgen Klopp, tecnico del Liverpool costretto al replay dopo il pareggio contro lo Shrewsbury Town, club di terza divisione inglese, annuncia che sarà l'Under 23 a prendere parte al match, soprattutto in considerazione del fatto che la Premier League quest'anno ha programmato una sosta invernale nel mese di febbraio. In panchina il manager tedesco sarà sostituito da Neil Critchley e non è la prima volta in stagione: anche in Coppa di Lega contro l'Aston Villa Klopp fece giocare i giovani dato che la prima squadra era impegnata nel Mondiale per club.

D'ACCORDO, GIOVANNI NON ERA INTERISTA

IL GENOA DI BRERA "UN VECCHIO BALORDO"

Buongiorno signor Cucci, le scrivo da una delle culle del calcio italiano, non da Torino e quindi da Genova, le scrivo da tifoso genoano, ossia del club più antico tra quelli esistenti, e forse tra i più sfigati (mai vinta una lotteria dei rigori tra campionato, Coppa Italia e Viareggio restando all'attualità). Le scrivo perché sul glorioso Guerin raramente vedo esaltare le imprese, quelle antiche e quelle più rare, del Grifone; più spesso invece dai redattori più giovani viene menzionato, esaltato e raccontato il periodo della Sampdoria di Mantovani. Persino paragonando quella squadra, costruita con acquisti importanti e ingaggi elevati, a un'Atalanta nata col settore giovanile e costruita con acquisti indovinati figli di spettacolari (economicamente parlando) cessioni. La ciliegina sulla torta è arrivata dalla Sua penna. Che, come fatto da altri cronisti, in passato, ha definito Gianni Brera finto genoano. Brera sarà stato un simpatizzante interista, ma genoano lo era eccome; tanto da scrivere una delle storie più stimate del Genoa (Caro vecchio balordo), da aver sofferto nei momenti più duri della controversa storia rossoblù, da aver custodito il documento di nascita (ritrovato dal figlio e donato al Museo più bello d'Italia, sito al Porto Antico di Genova, che La invito a visitare), e infine aver, come sopracitato, coniato il termine più autentico, aderente e affettuoso per il CFC 1893. Vecchio Balordo.

Claudio Bartoli – Genova, gmail.com

Ha ragione, mi perdoni, ma a parte le origini assolutamente genoane Brera partecipò attivamente a scrivere la storia della Beneamata mantenendo in petto l'amore per il Vecchio Balordo. Mi piace ricordarti, a proposito del nobile Genoa, che ne scoprii un altro grande innamorato diventato nel tempo figura di primo piano del giornalismo: Mario Melloni, bolognese di San Giorgio di Piano, prima democristiano direttore del "Popolo" poi comunista e famoso corsivista de "L'Unità" che si firmava Fortebraccio. Negli anni Venti, poco più che ventenne, viveva a Genova e scriveva sul Guerin Sportivo brevi note di calcio genoano firmandosi Bacicin Parodi. L'ho raccontato a Alberto Mazzuca che ne ha scritto nel suo bellissimo libro "Penne al vetriolo" che tutti i giornalisti dovrebbero conoscere.